QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

LA STAMPA

Frangar no

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 22, tel. 42-089, 50-390, 53-581 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 500 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Il Presidente americano parla per mezz'ora all'assemblea delle Nazioni Unite

Eisenhower in un forte discorso indica in sei punti la rinascita del Levante

Propone: di creare una forza militare dell'Onu per evitare aggressioni indirette; di metter fine alla corsa degli armamenti ed alla propaganda sediziosa; di finanziare un piano che elevi il tenore di vita dei popoli arabi - L'esposizione è stata chiara e persuasiva - Gromiko ripete le vecchie accuse di aggressione

Iniziativa concreta

La prima seduta dell'Assemblea generale dell'Onu si è svolta ieri sotto il segno di una relativa volontà di moderazione: oltre Eisenhower anche Gromyko ha tenuto a porre l'accento più sugli elementi di soluzione positiva della crisi del Medio Oriente che non su una sterile polemica retrospettiva. In realtà il dibattito avviene ad un mese dall'inizio della crisi, quando ormai la sua fase acuta è passata; essendo quindi calata la tensione per naturale evoluzione, un tentativo di drammatizzare di nuovo la situazione sarebbe ovviamente apparso arbitrario, destinato a ritorcersi contro chi l'avesse compiuto.

A questa considerazione generale si aggiunge, sia per gli Stati Uniti sia per la Russia, la valutazione del bilancio che essi possono redigere degli avvenimenti di questo mese, secondo i rispettivi punti di vista ed interessi. Gli Stati Uniti, sbarcando i *marines* nel Libano, hanno indubbiamente compiuto una prova di forza, che Mosca ha dovuto subire; ma con questo non hanno affatto risolto il problema di trovare una politica costruttiva dell'Occidente per il Medio Oriente. Riaffermata la sua vigile presenza in questo settore, a Washington, quindi, premeva presentarsi all'opinione pubblica mondiale, soprattutto dei paesi afro-asiatici, non come gli eredi del colonialismo, bensì come i fautori di una comprensiva sistemazione pacifica dell'intero settore del Medio Oriente.

Il piano offerto da Eisenhower alla tribuna dell'Onu propone infatti una serie di misure dirette a questo fine, sul piano immediato e a largo raggio. Le prime riguardano la creazione d'una forza internazionale delle Nazioni Unite, di carattere permanente, che possa garantire l'ordine e la sicurezza nelle zone critiche del Medio Oriente; il controllo della « propaganda incendiaria » e dei rifornimenti di armi; misure specifiche per assicurare la sicurezza e l'indipendenza del Libano e la sopravvivenza della Giordania. Il piano a largo raggio prevede invece la costituzione di un fondo prestiti per lo sviluppo economico dei paesi arabi del Medio Oriente, con la partecipazione anche dell'Unione Sovietica e degli stessi Stati arabi, che assumerebbero la direzione del programma.

Per quanto concepito in termini generici, questo piano affronta alle radici la crisi del Medio Oriente, che è indubbiamente una crisi generata dalla miseria, dalla arretratezza economica, dalle paurose sperequazioni sociali: tutti fenomeni che costituiscono il terreno ideale di coltura per il nazionalismo esasperato poi sino alla xenofobia della sobillazione propagandistica dall'esterno. Di somma importanza è poi il fatto che Eisenhower affidi la realizzazione del piano alla più ampia collaborazione internazionale, sotto l'egida dell'Onu e con la diretta responsabilità degli Stati arabi interessati; egli abbandona così il principio della stessa « dottrina Eisenhower » ed in genere di tutta la politica degli Stati Uniti, consistente nell'offrire generosi aiuti ai paesi arretrati, purché questi si allineassero con gli Stati Uniti nella crociata anticomunista.

Lo stesso Gromyko ha dovuto riconoscere che il piano rappresenta certamente qualche cosa ed esige pertanto la dovuta considerazione. Tuttavia, perché lo si possa attuare, occorre evidentemente che la calma sia ritornata nel Medio Oriente, cioè che siano prima attuate le misure di carattere immediato suggerite da Eisenhower. Conviene dire subito che proprio su tali misure non sarà facile trovare l'accordo, non solo per cattiva volontà dei sovietici o degli arabi, ma anche per gli ostacoli oggettivi; come si fa, per esempio, a controllare efficacemente la propaganda incendiaria? Lo stesso dicasi per i rifornimenti di armi, il cui controllo appare d'altra parte, comunque lo si possa o voglia organizzare, una condizione indispensabile alla pacificazione del Medio Oriente.

Vi sono infine, nel discorso di Eisenhower, le proposte specifiche per il Libano e la Giordania. Quanto al primo, data la sua peculiare configurazione etnica e religiosa, una garanzia internazionale che lo avviasse ad una neutralizzazione di fatto si dimostra fuor di dubbio equa e ragionevole, accettabile da tutti. Diverso è il caso della Giordania, uno Stato creato e mantenuto in vita dalla Gran Bretagna; non si vede come se ne potrebbe assicurare la permanenza senza un perpetuo sostegno di forze armate occidentali. E il problema della Giordania, con la possibilità di una eventuale spartizione, riapre la questione di Israele, alla quale pure va data una stabile e sicura soluzione.

Al contrario di Eisenhower, Gromyko non si è impegnato in progetti a lunga scadenza, limitandosi alla polemica d'obbligo contro l'intervento anglo-americano nel Libano ed in Giordania ed alla richiesta dello sgombero completo, rapido e senza riserve delle truppe straniere dai detti paesi. E' chiaro che i russi non possono essere scontenti del bilancio dei recenti avvenimenti nel Medio Oriente; senza colpo ferire, Mosca ha visto crollare un regime legato all'Occidente come quello dell'Irak, ed ha inoltre avuto offerta un'ottima piattaforma propagandistica contro l'intervento resosi necessario per gli anglo-americani.

Perciò Kruscev ha preferito da ultimo la riunione dell'Assemblea dell'Onu, ottima tribuna propagandistica. Ma si è reso conto che, al di là della propaganda, occorre pure affrontare nel concreto i problemi, senza tirare eccessivamente la corda. Ecco perché Gromyko non si è mostrato troppo duro, e non solo riguardo al piano economico di Eisenhower; ha chiesto, infatti, il ritiro delle truppe anglo-americane, ma ha soggiunto che l'Urss non si rifiuta di contribuire alla ricerca d'una formula largamente accettabile, in luogo della propria. Con questi presupposti, americani e russi, la sessione dell'Assemblea appare iniziata sotto buoni auspici; forse il brivido della guerra, che ha sfiorato il mondo un mese fa, ha avuto salutari effetti.

Ferdinando Vegas

"L'America ascolterà sempre l'appello dei piccoli paesi,,

(Nostro servizio particolare)
New York, 13 agosto.

Alle 10,45 di stamane (ora locale) il presidente Eisenhower, che era accompagnato dal Segretario di Stato John Foster Dulles e dal delegato permanente americano alle Nazioni Unite, Henry Cabot Lodge, ha fatto il suo ingresso al Palazzo di Vetro. Otto minuti dopo Eisenhower, questa volta accompagnato dal segretario generale dell'Onu, Hammarskjoeld, e dal presidente di turno, il neozelandese Sir Leslie Munro, si avviava lentamente verso il podio dove alle 10,58 precise, spentasi l'eco degli applausi, iniziava il suo discorso.

« Sono trascorsi cinque anni — ha detto Eisenhower — dal giorno in cui io ebbi l'onore di parlare di fronte a questa Assemblea. Allora il problema riguardava l'energia atomica e il suo impiego a scopi pacifici. Purtroppo ben poco è stato fatto da allora per eliminare i gravi pericoli che l'uso di tale energia, impiegata a scopi bellici, fa gravare sull'intera umanità. A questo pericolo se n'è venuto ad aggiungere un altro: quello che governi disposti all'aggressione fanno pesare, specie sui piccoli paesi che vengono messi di fronte all'alternativa di arrendersi supinamente oppure accettare la guerra nei loro territori. Una tattica che è apparsa nella recente crisi del Medio Oriente ».

Il Presidente ha quindi elencato i sei punti di un suo piano per la soluzione pratica e rapida dei problemi del Levante:

1) creazione di una forza internazionale;

2) costituzione di un fondo-prestiti per lo sviluppo economico dei paesi arabi del Medio Oriente, nonché un programma di assistenza tecnica e finanziaria con la partecipazione degli Stati Uniti e di altri paesi che desiderino collaborare, fra cui presumibilmente l'Unione Sovietica e gli stessi Stati arabi;

3) controllo costante delle Nazioni Unite per frenare la incendiaria propaganda diffusa nel Medio Oriente;

4) studio di un piano di controllo sui rifornimenti di armi nel Levante;

5) nuove misure delle Nazioni Unite per garantire la sicurezza e l'indipendenza del Libano dopo lo sgombero totale delle truppe americane;

6) decisione specifica delle Nazioni Unite per assicurare la sopravvivenza della Giordania come nazione e possibilmente l'invio in questo paese di una forza internazionale che sostituisca quella britannica attualmente dislocata in territorio giordano ».

Eisenhower ha evitato di entrare in aperta polemica con l'Unione Sovietica nonostante egli non abbia mancato di deplorare gli intrighi degli uomini del Cremlino i quali, pur di raggiungere i loro obiettivi politici, anche di semplice carattere locale, rischiano di provocare una terza guerra mondiale.

Ed ecco in particolare quanto il Presidente americano ha dichiarato illustrando i punti del suo piano:

1. - Creazione di una forza internazionale — *« Le Nazioni Unite — ha detto Eisenhower — hanno come primo compito non solo quello di preservare la pace internazionale, ma anche la sicurezza, nonostante sia stato a volte loro impedito di espletare le loro funzioni. Orbene, il rispetto della libertà di tutti i paesi è sempre stato il principio-guida degli Stati Uniti, principio che è stato rispettato con la nostra totale aderenza ai principii sanciti dalla Carta delle Nazioni Unite quando si tratta in particolar modo di bloccare l'aggressione, sia essa diretta o indiretta. E' giusto che io ricordi qui i pericoli che abbiamo dovuto affrontare in passato, specie alla fine della seconda guerra mondiale con il blocco di Berlino, la guerra di Corea, la questione di Formosa. A distanza di tempo, le crisi libanese e giordana hanno chiaramente dimostrato l'urgente necessità di giungere alla costituzione di una forza internazionale sotto l'egida dell'Onu in grado di svolgere un'azione pronta e concreta. Pertanto io sono dell'avviso che questa Assemblea debba guardare alla possibilità di creare una forza permanente delle Nazioni Unite ».*

2. - Sviluppo economico dei Paesi arabi — *« Con l'assistenza delle Nazioni Unite — ha detto Eisenhower — la moderna comunità araba si affaccerà a nuova vita. Di conseguenza i suoi obiettivi debbono essere "obiettivi arabi". Se il piano che io sto esponendo potrà essere attuato, sono certo che in pochi anni potremo nuovamente guardare alla crisi giordano-libanese come all'inizio di una nuova grande èra per la storia dei popoli arabi.*

« Non si creda tuttavia — ha continuato il Presidente — che gli Stati Uniti vogliano prendere la direzione di un tale programma di aiuti economici. I paesi arabi che decidessero di collaborarvi debbono essere pronti a farlo con le loro stesse risorse in quanto la direzione del programma deve essere affidata agli stessi Stati arabi ».

3. - Controllo della propaganda — *« Vi è poi un altro problema — ha detto Eisenhower — che questa Assemblea deve cercare di affrontare per promuovere la stabilità del Medio Oriente: quello della propaganda infiammatoria ». Ritengo — ha detto il Presidente — che sia dovere di questa Assemblea far cessare le trasmissioni radio sediziose.*

4. - Controllo sull'invio di armi nel Medio Oriente — *« I paesi di questa regione devono essere inoltre liberi da pressioni condotte con la forza delle armi e da infiltrazioni attraverso i loro confini. Quando si delinea questa minaccia, i singoli paesi devono essere in grado di ottenere dalle Nazioni Unite una pronta ed efficace azione che li aiuti a proteggere la loro indipendenza. Ciò richiede che un adeguato organismo sia disponibile per rendere manifesta la presenza delle Nazioni Unite nell'area del pericolo ».*

5. - Libano — *« Permettetemi ora di trattare specificatamente il problema del Libano. Quando l'assistenza militare degli Stati Uniti iniziò la sua azione in quel Paese, io dichiarai al popolo americano che avevamo immediatamente reagito all'appello libanese perché la situazione era tale che soltanto una pronta azione sarebbe stata efficace. Ripeto ora dinanzi a voi il solenne impegno preso allora.*

Eisenhower ha quindi definito « un capovolgimento della realtà » le accuse di Kruscev secondo cui la pace mondiale sarebbe stata messa in pericolo in questo caso nel quale due piccole nazioni sono state aiutate « nel loro desiderio di sopravvivere ».

Il Presidente ha detto: « Se è un crimine internazionale aiutare una piccola nazione a mantenere la sua indipendenza, in effetti le possibilità di conquista sarebbero allora illimitate e la clausola della Carta dell'Onu che riconosce l'incontestabile diritto all'autodifesa sarà annullata. In tal caso noi avremo lasciato libere forze che possono generare grandi disastri.

« Gli Stati Uniti — ha detto più oltre Eisenhower — si riservano il diritto, nello spirito della Carta dell'Onu, di rispondere ai legittimi appelli delle nazioni e particolarmente delle piccole nazioni ».

Riconoscendo quindi l'esistenza del « grande fermento del nazionalismo arabo », il Presidente americano ha affermato che non considera come « sacrosanto » l'attuale status quo del Medio Oriente, ma ha dichiarato che i mutamenti devono riflettere la volontà del popolo e « devono essere effettuati con sistemi pacifici ».

6. - Giordania — *Passando a parlare del problema giordano, Eisenhower ha detto: « Un altro problema urgente è quello della Giordania e se noi non agiremo prontamente, una ulteriore grave crisi potrà avvenire in quanto il metodo dell'aggressione indiretta, avvertibile in Giordania, potrà condurre a conflitti che metterebbero in pericolo la pace. Dobbiamo riconoscere che la pace in quest'area è fragile e dobbiamo anche riconoscere che la fine della pace in Giordania potrebbe avere conseguenze di imprevedibile portata ».*

Non appena terminato il discorso del presidente Eisenhower che è durato esattamente mezz'ora, il presidente dell'Assemblea sir Leslie Munro ha ringraziato il Presidente degli Stati Uniti ed ha sospeso la seduta per una decina di minuti per accompagnare Eisenhower fuori dalla sala dell'Assemblea.

Alla ripresa della seduta ha preso la parola il ministro degli Esteri russo Andrei Gromiko, il quale ha accusato Stati Uniti e Gran Bretagna di essere venute meno all'impegno di pace assuntosi come membri permanenti del Consiglio di Sicurezza. Il ministro ha dichiarato che questi due paesi sono intervenuti nel vicino Oriente soltanto per mantenere quei paesi « sotto il regime coloniale e sotto il giogo dello straniero ». Egli ha rilevato che né la Gran Bretagna né gli Stati Uniti sono riusciti a dimostrare l'ingerenza della Repubblica araba unita nel Libano o in Giordania ed ha affermato che questa motivazione non era che un pretesto per il loro intervento.

« Oggi — ha continuato il ministro russo — mentre l'ultimo bastione dell'imperialismo cade a pezzi (parlo del patto di Bagdad, un nome che suona come un anacronismo) i dirigenti americani ed inglesi si sono imbarcati in una pericolosa avventura militare. Soldati, carri armati e bombardieri: ecco i mezzi che essi adottano per sanare la situazione nel Medio Oriente. Dobbiamo anche aggiungere la bomba atomica, con la quale il ministro della Difesa Usa ha minacciato i paesi arabi.

« L'Unione Sovietica non può rimanere indifferente al fatto che nelle immediate vicinanze della sua frontiera esiste un pericolo militare... Sarebbe un grave errore se i paesi dell'Onu si lasciassero indurre al sonno dalle dichiarazioni che l'intervento armato sarà limitato al Libano ed alla Giordania. Fino a che vi saranno soldati americani ed inglesi nel Libano ed in Giordania, il pericolo di un aggravamento del conflitto militare rimane ».

« Agli ottimisti ed agli scettici che negano tale pericolo — ha aggiunto Gromiko — io dico questo: voi somigliate stranamente a quegli uomini politici dell'Europa Orientale i quali, nell'imminenza della seconda guerra mondiale e quando l'odore di polvere era già nell'aria, rassicuravano se stessi e gli altri dicendo: non c'è ragione d'allarme ».

Alla fine il Ministro russo ha detto:

« Le considerazioni sui problemi dell'assistenza economica agli Stati del Vicino e del Medio Oriente enunciate qui dal Presidente degli Stati Uniti richiedono attenta considerazione ».

Egli ha quindi letto la risoluzione dell'Urss la quale sollecita l'immediato ritiro delle forze anglo-americane dal Libano e dalla Giordania. Gromyko ha infine detto che Mosca, pur ritenendo la propria risoluzione come la più appropriata per assicurare il ritiro degli anglo-americani dal Medio Oriente, non si rifiuta di contribuire alla ricerca di una formula largamente accettabile, purché essa assolva il compito fondamentale di chiedere il ritiro delle truppe straniere dal Medio Oriente.

La seduta è stata poi aggiornata alle 15,30 di domani.



Millesettecento « marines » americani partono oggi da Beirut per tornare alle loro basi. La foto mostra le ultime operazioni per l'imbarco dei materiali (Telefoto)

Il piano per il Medio Oriente comunicato in anticipo a Fanfani

L'attuale progetto corrisponde alle idee espresse di recente a Washington dal Presidente del Consiglio - L'ambasciatore negli S.U. ha ringraziato per il gesto

(Nostro servizio particolare)
Roma, 13 agosto.

Il nuovo capo ufficio stampa del Ministero degli Esteri, Franco Matacotta, ha convocato stasera i giornalisti accreditati a Palazzo Chigi ed ha letto la seguente nota:

« Il ministro consigliere dell'ambasciata degli Stati Uniti in Roma, signor Deak, ha comunicato questa mattina al Ministero degli Esteri che il governo degli Stati Uniti desiderava portare in anticipo a conoscenza del presidente Fanfani il proposito del presidente Eisenhower di sottoporre oggi all'assemblea delle Nazioni Unite il progetto per la creazione di un istituto finanziario degli Stati arabi del Medio Oriente. Tale istituto sarebbe diretto dai rappresentanti dei Paesi arabi contribuenti e sarebbe organicamente collegato con la Banca internazionale.

« Se tale suggerimento verrà accolto dai Paesi arabi interessati e si farà luogo alla realizzazione del nuovo istituto, gli Stati Uniti daranno il proprio contributo confidando che anche altri Paesi non vorranno far mancare il proprio concorso.

« Il ministro Deak ha sottolineato che il governo americano desiderava fare tale comunicazione al presidente Fanfani, prima della presentazione delle proposte, a seguito delle intese raggiunte a Washington nelle recenti conversazioni ed in considerazione del fatto che l'attuale progetto corrisponde alle idee espresse in proposito dal presidente Fanfani.

« Il presidente Fanfani, a mezzo della ambasciata in Washington, ha inviato al governo americano l'espressione del suo apprezzamento per la cortese comunicazione esprimendo il suo pieno consenso sui termini della proposta e lo augurio che essa sarà opportunamente sostenuta da tutti gli alleati. Egli ha assicurato che l'Italia è pronta a dare il proprio contributo finanziario al progetto se esso sarà realizzato ».

Più tardi l'ultimo capoverso veniva modificato come segue:

« Il presidente Fanfani, a mezzo dell'ambasciata in Washington, ha inviato al governo americano l'espressione del suo apprezzamento per la cortese comunicazione esprimendo di massima consenso sui termini della proposta e l'augurio che essa sarà opportunamente sostenuta da tutti gli alleati. Egli ha detto che l'Italia è pronta a prendere in considerazione la possibilità di dare un proprio contributo finanziario al progetto se esso sarà approvato ».

Si era, infatti, rilevato che per correttezza Fanfani non poteva ancora impegnarsi ad accogliere senz'altro la proposta del contributo senza aver prima consultato il Consiglio dei Ministri.

La proposta dell'istituto finanziario degli Stati arabi faceva parte, come si ricorderà, dei suggerimenti che il nostro Presidente del Consiglio aveva illustrato nei contatti con i rappresentanti alleati nel corso dei suoi recenti viaggi. L'idea, per la verità, era già stata avanzata da altri *premiers* e in varie sedi: non è stata una scoperta di Fanfani né Fanfani l'ha mai voluta far passare per tale. E' stato, comunque, un atto di cortesia e di considerazione da parte del presidente Eisenhower comunicargli in anticipo il suo progetto e sottolineare che esso « corrisponde alle idee espresse in proposito dal presidente Fanfani nelle recenti conversazioni di Washington ».

Il passo del Ministro Consigliere degli Stati Uniti è stato comunicato subito, stamane, a Camaldoli, dove Fanfani sta trascorrendo, come si sa, un periodo di villeggiatura e lo stesso Fanfani ha dettato lo schema del comunicato che poi il dott. Matacotta ha letto ai giornalisti.

e. f.

L'impressione a Londra

Londra, 13 agosto.

Il piano in sei punti per il Medio Oriente proposto dal presidente Eisenhower nel suo intervento all'assemblea generale delle Nazioni Unite è stato accolto molto favorevolmente nei circoli ufficiali londinesi dove si spera che l'assemblea delle Nazioni Unite voglia seguire le idee del Presidente così da poter giungere a concrete proposte atte a far diminuire la tensione in Medio Oriente.

A Londra si è pienamente d'accordo con il punto di vista di Eisenhower per una tempestiva azione delle Nazioni Unite nei riguardi della Giordania dove il governo britannico vedrebbe con favore il raggiungimento di un accordo che possa permettere il ritiro delle proprie truppe. La situazione giordana viene considerata come particolarmente urgente in quanto si teme che, nel caso di una « disintegrazione » di tale paese, possa nuovamente scoppiare la guerra tra Israele e gli arabi.

Forse andrà a New York il ministro degli Esteri francese

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 12 agosto.

La discussione all'Assemblea generale delle Nazioni Unite è seguita con grandissima attenzione negli ambienti politici francesi, ma il ministero degli Esteri, come al solito molto prudente nei suoi apprezzamenti finché non è in possesso dei testi completi dei discorsi e non li ha fatti esaminare dagli esperti, non ha ancora reagito ufficialmente ai discorsi pronunciati oggi da Eisenhower e da Gromyko. Si osserva soltanto ufficiosamente che il Presidente americano ha esposto un piano costruttivo e che il rappresentante sovietico sembra esserne rimasto sorpreso, poiché, non ostante il tono polemico del suo discorso, non l'ha respinto categoricamente.

Non si esclude a Parigi che il governo decida di inviare a New York il ministro Couve de Murville nei prossimi giorni, se dovesse profilarsi la possibilità di un incontro fra occidentali e sovietici. *Le Monde* ritiene però che qualsiasi piano presentato dagli americani corra il rischio di essere considerato con sospetto nei principali Paesi del Medio Oriente. Soltanto una soluzione suggerita da una nazione non sospetta di imperialismo diretto o indiretto e che agisca in pieno accordo con i Paesi arabi, potrebbe avere, secondo il grande quotidiano serale parigino, qualche probabilità di successo.

Negli ambienti del Quai d'Orsay si esprime vivo compiacimento per l'accordo concluso oggi a Ginevra tra la Francia e l'Egitto allo scopo di sanare certi dissensi sorti dopo l'impresa di Suez e riprendere su basi nuove le relazioni economiche e culturali.

E' stato annunciato oggi ufficialmente, al termine di una riunione di Gabinetto, che la campagna politica ufficiale per il *referendum* sulla nuova Costituzione francese avrà inizio il 7 settembre. Da quella data i partiti politici avranno la possibilità di presentare, in trasmissioni radio, i loro punti di vista.

Il ministro delle Informazioni Jacques Soustelle ha dichiarato ai giornalisti che è attualmente allo studio del Consiglio di Stato un progetto preliminare, in vista della ricostituzione del comitato per la salvaguardia dei diritti e delle libertà individuali. Tale progetto verrà successivamente esaminato dal Consiglio dei Ministri.

l. m.

Scetticismo a Mosca

Mosca, 13 agosto.

La prima reazione sovietica al discorso pronunciato oggi da Eisenhower all'Assemblea Generale dell'Onu si discosta dalle consuete aspre critiche, ma lascia ben pochi dubbi sullo scetticismo con cui le proposte del Presidente americano sono state accolte a Mosca.

Un dispaccio della « Tass » afferma che Eisenhower ha cercato di giustificare l'intervento armato americano nel Libano richiamandosi ad una richiesta del « legittimo governo » del Paese.

La « Pravda » scrive oggi: « Gli americani hanno un bel annunciare, con grandi sforzi propagandistici, che vogliono proporre piani costruttivi per il Medio Oriente; il loro vero scopo è di perpetuare la dominazione dei monopoli petroliferi ».

« Con slogans come "Aiuto economico ai paesi sottosviluppati", "Necessità di rapporti di buon vicinato tra i Paesi arabi" etc. gli Stati Uniti — scrive il giornale moscovita — sperano di vedersi affidare dall'Onu il ruolo di arbitri onnipotenti. Sarebbero allora liberi di sottoporre tutto l'Oriente arabo alla tutela americana ».

L'organo del partito comunista sovietico conclude: « Queste belle parole non debbono far dimenticare alle nazioni che l'obiettivo essenziale di questa sessione straordinaria dell'Assemblea Generale resta quello di ottenere la condanna degli aggressori ed il ritiro delle loro truppe ».



Eisenhower parla all'Assemblea dell'Onu (Radiofoto)

La Russia tenta ora di spingere re Saud sotto il controllo di Nasser

Un messaggio di Kruscev - L'Irak conferma che chiederà all'Occidente un aumento sui profitti dei pozzi

(Nostro servizio particolare)
Beirut, 13 agosto.

Sono proseguite oggi le operazioni di partenza di un battaglione di « marines » americani dal Libano. Il reparto di 1700 uomini porta con sé tutto l'equipaggiamento, di armi, carri armati, munizioni e autoveicoli. La destinazione per ora è segreta. Il battaglione lascerebbe il porto di Beirut al tramonto di domani. Questo reparto è rimasto nel Libano 28 giorni. Rimangono nel Paese circa 13 mila soldati degli Stati Uniti.

Mentre nel Libano la situazione è tornata abbastanza tranquilla da qualche settimana, apprensioni sta suscitando la politica sovietica verso l'Arabia Saudita, il ricchissimo Paese petrolifero, che sembra essere il prossimo obiettivo della sobillazione russa nel Medio Oriente.

Il primo ministro sovietico Kruscev ha fatto pervenire un messaggio personale all'emiro Feisal, fratello di re Saud, ed effettivo padrone della situazione nell'Arabia Saudita. La lettera è stata consegnata tramite il presidente egiziano Nasser, il quale appoggiato da Mosca spera di annettere anche l'Arabia Saudita nella Repubblica di cui egli è capo e della quale fanno parte già l'Egitto, la Siria e lo Yemen.

Il messaggio all'emiro Feisal contiene un [illegible] generale della politica del Medio Oriente, così come è apparso ai dirigenti del Cremlino alla vigilia dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Mosca si appella all'appoggio di re Saud per « fare evacuare le forze d'aggressione americane dal Libano e quelle britanniche dalla Giordania ».

Sembra probabile che tra non molto l'Unione Sovietica possa stabilire rapporti diretti con l'Arabia Saudita, istituendo forse una propria ambasciata a Ryad. Questa prospettiva appare agevolata dal recente evolversi dei rapporti fra Nasser e re Saud. Il monarca arabo, contrario in un primo tempo alla politica filorussa del dittatore del Cairo, si è ora riconciliato con Nasser, in nome della legge coranica che prescrive fratellanza e accordo tra i capi musulmani. Per Nasser è ora molto più facile il ruolo di intermediario con la Russia, allo scopo di staccare il ricchissimo Paese petrolifero (circa 50 milioni di tonnellate all'anno) dall'orbita dell'Occidente.

Notizie preoccupanti giungono anche dalla Giordania, dove re Hussein starebbe perdendo sempre più il controllo della situazione. Giornalisti stranieri hanno potuto parlare ad Amman con cinque persone accusate di aver lanciato bombe. Esse affermano di essere state brutalmente percosse dalla polizia. Tra gli imputati vi è anche una ragazza di 19 anni; essa sostiene che fu minacciata di essere sottoposta a violenze se non avesse confessato.

Un assegno per un ammontare di 3 milioni e 880 mila dollari (un dollaro vale circa 625 lire) è stato consegnato dalla Tesoreria degli Stati Uniti al ministro giordano delle Finanze, a titolo d'aiuto. Con tale somma la Giordania ha ricevuto, durante l'anno fiscale americano terminato il 30 giugno, un totale di 18 milioni e 890 mila dollari, senza contare altri versamenti effettuati come contributo a diversi progetti di sviluppo.

Infine una notizia dall'Irak, che conferma i propositi dei nuovi dirigenti di Bagdad nei riguardi dei profitti sul petrolio. In forma ufficiale il governo ha dichiarato che, pur non pensando per ora di nazionalizzare il petrolio, intende chiedere alle compagnie occidentali di aumentare la quota destinata all'Irak. Esso riceve ora il 50 per cento dei profitti.

r. s.

Domani, Ferragosto, uscirà solo *La Stampa*, che riprenderà le pubblicazioni domenica. Sabato mattina verrà posta in vendita *Stampa Sera*.

CRONACA CITTADINA

Tutti in vacanza per Ferragosto

Oggi si scatena l'ultima ondata

Nei primi 12 giorni di agosto le ferrovie hanno venduto 320 mila biglietti - Mezzo milione di torinesi già in villeggiatura; altri 100 mila sono in partenza - Qualche consiglio dell'ultima ora

L'ultima ondata del tradizionale esodo di Ferragosto, ha inizio oggi. Le grandi fabbriche hanno chiuso da un pezzo, ma la maggior parte degli uffici pubblici e privati, le banche, le botteghe artigiane, alcune piccole industrie, lasciano liberi i loro dipendenti soltanto questo pomeriggio. Tutti si fanno un punto di onore andarsene dalla città, almeno il 16 agosto. Domani poi, per la chiusura di tutti i negozi, potranno allontanarsi anche i negozianti di generi alimentari. E Torino sarà veramente deserta.

Circa mezzo milione di persone hanno raggiunto i luoghi di villeggiatura tra fine luglio e il 10 agosto. Le ferrovie hanno venduto in questo periodo 320 mila biglietti con un incasso di oltre 350 milioni: un movimento di passeggeri superiore di circa l'8% all'anno scorso, e un incasso maggiore del 16%. Le punte più alte si sono verificate il 2 agosto (43 mila biglietti), il 3 (48.500), il 9 agosto (36 mila biglietti) e il 10 (40 mila): in tutti gli altri giorni sono stati venduti da 25 a 30 mila biglietti. Si è verificato un afflusso inferiore agli anni scorsi sulla Riviera di Ponente e più alto sulla Riviera di Levante; si è di molto incrementata la corrente diretta all'Adriatico. Nei giorni di punta le spedizioni dei bagagli hanno raggiunto un complesso di 5 mila colli.

Chi non se ne è andato in treno, ha usufruito dei pullman o di mezzi propri: auto e moto. Molti si sono recati all'estero: la questura ha rilasciato una media di 1500 passaporti al giorno, di cui almeno un migliaio a scopo turistico. In totale, negli ultimi tre mesi, 182 mila passaporti oltre a 80 mila lasciapassare (800 al giorno nell'ultimo periodo) che permettono un soggiorno di tre mesi nei paesi dell'Oece: Francia, Belgio, Germania occidentale, Austria.

Se i torinesi vanno all'estero in sempre maggior numero, i turisti stranieri sono in diminuzione: colpa delle limitazioni di valuta o dell'aumento della tassa di soggiorno? Per ora il fenomeno non è ancora facilmente valutabile. Nel '57 sono entrati in Piemonte un milione e 645 mila stranieri; si calcola che quest'anno saranno il 20% in meno.

Si calcola che l'esodo dei tre giorni interesserà almeno 150 mila torinesi. Qualche consiglio alle donne di casa che si allontanano per la breve vacanza: staccate la corrente al frigorifero, lavatelo e pulitelo: è meglio lasciare lo sportello aperto per evitare i cattivi odori; staccate la radio e il televisore; chiudete accuratamente tutte le finestre, i contatori del gas, dell'elettricità e il rubinetto generale dell'acqua; portate in cassetta di sicurezza (o chiudete in cassaforte) oggetti di valore, denaro ecc. Le banche sono aperte oggi fino alle 12 e nella mattinata di sabato.

Felicità a chi viaggia

Oggi e domani decine di migliaia di persone si metteranno in viaggio. Da Torino partiranno i gitanti dei tre giorni di Ferragosto, da tutti i centri della provincia si muoveranno altre migliaia di auto, pullman e moto. E ancora una volta rivolgiamo un caldo invito alla prudenza. Bisogna che la gioia dei giorni di festa non si traduca per nessuno in sangue e in tragedia.

Ricordiamo: su 100 incidenti, 80 sono imputabili ai guidatori: 21 per non aver osservato le precedenze, 18 per sorpassi irregolari, 10 per velocità pericolosa, 7 per mancanza di segnalazioni, e così via. Quindici incidenti su cento sono dovuti alla stanchezza dei guidatori, alla distrazione, all'euforia di un pasto troppo abbondante, e soprattutto allo stupido orgoglio di chi s'irrita perché una vettura più piccola della sua lo ha superato. La cortesia, la calma, la serenità possono evitare molti incidenti.

Le nostre strade purtroppo sono strette e non tutte in ottime condizioni. E' un altro motivo per essere cauti. Per agevolare il traffico dei gitanti e ridurre i pericoli, le autorità hanno vietato domani e domenica il movimento degli autotreni sulle strade più importanti, compresa l'autostrada. Rendiamoci conto dei fini del provvedimento e non approfittiamone per premere più liberamente l'acceleratore della nostra auto.

La prefettura ha diramato rigorosi ordini alla polizia della strada: le misure dei giorni di emergenza sono state rinnovate. Centinaia di pattuglie di agenti motorizzati sorveglieranno la circolazione: aiutiamoli, il loro lavoro si svolge a nostro esclusivo vantaggio. «Meglio arrivare un quarto d'ora in ritardo — si legge sulle strade francesi — che non arrivare mai». E' una norma che dobbiamo ricordare anche noi. E che il viaggio di Ferragosto sia felice per tutti.

Compriamo oggi il pane per domani

I negozi domani, sabato e domenica - I treni straordinari

Ricordino le massaie che a Ferragosto tutti i negozi, comprese le panetterie chiuderanno i battenti. Bisogna pensare oggi a tutto quello che potrà occorrere domani: dal pane al vino, al latte per i bambini.

Sabato i negozi alimentari saranno di nuovo aperti e bisognerà provvedersi di tutto per due giorni perché domenica si apriranno fino alle 12, soltanto le latterie e i negozi di fiori.

SERVIZI TRANVIARI. — Per agevolare i partenti, l'Atm ha disposto per domani un servizio intensificato dai capilinea periferici delle vetture dirette a Porta Nuova. Le prime partenze saranno anticipate alle 5 e si susseguiranno ogni 5-10 minuti.

TRENI STRAORDINARI. — Domani: Torino P.N. partenza ore 5,48 con fermate a Trofarello, Asti, Alessandria. Arrivo a Genova ore 8,20; partenza ore 9,02 per Sestri Levante, arrivo ore 10,10. Da Limone: partenza ore 16,56 con fermate a Fossano, Savigliano. Arrivo a Torino alle 19,30.

Bibite e cestini da viaggio

Un'aranciata? un bicchiere d'acqua minerale? Cento lire - Talvolta nelle stazioni, presso i treni affollati, avvengono abusi - Il sacchetto da 650 lire e la colazione da 1590 - Vino da pasto a 500 lire il litro

Con le «grandi ferie» è giunto il momento del lavoro più intenso per i «buffettisti» delle stazioni, sia per quelli che sono nei ristoranti, sia per quelli che spingono i carrelli lungo i treni in sosta, urlando ed offrendo panini birre aranciate ai viaggiatori accaldati. Nel campo dei trasporti ferroviari ben poco è mutato da venti o trenta anni fa. Unica novità il servizio di ristoro istituito su numerosi convogli con incaricati che passano di carrozza in carrozza.

Ci è stato riferito che in qualche stazione i prezzi sono aumentati in questi giorni. Una nostra inchiesta condotta sulle linee principali delle ferie ci induce ad escludere, in linea di massima, il fenomeno spiacevole e, quanto meno, ci permette di affermare che gli abusi sono sporadici. Ci sono, è vero, differenze di prezzo tra stazione e stazione, ma spesso sono giustificate anche dalla differenza di prodotto e dalla diversa confezione dei panini.

Può anche accadere che qualche carrellista approfitti della confusione e del poco tempo (a volte sono decine di mani che si protendono dai finestrini) per dimenticarsi di dare il giusto resto: oppure tiri a proprio profitto la poca conoscenza che i turisti stranieri hanno della lingua italiana e della nostra moneta.

Per le bevande il prezzo dovrebbe essere eguale al bar interno della stazione, come al carrello sotto le pensiline. Cento lire la birra (nel bicchiere di carta) cento lire le aranciate, l'acqua minerale e in genere le bevande in bottiglietta. I prezzi sono aumentati di cinque o dieci lire nel servizio sui treno.

Per i cestini da viaggio il prezzo è unico: 650 lire se lo si acquista nel ristorante della stazione e 650 lire se lo si ritira dal carrellista sulla banchina. Il cestino è composto di antipasto, quasi sempre prosciutto, due panini all'olio, una cotoletta o una fetta di arrosto, patatine fritte, frutta, formaggio. Chi vuole anche il vino, un quinto di Chianti, paga un supplemento di 100 lire. Per i pranzi invece nei ristoranti di stazione il prezzo è libero.

A Torino si è iniziato per la prima volta in Italia l'esperimento del pranzo a prezzo fisso, il cosiddetto «pranzo turistico». Si paga 650 lire. L'esperimento è piaciuto agli stranieri i quali hanno sempre il sospetto, a torto o a ragione, che li si voglia ingannare, ed amano il prezzo definito, chiaro, senza aggiunta di tasse o di servizio. Il pranzo turistico dà diritto all'antipasto, ad un primo o secondo piatto con contorno, e alla frutta; vino a parte.

Per chi preferisce il vagone ristorante il costo di una colazione è di 1590 lire, vino escluso. E' quanto si paga in un buon ristorante di città, ma purtroppo non sempre vi si ha una eguale quantità e varietà di cibo. Indubbiamente è forte per la più parte dei viaggiatori, i quali si riducono a sbocconcellare qualche panino nel loro scompartimento o pranzano con le provviste portate da casa.

Forse sono salvi i colombi di Torino

Continuano ad arrivare ogni giorno, a «Specchio dei tempi», decine di lettere in difesa dei piccioni. I lettori non riescono, per la maggior parte a rendersi conto del motivo per cui la Giunta abbia preso la decisione di catturare oltre 10 mila colombi soltanto per evitare le proteste di qualcuno.

«E a Venezia? — si chiedono — chi ha mai pensato, là dove i colombi sono dieci volte tanti, di prendere disposizioni analoghe?» Centinaia di proteste sono giunte anche in Municipio. E non pare che la causa dei colombi sia perduta: per ora le tessere degli accalappiatori autorizzati non sono ancora state firmate e probabilmente la Giunta riesaminerà il problema appena tornerà il sindaco.

Era fuggito dal carcere perché geloso della moglie

Il giovane evaso è catturato dopo 15 giorni di luna di miele

La moglie diciottenne lo nascondeva in modo così abile che la polizia non riusciva a trovare le sue tracce - Ieri la sposina ha abboccato ad un tranello, il marito geloso l'ha seguita ed è caduto nella rete



Raffaele Lotito torna in carcere: «Mi spiace per mia moglie, è tanto carina»

Quindici giorni fa un detenuto scappava dalle carceri di Chieri. Un'evasione familiare, alla buona, in circostanze tutt'altro che drammatiche. La prigione è decrepita e aveva bisogno di lavori urgenti. La presenza dei muratori nell'edificio, il continuo via-vai, suggerivano al ventiduenne Raffaele Lotito l'idea della fuga. Con la punta di un cucchiaio, senza troppa fatica, riusciva a far scattare la serratura e in pigiama a righe e in ciabatte scendeva dalla cella, che è al primo piano, sino al pianterreno. Qui i muratori lo scambiavano per un parente del custode. «Cosa fate? I gabinetti e le condutture per l'acqua? Bravi, bravi, ce n'era proprio bisogno» diceva il Lotito osservando per qualche minuto il lavoro. Poi, senza precipitazione, affiancandosi ad un operaio e discorrendo cordialmente con lui, usciva in cortile. Per far passare un camion il portone del cortile era rimasto aperto. «Beh — esclamava il Lotito — io me ne vado. Saluti e auguri». Infilava il portone e spariva. Il muratore restava alquanto perplesso. «Ma che tipo — pensava — va a spasso in pigiama».

Un quarto d'ora più tardi il custode [illegible] la cella e s'accorgeva della scomparsa del giovanotto. Allarme, vane ricerche, intervento della polizia, indagini. Il Lotito, nativo di Venosa (Potenza), s'era trasferito a Torino da un paio d'anni. All'inizio di quest'anno s'era sposato con una graziosa ragazza diciottenne ed era andato a vivere in casa di lei, al n. 70 di via Breglio. Poco dopo il matrimonio il Lotito — individuo alquanto focoso ed esuberante — aveva insultato un pubblico ufficiale, vigile urbano o agente di P. S., non si sa: sta di fatto che era stato arrestato e che il Tribunale gli aveva inflitto una condanna a sei mesi di reclusione, condanna senza condizionale a causa di alcuni piccoli «precedenti» che l'avevano fatto conoscere anche ai funzionari della Squadra Mobile. Trasferito dalle Nuove al carcere di Chieri, non se la passava poi tanto male: era lui il primo ad ammetterlo. Eppure trascorreva la maggior parte della giornata a girare per la cella, inquieto e fosco. S'era confidato più volte col custode e gli aveva detto d'essere innamorato, pazzamente innamorato della moglie, ma di esserne geloso in modo terribile. «Cosa farà in questo momento? Dove sarà?» continuava a ripetere «Con chi parlerà? Soffrirà o no per la mia assenza? Mi amerà ancora?». Il buon custode lo esortava a calmarsi. Ma l'altro, fieramente, rispondeva «Non c'è amore vero senza furore e senza gelosia!».

Due ore dopo l'evasione, agenti della Squadra Mobile si recavano in via Breglio 70 e si mettevano in appostamento. Il Lotito non compariva. Il giorno successivo veniva interrogata la moglie.

— Signora, lo sa che suo marito è scappato di prigione?

— Lo so perché l'ho letto sul giornale. Mi spiace, perché fra due mesi sarebbe uscito regolarmente...

— Lei non l'ha visto?

— Io? Non ne so nulla.

La sorveglianza assidua attorno alla casa e alla donna non dava esito. Arrivava invece, stottente, una telefonata alla Mobile. «Chi sono? Sono Lotito Raffaele, l'evaso di Chieri. Sono nascosto in un posto fantastico. Piantatela lì con indagini e ricerche. Non mi troverete mai!».

Il dott. Sgarra, benché impegnato a fondo prima dal delitto della Pellerina e poi dalla cattura dei banditi, si dedicava anche al caso Lotito. E preparava una ingegnosa trappola a colpo sicuro. Una signorina, collaboratrice della polizia, telefonava alla moglie dell'evaso e le diceva: «Io da un anno sono l'amante di suo marito. Raffaele m'ha dato assicurazione che sarebbe venuto a vivere definitivamente con me: e ha aggiunto che lei è d'accordo. Posso fidarmi o è tutta una storia?», «Lei è una bugiarda!» gridava furibonda la moglie del Lotito «Mi ripeta queste cose sulla faccia, se ha coraggio!». «A sua disposizione» replicava freddamente l'altra «ci fissi un appuntamento».

L'incontro avveniva ieri mattina in un bar di Porta Palazzo. A pochi metri dalla signorina, seduto ad un altro tavolo, era il brigadiere Lizzi. Fuori, confusi nella folla del mercato, erano in agguato gli agenti Alessandrella, Ferrero, Principe e Zara. Alle 11 e 30, puntualissima, giungeva la moglie del Lotito. E come aveva previsto il dott. Sgarra, giungeva anche l'evaso — tutto ripulito e messo a nuovo, con orologio d'oro al braccio e scarpe lucide — il quale non aveva saputo resistere alla tentazione di vedere la donna che si proclamava sua amante. Mentre sbirciava nell'interno del bar veniva afferrato saldamente alle spalle e immobilizzato.

— Ci sono cascato come un cretino — gridava — e pensare che per un attimo ho avuto il sospetto che fosse un trucco...

Marito e moglie si sono strettamente abbracciati e baciati, dopo di che il giovanotto è stato portato alla Mobile. Interrogato dal dott. Sgarra, ha negato d'essere l'autore della telefonata di sfida.

— Non sono stupido a questo punto. Comunque, in realtà, il mio nascondiglio era meraviglioso. Ma voi non ne saprete mai nulla. Chi m'ha aiutato? Mia moglie, naturalmente: mia moglie che per me è la più grande donna del mondo...

La separazione, stavolta, sarà ancora più lunga. Il Lotito è stato rinchiuso alle Nuove, in attesa del nuovo processo per evasione.

Un pesante trattore ribalta schiaccia e uccide un operaio

Alla Fiat Mirafiori ieri un operaio è stato ucciso sotto un pesante trattore Ormig. Il trattore apparteneva all'impresa Ferrina ed era condotto da Giuseppe Carnero per una strada interna dello stabilimento. Nell'abbordare una curva ribaltava piegandosi su un fianco. In quel punto si trovavano due operai della stessa impresa, Guglielmo Selavaggione di 48 anni, residente a Carignano in via XXIV Maggio 15, e Giovanni Gaggero: il Selavaggione volgeva la schiena al trattore e non poté vederlo piombargli addosso. Così rimase schiacciato e decedette sul colpo. Invece il Gaggero, accortosi di quanto stava accadendo, con un salto si ritrasse indietro ed il veicolo appena lo sfiorò procurandogli ferite di poco conto.

La clamorosa cattura dei rapinatori della Maddalena

Rinviato il trasferimento a Napoli per la crisi di pazzia di un bandito

Il Bonilauri, in un accesso furioso, tenta di spaccarsi la testa contro le pareti della cella - Il Contù, ancora in delirio, mormora accenni a un oscuro episodio - Le ricerche della donna bionda e dello Zaguria

Ieri sera Alberto Alberti e Remo Bonilauri dovevano essere tradotti a Napoli, a disposizione di quella questura. Com'è noto, la banda catturata sulla strada del colle della Maddalena con coraggiosa azione degli uomini della «Mobile», aveva compiuto la mattina del 7 agosto una rapina a mano armata a Napoli, in danno di una sede del Banco di Calabria, in piazza Medaglie d'Oro. E' risaputo anche che la rapina non aveva dato i frutti sperati poiché le borse rubate contenevano pochissimo denaro e tutti assegni inesigibili. Appena venuta a conoscenza della clamorosa operazione torinese, la questura di Napoli chiedeva l'immediato trasferimento in quella città dell'Alberti e del Bonilauri, essendo per ora il Contù intrasportabile.

Ieri pomeriggio le pratiche per la traduzione venivano rapidamente completate. Ma d'improvviso la cosa andava a monte per un furibondo e impressionante attacco di follia del Bonilauri. Già la notte dell'arresto, negli uffici della Squadra Mobile, il bandito, che è un uomo molto tarchiato e muscoloso, dava in terribili escandescenze, urlando a squarciagola, con la bava alla bocca, e impegnando accanite colluttazioni con gli agenti che tentavano di calmarlo. Rinchiuso in camera di sicurezza si gettava contro il muro ammaccandosi la testa, si doveva chiamare la Croce Verde e un medico era costretto a imporgli la camicia di forza. Ma il Bonilauri seguitava ad urlare ed a smaniare. All'alba lo stesso questore dottor Ortona si recava nella cella e con poche energiche parole lo faceva stare zitto dicendogli: «Bonilauri, tu non sei un pazzo, tu sei un simulatore».

Il Bonilauri se ne stava quieto e buono fino a ieri pomeriggio quando intuiva che l'avrebbero trasferito da Torino a Napoli. Ricominciava allora a fare lo squilibrato: tentava ancora di battere il cranio contro il muro della cella, roteava gli occhi, sbuffava, strillava, pronunciava frasi prive di senso. E' molto facile, anzi è quasi certo che si tratti di una nuova commedia. Ad ogni modo la traduzione è stata rimandata a stasera e, ove il medico lo ritenesse necessario, i carabinieri di scorta sul treno saranno affiancati da due aitanti infermieri specialisti nella sorveglianza e nel trattamento degli alienati.

Abbiamo già detto che l'inchiesta condotta dal sostituto procuratore della Repubblica dottor Severino Rosso, ha stabilito che il Contù non è stato ferito dalla polizia ma che ha cercato di suicidarsi sparandosi un colpo di rivoltella alla tempia destra. Con l'autorevole giudizio del magistrato è in pieno accordo la conclusione della perizia eseguita dal noto armaiolo Zanetta, abitante in piazza Emanuele Filiberto 11. L'armaiolo ha stabilito che la pallottola trovata ai piedi del sedile ove giaceva il Contù è uscita dalla pistola «Smith» che il bandito impugnava.

I funzionari speravano di potere interrogare entro la giornata di ieri il Contù che della banda era il capo. Ma le condizioni del ferito si mantengono molto gravi. E' sempre in istato di incoscienza, tuttavia di quando in quando pronuncia una frase, sempre la stessa: «Domani mattina alle 8 lo telefono... sono trecento sacchi... credo che basteranno per tutta la settimana». Forse con queste parole l'uomo allude ad un furto o ad una rapina che la banda intendeva compiere a Torino: oppure ad un aiuto finanziario che, in attesa del grande «colpo», doveva arrivare da qualche amico e complice.

Attive sono state le ricerche per rintracciare la misteriosa donna bionda che ha accompagnato lunedì pomeriggio il Contù in corso Cairoli 10 per affittare un alloggio ammobiliato, alloggio che indubbiamente doveva servire di nascondiglio e base per i rapinatori. Purtroppo né la donna né il quarto complice, Luciano Zagaria, sono stati trovati. Non è da escludere che siano fuggiti assieme da Torino o che, insieme, siano ancora nascosti in città.

Scontro fra due camion all'imbocco dell'autostrada

In corso Vercelli, all'imbocco dell'autostrada Torino-Milano, ieri alle 15 due grossi autocarri si sono scontrati interrompendo il traffico per circa mezz'ora. Per la violenza dell'urto i camion si sono impennati ricadendo poi su se stessi. Due macchine di turisti francesi che seguivano a poca distanza hanno rischiato di essere coinvolte nell'incidente. La peggio è toccata all'autista Marco [illegible] di 40 anni, abitante ad Aosta, che si trovava a bordo del camion targato AO 6077 proveniente da Settimo. L'altro camion, targato TO 246046, trasportava terriccio di un cantiere edile e rovesciandosi ha sollevato uno spettacolare nuvolone di polvere. Il [illegible] è stato trasportato all'Astanteria Martini dove i medici, avendogli riscontrato contusioni e ferite multiple, lo hanno ricoverato con prognosi di un mese.

— Investito e gettato a terra da una motocicletta l'operaio Pietro Volpe di 51 anno, abitante in via Di Nanni 101, ha riportato gravi ferite al capo per cui è ricoverato all'ospedale Martini con prognosi riservata. L'incidente è avvenuto in via Stradella, davanti allo stabile n. 10. Il Volpe è stato travolto mentre attraversava la via da una motocicletta sulla quale si trovavano Gaetano Bruno di 19 anni e Carlo Vigiani di 18 anni che nella caduta si sono provocati ferite guaribili in 8 giorni.

— L'operaio Spiro Rossi, di 27 anni, abitante in via Giacomo Dina 33, ieri mattina, mentre in bicicletta attraversava corso Unione Sovietica per imboccare corso Giambone, si è scontrato con una motocicletta, guidata da Oreste Tripapi, di 21 anno, domiciliato in via S. Giovanni Bosco 45. Nell'urto entrambi sono rimasti feriti ed hanno dovuto essere ricoverati all'ospedale Mauriziano: il Rossi per frattura della spalla destra, guaribile in un mese; il Tripapi per contusioni multiple e «choc», guaribili in una decina di giorni.

Una giovane vuole uccidersi con una coltellata al cuore

Una giovane donna — la ventiquattrenne Pinuccia Pisani, che abita in via San Francesco da Paola 48, in un alloggio attiguo a quello della propria madre — ha cercato ieri di togliersi la vita.

Da qualche tempo la ragazza soffre di esaurimento nervoso. Ieri mattina, in una crisi di isterismo, si era messa a gridare facendo accorrere la madre. Ad un tratto la Pisani si muniva di un coltello tentando di conficcarselo nelle carni. Il suo gesto era evitato dalla madre che afferrandole il polso deviava la lama, che tuttavia le provocava una lieve ferita.

Spaventata alla vista del sangue, la giovane si accasciava svenuta sul pavimento. Poco dopo una macchina della «Volante», accorsa alla telefonata della madre di Pinuccia, trasportava quest'ultima all'ospedale San Giovanni. I sanitari l'hanno medicata e nel pomeriggio, passata la crisi, le hanno concesso di tornare a casa.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+27,7
MINIMA	+19,6

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media + 26,4; pressione 741,6; umidità 78 %. Cielo quasi sereno. Previsioni: tempo buono, con qualche annuvolamento al pomeriggio. Temperatura elevata. Temperatura a Caselle: mass. +27,8; min. +15,5; media +26,4.

Specchio dei tempi

Un santo in anticamera - Fate gli auguri alla casellante di Castelfranco - Mi scusi: sua moglie è brutta? - Non è vero che ci si fa il callo - All'esame di diploma hanno scritto: "l'avoro„ e "nulla Aosta„ - Le città dei molti vescovi - Vorrei donare il mio corpo alla scienza - Il sogno di 60 ragazze

Un lettore ci scrive:

«Sono un ex-allievo dei reverendi padri Giuseppini. Questa pia società fu fondata a Torino dal servo di Dio teol. Leonardo Murialdo, e ha sede in tutto il mondo, analogamente a quanto avviene per i Salesiani. Come questi, i Giuseppini, si dedicano esclusivamente all'educazione della gioventù, e migliaia di uomini devono riconoscenza al teol. Leonardo Murialdo e ai suoi discepoli, per la cultura ed educazione ricevuta.

«Come mai il fondatore dei Giuseppini non è arrivato all'onore degli altari, come S. Giovanni Bosco e tanti altri? E dire che il "Servo di Dio" oltre che avere gli stessi meriti, e gli stessi miracoli, è l'unico santo veramente torinese! Possibile che Torino, non senta l'orgoglio di possedere un santo veramente tutto suo?

«I padri Giuseppini sono poveri è vero, e la loro divisa è l'umiltà, ma di tanti ex-allievi che occupano posti altolocati, mai nessuno si è sentito il dovere di interessarsi della questione. Povero don Murialdo dimenticato!».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Castelfranco Veneto:

«E' una giovane casellante che vi scrive. Una donna che si dedica giorno e notte, sacrificata e con molta responsabilità alla chiusura di un passaggio a livello. Lo faccio volentieri, non per passione ma per il bisogno della mia famiglia. E quando penso che per la stanchezza o un attimo di distrazione potrei provocare un vero e proprio macello, io chiedo sempre al buon Dio che questo non avvenga mai né a me o ad altri.

«Ed ecco è arrivato ferragosto. La gente passa a migliaia per la mia strada. Quello che mi rammarica è che molto poche sono le persone che considerano e capiscono che in questi giorni i treni subiscono forti ritardi e che se le sbarre rimangono chiuse anche 15 o 20 minuti la colpa non è nostra. I ritardi non ci vengono mai precisati con esattezza.

«Il giorno 20 c.m. sarà il mio compleanno, sono sicura che per me non ci saranno né fiori e né doni. Chiedo solo un po' più di rispetto dalla gente della strada. Sono anch'io una creatura umana, e non solo le dive del cinema».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Rispondo all'autore di "Severe parole della Bibbia, sulle donne senza giudizio". Che una moglie senza giudizio sia un guaio, siamo d'accordo, ma via, non esageriamo, da quando è mondo si sa che tutte le donne sono un po'... donne e, se non fossero tali, sarebbero calcolatrici automatiche o pezzi da museo.

«Se mi dice che nel matrimonio ci vuole la fede in Dio, sono d'accordo con lei caro lettore, ma non mi venga a raccontare della moglie "chiesta a Dio" e tutto il resto che non calza. Mi scusi, ma forse una moglie brutta lei? Per conto mio, le assicuro che preferisco un "anello d'oro" (possibilmente col giudizio che è compatibile in una donna) che un peso da museo o un frigidaire».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Sondrio:

«"Non ci si abitua" è il titolo di un accurato articolo di Francesco Bernardelli, apparso su La Stampa del 9. "*Non è vero che ci si fa il callo...* — scrive — *Non è vero che la serie degli orrori, delle crudeltà alle quali ci è toccato di assistere, l'assurda ferocia, i campi di sterminio, non è vero che la storia del mondo dal '14 in poi abbia finito col soffocare la coscienza dell'uomo*".

«Premesso che aderisco all'affermazione "No, non si fa il callo a certe cose", vorrei far notare che tutta la storia del mondo è tessuta di orrori, ben oltre che dall'inizio della prima guerra mondiale: possiamo risalire agli albori della civiltà con la schiavitù, le torture, gli stermini, le deportazioni. Il seviziatore è un personaggio *protagonista*, sia prima che dopo l'apparizione di Cristo. Il comune personaggio non è mai stato sconfitto dalla sola forza del candore. Sì, certo, il candore e la semplicità hanno un loro potere *disarmante*, ma, ahimè, quanto mai debole di fronte al cinismo di quei molti, che considerano l'esistenza degli altri in funzione di se stessi.

«A me sembra che il sentimento dell'amore sia, *da solo*, un antagonista quanto meno insufficiente a petto del carnefice, del seviziatore, e dello sperimentatore scientifico. Mi pare che il sentimento dell'amore e la pietà debbano essere *sempre* accompagnati e, per così dire, armati dal sentimento della libertà e della giustizia, che si fa concezione della vita, scelta etica e politica, e quindi prassi costante, lotta. Non è *forse* vero che l'amore, la pietà, il candore umano, in fondo, via libera agli eterni cultori della forza?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Ho letto il disappunto di alcuni lettori per il gran numero di bocciati all'abilitazione per Geometri. Credo sia necessario mettere a fuoco alcuni punti.

«Ad ogni commissione di abilitazione tecnica, generalmente, sono assegnati 20-30 interni degli istituti statali, che hanno frequentato regolarmente la quinta classe, e 60-80 privatisti che si presentano, quando tutto va bene, con l'idoneità alla quarta classe. La preparazione di questi ultimi candidati è sempre affrettata e lacunosa in quanto gli allievi devono apprendere in poche ore tutto quello che gli interni apprendono in due anni di corso regolare con 28 ore d'insegnamento settimanale.

«Non è da escludere che anche fra i privatisti vi siano candidati ben preparati, ma quando, per esempio, nello svolgimento del tema di Agronomia si legge "l'avoro", "in'oltre" e via discorrendo; nel tema di Estimo, che richiedeva una stima analitica, si trovano delle sequenze di percentuali della produzione lorda vendibile, prese a casaccio, per indicare le spese; nei temi di Contabilità dei Lavori si legge che, per essere assunto, il lavoratore deve avere il "nulla Aosta" degli uffici competenti; che i "fondi" pubblici sono le caserme, le case comunali ed i giardini pubblici come il Valentino; c'è da chiedersi con quale comprensione i commissari devono accogliere i candidati che si presentano loro!».

Un professore della IV Commissione

Un lettore ci scrive:

«Nell'articolo intitolato "Nessun danno ai cattolici col nuovo regime nell'Irak" a firma c.r., si accenna alla contemporanea sede di tre episcopi nella capitale irachena: "un fatto questo, — si commenta — che se non erro non ha riscontro in alcun altro Paese".

«Mi sia permesso di rilevare al riguardo che tutte le città di qualche importanza del Vicino e Medio Oriente — Beirut, Damasco, Aleppo, Gerusalemme, Alessandria, ecc. — sono sedi anche di cinque o sei vescovi cattolici: maronita, greco-melchita, latino, siriaco, armeno, caldeo, ecc. e nel medesimo tempo di quasi altrettanti vescovi scismatici. Tale stato di cose è dovuto ai riti orientali, ognuno dei quali ha i propri vescovi dipendenti dai relativi patriarchi».

prof. Giuseppe Guglielmetti

Un lettore ci scrive:

«Vorrei donare, naturalmente dopo morto, il mio corpo alla scienza medica. Mi puoi dire, caro "Specchio dei tempi", cosa debbo fare, e a chi mi devo rivolgere affinché il mio desiderio sia in ogni caso rispettato?».

Eugenio Sasso - Torino

Un gruppo di lettrici ci scrive:

«Anche noi ci associamo alle commesse della Standa che hanno pregato di poter avere libera da impegni di lavoro la giornata di sabato. A molte di noi sono state accordate le ferie nel mese di maggio e di settembre per cui a metà dell'estate sentiamo il desiderio di interrompere il lavoro con questi tre sospirati giorni di vacanza. La nostra più viva riconoscenza a chi riuscirà a farci concedere questo famoso ponte che ci renderebbe felici».

60 commesse dell'Upim (seguono le firme)

L'A.M.M.A. (Associazione Industriali Metallurgici Meccanici Affini) ha trasferito i propri uffici nella nuova sede in via Vincenzo Vela 17.

Gli aumenti a 70 mila pensionati e le misure per evitare le "code„

Le maggiorazioni decorrono dal 1° luglio - Accolta una richiesta de "La Stampa„: gli assegni sono pagabili anche presso le banche

Per i pensionati dell'Inps è scattato il secondo aumento deliberato dal Parlamento lo scorso anno. Nella nostra provincia essi sono oltre 165 mila così suddivisi: 32 mila con assegno di «invalidità»; 21 mila con assegno di «reversibilità» e 112 mila con assegno di vecchiaia. Il provvedimento attuale, riguarda solo coloro che hanno i minimi di pensione; per tutti gli altri l'ammontare degli assegni resta invariato.

Riassumiamo la legge nei suoi punti essenziali:

Categoria «invalidità»: gli appartenenti a questa categoria in Torino e provincia sono 32 mila. Nel 1957 il minimo di pensione era di 5 mila lire mensili; dal 1° gennaio 1958 venne elevato a 8 mila lire. Con decorrenza dal 1° luglio scorso, il minimo ha compiuto un secondo scatto salendo a 9 mila 500 lire mensili.

Nella categoria «invalidità» i pensionati che hanno il minimo sono a Torino circa il 70 per cento. Usufruiranno dell'aumento oltre 22 mila 600 persone.

Categoria «reversibilità»: questo tipo di pensione viene corrisposto ai superstiti, cioè a familiari di pensionati deceduti. In Torino e Provincia le pensioni di «reversibilità» sono 21 mila. Nel 1957 il minimo era di 3500 lire mensili; dal 1° gennaio 1958 è stato elevato a 6 mila lire; ora viene portato a 6500 lire. Hanno diritto all'aumento circa 14.700 persone.

Categoria vecchiaia: è la più numerosa; vi appartengono, in Torino e Provincia, circa 112 mila vecchi lavoratori divisi in due settori a seconda dell'età. Nel 1957 il pensionato fino a 65 anni aveva un minimo garantito di 3500 lire mensili che dal 1° gennaio 1958 è stato elevato a 6 mila lire e ora viene portato a 6500. Oltre i 65 anni nel 1957 il minimo era di 5 mila lire; dal 1° gennaio 1958 è salito a 8 mila lire e dal 1° luglio a 9.500 lire mensili. In questa categoria i pensionati che hanno il minimo sono relativamente pochi: circa il 30 per cento, pari a 33.600 persone. In prevalenza si tratta di vecchi lavoratori che, per cause diverse, hanno versato un numero esiguo di contributi.

In totale i pensionati della provincia che usufruiscono degli aumenti con decorrenza dal 1° luglio sono 70.600. I titolari di libretti di vecchiaia la scorsa settimana hanno già percepito le pensioni maggiorate per il bimestre luglio-agosto. Gli appartenenti alle categorie invalidità e superstiti riceveranno in questi giorni gli aumenti per il bimestre agosto-settembre ed il conguaglio per luglio. Tutti gli altri pensionati, che hanno cifre minimali superiori ai nuovi minimi, non avranno aumenti. Le loro pensioni, nel gennaio scorso, sono state maggiorate del 22 per cento.

Resta ancora insoluto il problema degli assegni familiari. In base alla legge in vigore dovrebbero perdere il diritto agli assegni i pensionati che superano le 10 mila lire mensili o le 15 mila se sono in due. Con gli aumenti di gennaio molti hanno superato, sia pure di poco, questi limiti. Per ora l'Inps ha continuato a corrispondere gli assegni familiari agli aventi diritto. Nel frattempo sindacati e parlamentari hanno già preso l'iniziativa per modificare la legge.

Se le code di pensionati davanti agli uffici postali non sono ancora del tutto scomparse, si deve tuttavia registrare un miglioramento. Accogliendo le insistenti proposte de *La Stampa*, la direzione provinciale dell'Inps ha stipulato un accordo con la Banca Nazionale del Lavoro, la Cassa di Risparmio e l'Istituto San Paolo per il pagamento delle pensioni anche presso gli sportelli di tali Istituti di credito.

Il sistema, in vigore da qualche tempo, ha sfoltito le code presso gli uffici postali. Sono a disposizione dei pensionati 7 agenzie cittadine della Banca del Lavoro, 30 della Cassa di Risparmio e 18 dell'Istituto San Paolo. In provincia il pagamento degli assegni continua ad essere effettuato solo dagli uffici postali.

Invito ai proprietari delle ville collinari

Il vicesindaco on. Secreto ha firmato ieri un manifesto con cui s'invitano i proprietari di ville e case in collina a tagliare le fronde e i cespugli che si affacciano sulle strade in curva. Questo perché il fogliame non impedisca la visibilità agli automobilisti, e non li obblighi a procedere alla cieca facendo eccessivo uso di clacson. Il manifesto sarà affisso in giornata.

Echi di cronaca

STATO CIVILE

Tucci Nicoletta v Pagliero, a. 87, n. a Cerignola, ab. v. Alessandria 12; Vietti Felice, 73, Chivasso, v. Seguranza 17; Antonietti Maria v. Accornero, 74, Andorno Micca, c. Trapani 90.

Deceduti in ospedale: Brasi Carlo, mesi 7, Torino; Gnesto Luigi, mesi 2, Torino; Lingua Marianna, a. 81, Cuneo; D'Alessandre Anna v. Dioguardi, 55, Caputso; Bellone Giov. Battista, 67, Carrara S. Giorgio; Campini Paolo, 71, Rocca d'Arazzo; Borzio Domenico, 56, Poirino; Fuchar Maria v. Gobbo, 77, Pola; Bosco Luigi, 59, Chieri; Pons Lorenzo, 71, Pinerolo; Guacipeti Giuseppe, 22, Bari; Bosio Maddalena, 81, Torino; Cerina Lorenzo, 86, Sellia; Gramaglia Luigi, 76, Torino; Guerri Iolanda in De Pilli, 73, Mosso S. Maria; Clerico Bartolomeo, 74, Villastellone; Pievano Giuseppe, 69, Roma; Cantaruti Ubaldo, 62, Cividale; Riccio Danilo, 19, Torino.

Morti 22 - Nati 66 - Matrimoni 27.

Si tinge i capelli biondo rame ed è vittima di grave intossicazione

Si era recata da un noto parrucchiere - Il giorno dopo fu colta da un prurito che divenne spasmodico - La diagnosi medica - Ricoverata in osservazione all'ospedale

All'ospedale Mauriziano è stata ricoverata in osservazione Anna Maria Zanchellini, casalinga, di 40 anni, abitante in via Vespucci n. 5. Il referto medico parla di intossicazione del sangue provocata probabilmente da sostanze chimiche contenute in una tintura per capelli. Mentre i sanitari stanno lottando per migliorare le condizioni della donna, che sono piuttosto preoccupanti, la polizia ha avvertito la Procura della Repubblica, la quale ha disposto indagini.

La Zanchellini sabato scorso si era recata alle 9 da un parrucchiere del centro per farsi tingere i capelli biondo rame. Alle 12 usciva con la testa in ordine, secondo i suoi desideri. Il giorno seguente, subito al mattino, avvertiva un prurito che si faceva sempre più insistente con il trascorrere del tempo. Pensò a qualche cibo che le avesse fatto male, cercò le cause dello strano malessere un po' dappertutto. Nel pomeriggio il dolore era tale che le pareva di impazzire. Tutta la pelle prudeva come se mille zanzare l'avessero punta.

Finì per chiamare il medico di famiglia. Il quale diagnosticò una orticaria diffusissima, indomabile. Sulle cause non si pronunciò. Dispose le cure suggerite dalla scienza. Ma non servirono a lenire i dolori alla donna. Il lunedì il medico si allarmò, perché anziché migliorare la Zanchellini peggiorava, e la fece ricoverare al Mauriziano. Qui i medici si dissero convinti che si trattava di una intossicazione del sangue e disposero subito pronti esami. Ieri la Zanchellini peggiorava ulteriormente.

Poiché i medici sospettano che l'origine della grave intossicazione sia di natura chimica, la polizia ha ritenuto di prelevare nel negozio del parrucchiere (dove la donna si era recata sabato scorso) una fiala di tintura simile a quella usata. Il contenuto sarà fatto esaminare da un perito chimico.

Non è la prima volta che si parla di intossicazione dovuta a tintura per capelli. Sono casi rarissimi e finora si è potuto accertare, attraverso un riscontro diagnostico, che le vittime soffrivano di fegato. Potrebbe trattarsi di persone allergiche alle sostanze contenute nelle tinture, che, come è noto, vengono preparate con prodotti innocui. Di solito però il parrucchiere si garantisce da questo rischio provando quale reazione ha sul braccio una goccia di tintura. Spetta al magistrato dire quale è la origine della intossicazione che ha colpito la Zanchellini.

Si ricorda che ci sono persone che hanno allergia per determinati prodotti. Si sono trovate (rarissime beninteso) persone allergiche persino all'aspirina, che è un prodotto di grande uso, al punto da morire per averne ingerito un paio di compresse.

Denuncia ai carabinieri per l'uccisione di un cane

Ai carabinieri della stazione di Regio Parco è stata presentata ieri una denuncia per l'uccisione di un cane. La bestiola — un vecchio, inoffensivo volpino — era di proprietà del custode del canile della «lega per la difesa del cane» in via Cristina Belgioioso, ed è stato massacrato l'altro ieri in un cortile delle vicinanze, a colpi di pietra e di bastone. Il brutale episodio fa seguito ad una sassaiola, avvenuta qualche tempo fa, di notte, contro lo stesso canile.

Dostojevski a Roulettenburg

Baden-Baden, agosto.

Il tempo dei signori, in questa città d'acqua e di giuoco, è del tutto tramontato. E' venuto il tempo di quei piccoli, medi e grandi ricchi che Dostojevski già disprezzava quando, nel 1863, giunse per la prima volta a Baden-Baden (da lui chiamata, nel romanzo *Il giuocatore*, Roulettenburg). Erano allora, quei gaudenti meschini sopraffatti dalla presenza grandiosa e declamatoria dei duchi e delle duchesse venuti dalla Russia con il loro seguito di precettori, parenti e domestici; pronti a veder scomparire sul tappeto verde, senza batter ciglio, l'intero patrimonio della famiglia, pronti a indebitarsi e a perder tutto di nuovo, magari a tirarsi un colpo di pistola al cuore, ma non mai a mostrarsi avari, avidi di guadagno o comunque preoccupati dell'avvenire.

Gran signori, insomma, ma gran signori russi, e in quanto tali amati dallo scrittore. Nel suo romanzo, essi hanno il posto d'onore. Tutti gli altri personaggi, forse anche per la dannata fretta di consegnare il manoscritto a un esoso editore, sembrano alquanto convenzionali: i francesi arroganti e calcolatori, i polacchi scrocconi, i tedeschi pedanti e «orribilmente virtuosi», gli inglesi timidi, gli italiani intraprendenti, e così via; ma i russi no, i suoi russi Dostojevski li colloca al centro dell'azione come dominatori, a loro volta dominati dalla terribile, dispotica e indimenticabile Babulinka, la nonna, la vegliarda che assume in sé la passionalità, l'impulsività, la fantasiosità del suo popolo, e che appena entrata nel casino, lei che detesta il giuoco, subito si lascia affascinare e travolgere, e punta sullo «zero» appena dopo che la pallina vi si è fermata, vince, ancora punta sulla stessa cifra, rivince, ripunta, perde e vince di volta in volta, per ore, per giorni, fin quando finalmente, investita dal demone, lascia tutto il suo danaro in quell'assurdo e tuttavia entusiasmante torneo.

Dal punto di vista dei personaggi, dunque, *Il giuocatore* è una riprova dell'implacabile avversione di Dostojevski contro l'Occidente e del suo amore sconfinato per la Russia. Di tutto ciò che è russo, sia nel male che nel bene, lo scrittore si esalta, e a Baden-Baden egli non vede, al di fuori dei suoi connazionali, altro che falsità e mediocrità. Davanti ai russi che passano sfavillanti di orgoglio negli splendidi equipaggi, al trotto sotto il viale dei castagni o nel vasto parco, egli non può trattenere un moto di gioia. Non gli importa più nulla dell'ingiustizia di classe, delle umiliazioni e delle offese subite dai poveri: al cospetto dei borghesi, quello spettacolo è sempre un segno di grandezza, e non ha mai una parola amara per gente della quale mette tuttavia in risalto i difetti: sono difetti «russi», e tanto basta.

Con tutto ciò, il romanzo sarebbe forse caduto nell'oblio se non fosse stato un pretesto per rappresentare in modo impareggiabile la figura tipica del giuocatore. Nessuno poteva farlo meglio, essendo Dostojevski, come è noto, egli stesso una delle vittime più illustri della *roulette*. Del giuocatore inveterato egli aveva tutti i caratteri: era inventore di un sistema «infallibile» che non gli impediva di perdere somme per quei tempi favolose, ma al quale tornava con fede assoluta, per ritentare la fortuna non esitava a chiedere prestiti alla moglie e agli amici. Impegnava fin l'orologio, e infine considerava il giuoco non già come un vizio, bensì come un mezzo per procurarsi danaro, più lecito del commercio e forse più nobile. Al protagonista del suo libro fa dire: «E' vero che un russo su cento vince. Ma come potrei curarmi di questo?».

Posta su queste basi, la narrazione assume toni di alta drammaticità nelle scene che si svolgono sotto gli immensi lampadari di cristallo delle sale da giuoco. Il lettore vi partecipa, rimane col cuore sospeso, col fiato mozzato, impallidisce all'annuncio di una perdita disastrosa, giunge a desiderare ardentemente che il personaggio della finzione letteraria si riprenda, vinca, e soprattutto se ne fugga di corsa prima di riperdere un'altra volta. Ma il lettore è ingenuo, la sua partecipazione affettiva diventa debolezza, ché il vero giuocatore non può più fermarsi. Le pagine più intense sono proprio quelle del momento di crisi, cioè della violenza interiore che induce il protagonista a sfidare la fortuna anche quando gli si è mostrata benigna, a volere di più, sempre di più, e il lettore soffre, quasi griderebbe dalla rabbia, ma il giuocatore non si ritira fin quando non ha perso l'intera somma vinta, e se ne esce calmo dalla malefica sala (Dostojevski l'aveva paragonata a quel bagno penale che egli ben conosceva), per avviarsi senza più pensieri, livido in volto ma ancora altero, all'albergo dove lo aspetta una denuncia per il conto non saldato. Ma domani il giuocatore ritenterà, facendosi prestare altro danaro, e il romanzo così infatti si chiude: «Domani, domani tutto sarà finito». La speranza assume qui le parvenze della stessa tenace illusione che, sola, consente agli sciagurati di continuare a vivere.

Per rendere con maggiore efficacia l'aspetto diabolico dell'avventura che tante volte lo ha visto soccombere, Dostojevski ne moltiplica eccentricamente gli effetti. Il protagonista a un certo momento vince una somma equivalente a sessanta milioni di lire d'oggi, ma qui l'eccesso produce una reazione negativa, perché il lettore ha l'impressione che la carica ossessiva produca come uno scoppio e che tutto vada in frantumi: ed è un po' la reazione suscitata, di quando in quando, da altri romanzi di questo genio del troppo alto e del troppo profondo.

Dostojevski non era molto amato dai suoi contemporanei. Appariva, dicevano alcuni, «poco chiaro», non privo di rancori e di invidie (a Tolstoi, ad esempio, non perdonava di avere per i suoi libri anticipi in danaro doppi di quelli che gli concedeva il suo editore). Non era neppure tanto istintivo, né inconsapevole, quanto generalmente si crede. Ma quando si metteva alla tavola da giuoco doveva trasfigurarsi. La passione lo afferrava, lo straniava perfino da se stesso, e come il suo protagonista, pur non essendo affatto avaro, «appena sentiva il tintinnio delle monete d'oro», gli pareva di mancare. Una febbre, un delirio lo disarmavano e lo [illegible] all'innocenza quasi barbarica di quei suoi folli, fastosi e sempre prediletti russi.

Siamo venuti a Baden-Baden anche noi, non giuocatori, con un po' d'ansia, quasi a cercarvi quell'atmosfera da inferno dorato che aveva travolto lo scrittore. Siamo rimasti delusi. In questa città ibrida, dove tutti gli stili, dal neoclassico al floreale fino all'odierno anonimo, si confondono senza un minimo di grazia, non c'è più nulla di avvincente e di grandioso. Passano i giovani tedeschi, a torso nudo e col sacco in spalla, sulle loro motociclette, passano le giovani americane cinguettanti, con la borsa di tela azzurra della compagnia aerea, passano le coppie di operai svizzeri in viaggio di nozze, e fra le migliaia di simili passanti non si trova più un russo, granduca o precettore che sia, contessa o cameriera. Dove troverebbe, Dostojevski, altri personaggi per il suo romanzo su Roulettenburg, egli che li collezionava soltanto se inalterabili e superbi tanto nella fortuna quanto nella sventura? Certo non si sarebbe mai adattato a raffigurare queste squallide carovane, né i piccoli o grandi risparmiatori occidentali assiepati attorno alla tavola verde. I suoi protagonisti potevano essere anche miserabili, anche accattoni, ma russi, e quindi a loro modo magnanimi. Di ciò, abbiamo già osservato, era persuaso fino all'ingiustizia verso gli altri popoli. Quello che più temeva, la scomparsa del gran signore, o anche soltanto del «folle», è da gran tempo una realtà. Ed ecco questa folla che si aggira in silenzio, tra il fasto anacronistico e ormai un po' grottesco dei saloni di Baden-Baden: tipi da romanzo «grigio», da realismo tetro, da psicologismo dialettale, provinciale... Dostojevski nel suo congenito orgoglio di russo dei gran di tempi, non l'avrebbe degnata di uno sguardo.

G. B. Angioletti

DRAMMATICA PESCA CON LE LAMPARE

Affascinati dalla luce che li attrae i pesci accorrono nel cerchio mortale

E' una specie di tripudio; si buttano come impazziti, a bocca spalancata, guizzando lievi e voraci - Il disco luminoso delle barche apre una finestra nel fondo vivente del mare, l'occhio dell'uomo percepisce sotto le acque un grande palpito - Poi l'operazione rapida, precisa, geometrica delle reti calate a tempo, chiude tutti quegli esseri in un nodo senza scampo - Il pesce tratto a bordo, gettato in alcune tinozze insieme a manciate di ghiaccio, frulla ancora qualche minuto; poi si fa uno strano silenzio, l'ecatombe è finita

(Dal nostro inviato speciale)

Duino, 12 agosto.

Ho passato una notte a bordo del motopeschereccio «Arcalina», di Duino, un piccolo porticciolo vicino a Trieste, ho visto come si svolge la pesca del pesce azzurro con le lampare: si tratta di uno spettacolo tra i più suggestivi che si possano vedere, di notte, sul mare. Partimmo al tramonto, navigammo paralleli alla costa istriana, ora jugoslava, che di lontano appariva violacea e dolce, e giungemmo sul posto quando mare e cielo erano da tempo precipitati nel buio più fitto. La pesca con le lampare, che si fonda sul richiamo della luce artificiale, ha bisogno di oscurità, e perciò si svolge durante le notti illuni, o quando la luna si mostra solo in parte e manda scarsi bagliori; mentre si arresta per tutte le notti di plenilunio. Quando, infatti, l'astro notturno brilla alto nel cielo e dardeggia il mare con i suoi fasci argentei, la luce delle lampare sbiadisce, ed i pesci non obbediscono ad un richiamo troppo flebile.

La sera che uscii con l'«Arcalina», non forava il nero del cielo nemmeno la più sottile delle lunule, ed il buio regnava profondo. Solo spiccavano, non lungi da noi, i lampioni degli altri pescherecci che, uno accanto all'altro, suscitavano l'illusione di una città galleggiante. Nell'aria udii come l'eco di un rimbombo, un fitto susseguirsi di secchi tonfi, come se centinaia di martelli pneumatici tentassero di sfondare un pavimento: erano i generatori elettrici che, a bordo dei pescherecci, producevano febbrilmente la corrente che occorreva alle lampare per splendere di luce abbagliante.

Erano circa le nove della sera quando l'«Arcalina» svolse alcune operazioni preliminari. Abbandonò dietro a sé, a qualche centinaio di metri l'una dall'altra, due scialuppe che s'era portate al rimorchio, le quali, sparite nel buio, si rivelarono poco dopo, quando accesero le lampare che avevano a bordo. Quando, finito il suo giro, l'«Arcalina» gettò l'àncora ed accese la sua lampara, le tre imbarcazioni formavano sul mare scuro un perfetto triangolo di luci.

A questo punto l'equipaggio, dieci uomini in tutto, andò a dormire sotto coperta, tranne un uomo di guardia, accanto al quale anch'io rimasi alzato. Per qualche ora, fino a tanto che il pesce non veniva sotto alla luce, non vi era nulla da fare. La lampara dell'«Arcalina», sporgendo fuori del bordo, investiva un cerchio di mare che, nella notte, appariva di un verde sbiadito d'acquario. Al momento, non si vedeva alcun pesce: solo trascorrevano lente, come fiori delicati e trasparenti, certe piccole meduse. Ma, dopo una decina di minuti, entrarono nel disco luminoso i pesci che per primi obbediscono al richiamo delle lampare, i pesci ago e i cefali.

Poco prima di mezzanotte lo spettacolo che si poteva vedere sotto alla lampara era dei più fantastici: una miriade di barbagli e di lampi argentei e di ombre guizzanti. Destati dal sonno erano accorsi a migliaia salendo dal fondo i minuti sardoni dal dorso azzurro e la pancia di madreperla e volteggiavano freneticamente come farfalle notturne intorno ad un lampione; e, con loro, parecchi pesci di taglio più grosso, cefali, sgombri, «cepe», ed i voracissimi calamari.

Ciò che si poteva vedere sotto alla lampara era qualcosa di simile ad una baldoria. I pesci sembravano impazziti. Certamente la luce li ubriacava come un vino, e forse il fragore martellante del generatore, che i fianchi vibranti dell'«Arcalina» irradiavano sul mare, contribuiva allo stordimento e alla eccitazione. Era una danza, era una notte bianca di baldoria, era una festa d'amore e di morte. Vi erano pesci che amoreggiavano. Vidi una cefala, per esempio, volteggiare per ore gioiosamente inseguita da un codazzo di maschi scalmanati che diventava sempre più folto. E vi erano pesci che dentro a quello sfarfallio di sardoni, si buttavano a fauci spalancate e divoravano a quattro ganasce. I calamari si avvinghiavano con i tentacoli alla coda di un pesce che riuscivano a cogliere al volo e si facevano poi trascinare avanti e indietro e lo divoravano quando crollava stremato di forze. E la cosa strana era che i sardoni, pure assaliti da molti voracissimi predoni, non abbandonavano il campo, non correvano a mettersi in salvo lontano, a nascondersi nel fondo buio della notte marina: seguitavano come ipnotizzati a danzare allo scoperto sotto alla luce del riflettore.

E' qui, sotto alle lampare, che l'occhio dell'uomo può vedere veramente, cosa sono i pesci nel loro libero movimento. Di solito, noi li vediamo fuori del loro elemento, sui banchi delle pescherie, o quando una lenza li strappa dall'acqua, o quando negli acquari nuotano a passo ridotto, spenti e smorti. Bisogna vedere cosa sono i pesci in libertà, starei per dire in una notte di festa e di eccitazione, il disco luminoso delle lampare spalanca una finestra nel fondo vivente del mare e attraverso di essa, l'occhio umano percepisce il palpito del popolo dei pesci. Quelli che vidi quella sera non nuotavano, ma volavano lievi e guizzanti come uccelli nell'aria. La massa liquida del mare sembrava che non offrisse loro la minima resistenza, e tutti sfrecciavano attraverso il disco luminoso con una velocità folle, che non avrei mai creduto.

Verso l'una di notte Giovanni Varisco, capo-equipaggio dell'«Arcalina», un uomo asciutto, gli occhi di quel particolare celeste che i marinai acquistano a furia di guardare il mare, disse che era venuto il momento di buttare la rete. La scelta del tempo è importante. Non bisogna calare la rete troppo presto, quando il pesce non è accorso abbastanza folto sotto alla lampara; non bisogna, nemmeno, aspettare troppo perché, a volte, può succedere che il pesce si stanchi e volti le spalle alle lampare (si «sgrani», come dicono i pescatori duinesi).

Al segnale convenuto gli uomini a bordo delle due scialuppe presero a vogare verso l'«Arcalina» portandosi dietro i pesci accorsi alle loro lampare come uno strascico trapunto d'argento. Quando le tre imbarcazioni si congiunsero, fondendo insieme i branchi, due lampare si spensero e tutto il pesce rimase sotto al faro di una delle due scialuppe.

A questo punto l'«Arcalina», che porta a poppa, sopra una piancia, una rete di duecento metri di lunghezza e trenta di altezza, raggomitolata in un ammasso che sembra informe, si scostò dalle scialuppe e poi si mise a correre a tutta velocità secondo un cerchio che aveva per centro il punto luminoso della lampara rimasta accesa. L'operazione aveva un carattere geometrico. Si trattava di calare la rete in mare svolgendola, rapidissimamente, intorno al branco del pesce e formando una circonferenza esattamente uguale alla sua lunghezza, cioè duecento metri. Se il circolo è troppo largo, lascia aperto uno spiraglio pericoloso; se è troppo stretto, c'è il pericolo di fastidiosi aggrovigliamenti. Quella sera Giovanni Varisco, al timone dell'«Arcalina», navigò intorno al pesce a tutta velocità calcolando la distanza esatta e quando gli parve il momento buono dette ordine di calare la rete. Quello che mi era parso un ammasso informe, si sgomitolò liscio come un paracadute. Alla fine del percorso, che durò pochi minuti, il cerchio della rete si chiuse perfettamente.

Dirò in breve come finì, quella sera, la pesca con le lampare. La rete venne chiusa di sotto, come la bocca di un sacco, grazie ad un cavo scorsoio assicurato ad un verricello, e solo allora si potè dire che il pesce non avesse più via di scampo. Poi la rete venne tirata a mano da tutti i dieci uomini finché, nel fondo del sacco, si vide «bollire» il pesce che venne tratto a bordo per mezzo di ceste, gettato in alcune tinozze, insieme a manciate di ghiaccio. Finché fu vivo, il pesce frullò sonoramente nei tini, ma nel giro di pochi minuti, si fece uno strano silenzio. Le luci delle lampare si spensero e con esse il rombo dei generatori. La grande festa era finita in una ecatombe. L'«Arcalina» puntò verso Monfalcone e, alla mattina presto, depositò il carico al mercato, pronto per un pubblico che acquistando e gustando il familiare pesce azzurro, spesso non immagina, come non immaginavo io fino all'altra notte, il retroscena della pesca con le lampare.

Alfredo Todisco

Principesse a Firenze



La duchessa Marina di Kent e sua sorella principessa Olga vanno a spasso per le vie di Firenze, semplici turiste tra la folla, godendosi l'incantevole città (Tel.)

Arrestata la ragazza che perseguitava uno scapolo

Londra, 12 agosto.

Tony Philips, un giovane scapolo assai ricco che vive in campagna, ha detto oggi ai suoi amici: «Finalmente potrò stare in pace una quindicina di giorni». Questo periodo di pace gli è stato garantito dal tribunale di Wokingham mediante un'ordinanza con la quale si dispone l'arresto di Brunetta Angela Bowl perché venga sottoposta a perizia medica. Brunetta, infatti, come essa stessa ha confessato ai giudici, è innamorata pazza di Tony; è ora la si accusa di aver aggredito il giovane scapolo lo scorso mese nella sua casa di Manor, nel Dinchampstead, e di avergli fracassato i vetri della finestra.

Non appena ella conobbe il ricco agricoltore, cominciò a scrivergli anche quattro lettere al giorno, e poiché in tal modo non riusciva a convincerlo ad amarla, cominciò a telefonargli. «E' stata capace, signor giudice, ha detto Philips alla Corte, di chiamarmi al telefono persino dodici volte nel giro di una mezz'ora. Una cosa insopportabile».

La ragazza non ha potuto fare altro che confermare questo suo furioso amore. «Sono rimasta sola a sedici anni — essa ha detto — perché i miei genitori divorziarono. Ho bisogno di affetto. Tony Philips rappresentava il mio idolo e non volevo né voglio farmelo sfuggire».

I giudici però non hanno ritenuto ragionevole questa sua pretesa e, dopo averla condannata a dieci sterline di multa per il danno provocato ai vetri della casa dell'agricoltore, hanno disposto che ella resti in prigione, in attesa che i medici abbiano eseguito su di lei una perizia psichiatrica. Così Tony Philips è sicuro di essere lasciato in pace per qualche giorno.

Londra sospende i voli dei bombardieri nucleari Victor

Londra, 13 agosto.

La «Royal Air Force» ha disposto che vengano immobilizzati a terra tutti i bombardieri supersonici «Victor», essendo stato constatato un guasto a bordo di uno di essi. Gli apparecchi verranno sottoposti a minuzioso controllo. Si ritiene che queste verifiche verranno portate a termine entro i primi di settembre. I «Victor» sono quadrireattori di modernissimo tipo, da bombardamento atomico.

I ragazzi criminali «di buona famiglia» procurano molti fastidi alla polizia di Parigi

Ogni anno 15.000 giovani finiscono in Tribunale per furto di motorette o di oggetti negli appartamenti incustoditi - Arrestati rispondono sempre: "Li ho presi in prestito"

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 13 agosto.

Si legge stasera sui quotidiani: «La gendarmeria ha messo un termine alle gesta di sei giovani malfattori, fra i 16 e i 17 anni, che nello spazio di due mesi hanno rubato in una ventina di ville e di appartamenti momentaneamente disabitati, a Versaglia e nei sobborghi. Uno di loro sarebbe il capo della banda che ha scassinato di recente le cassette delle elemosine nella cattedrale di Chartres».

Notizie simili sono quotidiane. I sei giovani che la gendarmeria ha arrestato, appartengono all'esercito dei cinquecentomila inetti, che la Francia annovera, secondo le recenti statistiche.

Ma soltanto una minoranza affolla i tribunali e le case di correzione, chiamate oggi di «riadattazione». Soltanto quindicimila ragazzi all'anno, circa, al di sotto dei 18 anni (limite della minorità penale) vengono tradotti in giustizia per reati vari, e soltanto da millecinquecento a duemila sono condannati. Dovrebbero essere di più se certi interventi non limitassero le inchieste e le condanne.

La curva della delinquenza minorile che in Francia salì vertiginosamente subito dopo la guerra per raggiungere il vertice nel 1949, e ridiscese poi fino al 1954, è ricominciata a salire assumendo un aspetto che prima della guerra era semplicemente impensabile. I giovani malviventi, infatti, non appartengono più quasi esclusivamente alle classi povere, e, a Parigi, ad esempio, non abitano più soltanto i quartieri popolari. Le «bande» non sono più organizzate nei tristi sobborghi che puzzano di miseria, ma nel bar eleganti dei Campi Elisi e nell'ambito dei licei e dei collegi più noti. Non sono più le bande della Bastiglia, di Javel, o delle Batignolles, a far parlare di sé, sono soprattutto quelle dell'Etoile, del Trocadero, della Muette, quartieri nobili, abitati da magistrati, industriali, alti funzionari.

Non è più il bisogno che spinge i giovani sulla via del male; agisce bensì, secondo certi sociologhi, una specie di rivolta contro il mondo attuale, alla quale non si sottraggono neanche i rampolli della borghesia, e il desiderio di godersi la vita al massimo e presto: «Tutto e subito» è il loro motto.

Tra i bar dei Campi Elisi, dove s'incontrano spesso, uno è più frequentato degli altri, vicino al Rond-Point. La domenica pomeriggio, la sera dopo cena, specie di sabato e di domenica, si scorgono file di motorette, allineate lungo il marciapiede e appoggiate agli alberi, e intorno ad esse molti gruppetti di giovanotti e di ragazze, fra i 15 e i 20 anni, discutono o aspettano. E' lì che si trova la borsa delle cosiddette «surboums», cioè delle baldorie.

Tutto ad un tratto una voce circola: «C'è un «surboum» nel tal posto, al tal piano, tale porta». E una decina di motorette partono subito a tutta velocità. All'indirizzo indicato è facile forzare la porta, la banda invade l'appartamento, tracanna qualche bottiglia di whisky, spacca qualche oggetto e ruba ciò che può: dischi, apparecchi radio... Poi sparisce. Il commissario di polizia che riceve la denuncia — quando è fatta — scrolla le spalle. L'identificazione dei giovani malviventi è difficilissima, e spesso l'inchiesta si scontra con un ostacolo insuperabile.

Ogni giorno, dinanzi a quei bar vicini al Rond-Point, vengono rubate tre o quattro motorette, che, alle volte, sono ritrovate alcuni giorni dopo, abbandonate nel bosco di Boulogne. Il ladro, quando è scoperto — raramente — non nega mai ciò che ha fatto, ma contesta di avere commesso un furto, sostenendo invece di avere «preso in prestito» la macchina come si usa tra i giovani. Ed è quasi in buona fede.

Di recente un ispettore di polizia fu malmenato alla porta di un liceo da una decina di studenti mentre arrestava uno dei loro compagni che aveva «preso in prestito» appunto una motoretta; e il padre del giovane ladro, industriale noto, appoggiò il punto di vista del figlio, intervenendo efficacemente per farlo rimettere subito in libertà. Indennizzò finanziariamente il derubato e l'incartamento fu messo agli atti. Il fatto, riferito dai giornali, provocò un certo scandalo.

Sono numerosissime, a quanto pare, le inchieste che raccomandazioni di un pezzo grosso fanno annullare. Ne consegue un logico malcontento in seno alla polizia, la quale ha l'impressione che non serva a nulla, in certi casi, l'arresto dei giovani delinquenti. E poiché quelli di «buona famiglia» sono quasi sicuri dell'impunità, gli ispettori sono talvolta indotti all'indulgenza verso gli altri.

Gli anziani, secondo i sociologhi, hanno una parte di responsabilità in questo stato di cose. Uno di essi spiega che i tre fattori principali della delinquenza minorile sono oggi la sfiducia nell'avvenire, che crea l'angoscia, la quale, a sua volta, si esprime con l'aggressività: «L'adolescente non sa più in cosa deve credere, quali valori deve difendere o distruggere. Per uscire dalle sue incertezze, dalla mediocrità e dal compromesso, egli viola la legge e attacca tutto ciò che è falsamente rispettabile. Ha orrore delle parole vuote, delle formule inerti, delle forme di autorità che hanno perso il loro contenuto. Quando gli anziani invocano, in loro soccorso, le leggi, la morale, la fede e i doveri del passato, tentano di sostenere con dei pilastri vuoti un edificio che crolla. I giovani sollevano le posizioni degli anziani e sotto di esse non trovano nulla».

Il fenomeno, del resto, non è soltanto francese, ma viene registrato in tutti i Paesi, compresi quelli dell'Est europeo e l'Unione Sovietica; e duecento giudici appartenenti a trenta paesi si sono riuniti di recente a Bruxelles per esaminarlo. E' egualmente falso imputarlo a una «americanizzazione» dei costumi. Sarebbero piuttosto le condizioni del mondo moderno che creando ovunque gli stessi problemi fanno sorgere le stesse conseguenze.

L. Mannucci

Un cervello elettronico per giocare al Totocalcio

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 13 agosto.

Il *Daily Mail*, uno dei giornali popolari di Gran Bretagna, annunciava stamane un nuovo servizio per i suoi lettori: «*The electronic pools forecaster*», ossia un apparecchio il cui nome può soltanto essere tradotto in italiano con la espressione «Il profeta elettronico del totocalcio».

Non è difficile immaginare i miraggi che con questo annuncio il giornale ha destato, stamane, nelle menti dei suoi lettori. La stagione del totocalcio comincia al termine della prossima settimana, e quindi il problema di come riempire le schedine è più vivo che mai in Gran Bretagna, dove il numero di tagliandi settimanali si aggira intorno ai dieci milioni.

Il *Daily Mail*, naturalmente, non promette ai suoi lettori il segreto della schedina perfetta — cosa che, del resto, equivarrebbe ad annientare il gioco — ma scrive: «Nel corso di questa stagione il *Daily Mail* farà uso di un cervello elettronico per aiutare i suoi lettori a riempire le schedine. Il cervello elettronico vi dirà come compilarle. Questa macchina farà quello che ogni compilatore vorrebbe fare, se ne avesse il tempo». E spiega che il «cervello» è in grado di «prendere 130 mila decisioni al minuto»: quanto basta per confondere qualsiasi cervello umano.

«Gli scienziati — spiega il giornale — hanno lavorato intensamente per due anni per preparare questa macchina; due anni di esperimenti, di collaudi, di controlli e di esami». La sola indicazione del processo mentale che si svolgerà nell'interno delle valvole termoioniche della macchina elettronica per profetizzare — ogni mercoledì — quello che i 968 giocatori delle 33 squadre delle diverse categorie faranno il sabato seguente, è data dalla frase: «In una frazione di secondo il cervello elettronico digerisce e valuta i fattori che possono influenzare le partite. Ci vorrebbero giorni di lavoro per chi compila le schedine a valutare tutte queste possibilità».

Il giornale conclude il suo annuncio con una prova: «La prova dell'efficienza di questo cervello elettronico sta nel fatto che nel corso di esperimenti durante la stagione scorsa esso ha fornito un numero di previsioni esatte più grande di qualsiasi altro profeta giornalistico di fama».

r. a.

IL COMUNISMO NON HA ELIMINATO IL GUSTO DEL BERE

La *vodka* al bando in Russia

Kruscev è deciso a stroncare l'alcoolismo, "triste retaggio" del regime capitalistico; ma bevono anche i giovani, nati dopo la rivoluzione

(Nostro servizio particolare)

Mosca, 13 agosto.

«Chiuderemo presto i rubinetti agli ubriaconi» ha detto Kruscev recentemente a Leningrado. Facendo agli operai della fabbriche Kirov un fosco quadro dei misfatti dell'alcool, il capo sovietico ha annunciato che il partito comunista diffonderà tra breve una circolare dal titolo: «Come combattere il vizio del bere distillando da sé bevande analcooliche»; inoltre le leggi contro l'ubriachezza molesta saranno inasprite. Le maestranze applaudirono a lungo, secondo l'uso, ma un vecchio operaio nascosto tra la folla, poco convinto dagli argomenti del potente segretario del Pcus, gridò dal profondo del cuore: «Fareste meglio a vendere la *vodka* più a buon mercato!».

In realtà, la *vodka* è assai cara in Russia. E' aumentata di prezzo più volte, l'ultima il 2 gennaio scorso; ma l'alcoolismo non è diminuito. Kruscev si era già occupato del problema in altre occasioni. Il 22 gennaio, parlando ai contadini della Bielorussia, dove si coltiva in gran quantità la bietola da zucchero, egli aveva detto: «Sappiamo che molti di voi distillano alcool dallo zucchero sottraendo ai lavoratori questo prezioso alimento. Lotteremo a fondo contro quelli che si dedicano alla distillazione clandestina: è un reato contro la società e contro lo Stato e chi lo commette deve essere punito. Bisogna combattere con ogni mezzo la pubblicità alle bevande alcooliche. Ho visto in Bielorussia un film i cui protagonisti ricorrono sovente alla *vodka*; e non è raro che gli autori di teatro mostrino sulle scene i loro personaggi con un gran bicchiere di liquore in mano. E' ora di smetterla con queste vergogne».

Kruscev se la prende evidentemente con un avversario temibile e pericoloso. E' relativamente facile sbarazzarsi dell'opposizione politica, schiacciare il «gruppo antipartito» di Molotov e Malenkov, debellare il «revisionismo», ma la *vodka* è un nemico tenace, che ha milioni di fedeli, un'istituzione nazionale dalle radici profonde, che il marxismo-leninismo non è riuscito ancora a stroncare.

Egli ha un bel dire che il consumo eccessivo di alcool è uno dei peggiori retaggi del capitalismo e che veniva favorito sotto il regime degli zar per opprimere i lavoratori e renderli schiavi. La sua condanna è falsa: oggi il capitalismo non esiste più, non esistono oppressori, eppure la *vodka* continua a far proseliti. Si incontrano ubriaconi in tutti gli strati della società sovietica, tra gli operai come tra i contadini e gli intellettuali. E non bevono soltanto i vecchi, ma anche i giovani, nati sotto il nuovo regime. Al principio della rivoluzione si pensava che in cinquanta anni il «flagello sociale» dell'alcoolismo sarebbe scomparso. In una delle sue satire in cui descrive l'umanità del 1978, Maiakovski prevedeva che il profumo di una bottiglia di *vodka* trovata per caso avrebbe fatto svenire la gente... Oggi queste illusioni lontane tornano alla mente; perché l'alcool, che se ne infischia delle rivoluzioni, produce gli stessi danni nei paesi in marcia verso il comunismo che in quelli retti dai «capitalisti».

Nel 1954 fu lanciata in tutta la Russia una violenta campagna contro il vizio del bere. Radio e giornali furono invitati a parteciparvi; furono mobilitati persino scrittori e romanzieri. Il vecchio Fedor Gladkov intervenne due volte in una polemica aperta dalla *Literaturnaja Gazeta*. Egli ottenne che fossero espulsi dall'unione degli scrittori sovietici alcuni uomini di lettere, bevitori inveterati, e indegni, a suo giudizio, del titolo di «guide d'anime» che gli era stato conferito per la loro opera.

Gladkov chiedeva la proibizione assoluta di vendere *vodka* ai giovani e che fosse soppressa la pubblicità alle bevande spiritose nelle rivendite di Stato; denunciava, assai prima di Kruscev, gli scrittori e i commediografi che si compiacevano di descrivere scene di crapule e dissolutezze; si indignava, infine, per l'eccessiva indulgenza della polizia e dei tribunali verso gli ubriachi.

Sono passati quattro anni da allora, ma la situazione non è cambiata; anzi, in queste ultime settimane la *Pravda* e le *Isvestia* hanno gettato nuove grida di allarme contro la recrudescenza dell'alcoolismo, specie tra i giovani. Ma i distillatori clandestini continuano indisturbati la loro attività; e se a qualcuno capita d'essere tradotto davanti ai giudici, il presidente del *kolkoz* ne prende le difese, chiedendo clemenza e addirittura l'annullamento del verdetto, già quasi sempre mite, dei tribunali popolari.

André Pierre

Sono chiamati i "turisti delle mille lire„

Serena parsimonia degli stranieri nei campeggi del lago Maggiore

Massaie di Stoccolma o Francoforte lesinano sulla spesa e talvolta si portano da casa anche patate e formaggio - Tuttavia questi ospiti sono accolti con benevola tolleranza

(Dal nostro inviato speciale)

Cannobio, 13 agosto.

Madre e figlia olandesi, in bikini di finta lucertola, sorridono al carabiniere, scendono dall'auto e porgono i passaporti. Il carabiniere avvampa di rossore, è imbarazzato, le dimensioni dei prendisole che ha davanti sono proprio esigue. Tenta di far capire a gesti e a monosillabi che le due signore devono coprirsi un po' di più, ora che hanno varcato il confine e sono in Italia. Parla e gesticola con scarso successo fino a quando dal finestrino dell'auto sbuca la testa di un uomo, il marito e padre delle turiste. Ascolta, riflette, annuisce, richiama le donne in vettura. E mentre quelle frugano in una valigia per cercarvi pantaloni e camicette, attacca conversazione con il carabiniere. Vorrebbe sapere, per favore, molte cose. Quanto costa il pane in Italia, quanto il vino, quanto la frutta, quanto la carne, se i campings del Lago Maggiore sono proprio sul lago, se i prezzi delle pensioni sono convenienti. Non dice che cosa intenda per convenienti. Annota prezzi e informazioni su di un taccuino già pieno di numeri. «Per la verdura — aggiunge — siamo provvisti. Abbiamo portato le patate». Sul sedile posteriore vi è un sacco rigonfio, accanto al sacco una cesta dalla quale spuntano cespi di insalata, banane e formaggi rotondi, rossi, avvolti in cellofane.

E' una famiglia di «turisti delle mille lire», come li hanno definiti negozianti e albergatori del lago. Turisti che non vogliono spendere più di mille lire al giorno, e talvolta ci riescono. Ci sono quelli che ne spendono di più, ma non mancano gli oculati e i parsimoniosi che ne spendono anche di meno. Come facciano, è quasi un mistero. Un italiano, nei loro panni, si troverebbe in serie difficoltà. Ma essi le superano facilmente e quando ritornano alla frontiera non hanno perduto né la linea né l'ottimismo. (Il maresciallo addetto al posto di confine, uomo di esperienza, si è trovato venti giorni fa a parlare con due giovanotti tedeschi arrivati in bicicletta: avevano cento franchi svizzeri ciascuno, circa quindicimila lire. Volevano costeggiare il lago, fare bagni, divertirsi, mangiare bene, dormire e non far debiti. Avrebbe scommesso che sarebbero tornati prima, e in condizioni da far pena. Li ha rivisti puntuali al ventesimo giorno. Abbronzati, entusiasti, dicevano di non avere fatto nulla per risparmiare eppure avevano ancora qualche franco).

Gli esercenti del Verbano guardano a questo genere di turisti con benevolenza e tolleranza, senza rancore. Se non ci fossero loro, in un'annata magra come l'attuale, la stagione sarebbe disastrosa. Anche qui, e specialmente qui dove i francesi costituivano il 50 per cento degli stranieri e gli stranieri l'85 per cento delle presenze estive, la crisi si fa sentire. I francesi si sono rarefatti, molti hanno disdetto le prenotazioni, quei pochi che arrivano si fermano poco. Erano ottimi clienti ed ora, a corto di quattrini, sono costretti a badare al sottile. Le carte del turismo sul lago si giocano adesso — nella settimana di Ferragosto e in quella ventura — sui tedeschi, sui belgi, sugli olandesi, sugli scandinavi, sugli inglesi. Gente che ama viaggiare, ma non tutta può permettersi soste confortevoli, alberghi di prim'ordine e ristoranti di lusso; si accontenta di camere modeste che sceglie (lo spettacolo è consueto nelle halls degli alberghi e delle pensioni) dopo intere faticose mattinate impiegate a discutere, contrattare, esaminare e confrontare preventivi, calcolare con la prova del nove.

I campeggi, congeniali al «turista delle mille lire» (ma non solo a lui: vi si vedono lussuose roulottes con frigorifero e televisione e tende da film americano) sono invece quasi al completo. In un tratto di sessanta chilometri, da Sesto Calende a Cannobio, ne sono sorti una quindicina. Con i prezzi stabiliti da una federazione internazionale non ci sono sorprese. I comforts non mancano, la libertà è totale, le possibilità di economizzare sono notevoli. Verso mezzogiorno si leva dalle tende e si diffonde per l'aria un vasto odore di pesce fritto. Le massaie di Francoforte o di Stoccolma, che hanno fatto la laboriosa spesa nello spaccio dell'accampamento, preparano le mense mentre i mariti e i figli si stirano al sole dopo le lunghe nuotate. Solenni bevute di vino, cori in lingue diverse, bagni, corse in motoscafo, visite in comitiva alle isole del lago, ai giardini di Villa Taranto, all'Orrido di Cannobio, ai monti dell'entroterra, rari balli serali. Le giornate passano svelte. Tolto qualche «night club», affollato per lo più da italiani, non c'è vita notturna. Gli stranieri non la cercano, non fa parte del loro programmi.

La vita mondana è esclusivo appannaggio dei villeggianti nostrani. Le splendide case sulla costa, rifugio prediletto degli industriali lombardi, sono tutte occupate. Fino a tarda ora risuonano di musiche, talvolta le luci si spengono all'alba. Le ragazze milanesi e varesotte che hanno passato la sera sul lungolago o al «juke-box» del bar, rientrano per dedicarsi con molto impegno a nuovi giochi d'importazione. Fa furore quest'anno quello dell'oroscopo, da giocarsi in molti e di notte. I partecipanti indossano costumi che si ispirano ai segni zodiacali. Si intravvedono sulle terrazze Bilance e Sagittari, Scorpioni e Vergini, Arieti e Leoni. Al buio essi devono individuare un compagno dell'altro sesso e del proprio segno.

Dicono che il gioco riesca molto divertente, anche per via delle penalità: chi rompe le regole deve bere un certo numero di bicchierini o tuffarsi nel lago, o compiere evoluzioni in motoscafo, o pescare un pesce in pochi minuti. Tutto finisce in danze. E mentre le belle milanesi ballano pensando allo sci nautico dell'indomani, i tedeschi del vicino campeggio (per i quali è già domani) si alzano e fanno il primo bagno della giornata.

Gino Nebiolo

Vengono in Italia in treno e la visitano a prezzo fisso

Con 75 mila lire a testa, una comitiva di inglesi si fermerà 15 giorni a Roma - Tornano a casa generalmente soddisfatti

In altri tempi, il pensare di doversi mettere in treno per Ferragosto, era una fonte di ansia, giustificata in seguito dalla realtà. Difficile trovare posto o, se trovato, era poi un problema muoversi tra la folla pigiata nei corridoi con complicazioni di bagagli a terra, perché le reti non riuscivano a contenerli. Oggi non è più così.

Sui treni in questi giorni si viaggia abbastanza comodamente. Forse non è male ricorrere a qualche accorgimento in partenza. Evitare i rapidi, per esempio; la gente, di questo secolo ha fretta, e si precipita sui treni veloci.

La gioia del Ferragosto, che trova la vita meno difficile in treno, dovrebbe sfociare in una amarezza da parte delle Ferrovie, poiché, pur avendo aumentati i convogli come numero, il maggior respiro denota una minore affluenza di viaggiatori. Invece anche le Ferrovie sono contente e lo hanno espresso in cifre con un comunicato apposito. L'incasso è aumentato, pure a prezzi invariati. La spiegazione del mistero è da ricercarsi nella maggior lunghezza dei viaggi.

Stamane a Torino, stazione di Porta Nuova, chi avesse voluto prendere il treno delle 8,4, direttissimo per Roma, avrebbe trovato sì e no dieci persone agli sportelli. A interrogare i giornalai, i baristi, i cambiavalute, il negozio dei fiori o di barbiere, perfino i lustrascarpe, dappertutto avreste udito giudizi pessimistici sul movimento turistico di Ferragosto in ferrovia. Ma questo treno (che spesso fa pure un bis) è partito con almeno settecento turisti. Essi provenivano per la massima parte dalla Francia, e più ancora dall'Inghilterra. Una giovane inglese, organizzata da una sola agenzia, contava 240 viaggiatori. Qualcuno era stato lasciato ad Alassio, Laigueglia, Torino. Il grosso proseguiva verso il Sud, con meta Roma. Qualcuno anche Napoli, ma non Taormina.

E' la classe media dei «vacanzieri» di modesta portata economica (in maggior parte si tratta di operai e di impiegati) che vuole vedere un po' di mondo a prezzo fisso. Compreso il viaggio da Londra, due settimane a Roma in un buon albergo di seconda categoria, costano 75 mila lire. E' già un piccolo lusso. Così sono maggiormente affollate le linee verso l'Adriatico, dove da Basilea, per Milano, Rimini, Cattolica, partono cinque treni speciali ogni settimana: con 14 giorni di permanenza, quarantacinquemila lire.

Insieme con la carovana inglese, ne viaggiava oggi una tedesca, meno numerosa. Francesi alla spicciolata. Anche italiani, naturalmente. Tutto questo mondo si trovava, per circa una settimana, parte in prima classe, il resto in seconda. Ma ciò non è il metro per misurare il benessere. In seconda classe abbiamo conosciuto un uomo avaro, il quale fumava le sigarette in una pipa minuscola, perché così le consumava tutte, e non buttava via la cicca, ma abbiamo conosciuto anche una signora inglese la quale aveva prenotato tre posti per due persone: lei, la sua bambina e la bambola della bambina, perché se non la vede a letto proprio sotto le lenzuola, lei non prende sonno.

Le pensioni cominciano all'arrivo, quindi in treno ognuno mangia per conto suo. Il vagone ristorante mette insieme due serie, qualche volta anche tre. Forse i consumatori crescerebbero di numero se il prezzo fisso non fosse soggetto ai soliti aumenti. Con un po' di vino, da lire 1560 base si passa a 1920. Prendendo la birra va un po' meglio, tuttavia i più preferiscono il vino. Una delle attrattive turistiche nostre è per l'appunto la cucina, dalla quale il vino non può essere bandito senza una mutilazione irrimediabile. Nella nostra cucina continuano ad avere buona fama gli spaghetti al pomodoro. Manca soltanto una cultura turistica per mangiarli. C'è chi li avvolge alla forchetta servendosi del coltello, chi li taglia a pezzettini minuscoli per raccoglierli poi con il cucchiaio, chi crede che vadano mangiati con il pane. Come frutta tutti i nordici preferiscono le pesche, è come inghiottire un po' di sole. Vanno molto i gelati, solo che variano le ore di scelta: i francesi preferiscono il mattino, gli inglesi il mezzogiorno, i tedeschi sempre. Le aranciate fanno premio sulle birre.

Il ricordo delle vacanze in Italia è in genere buono, se non addirittura ottimo. Piace molto il carattere degli italiani, con tutti i suoi difetti, rumori inclusi. Alle giovani inglesi interessano molto il sole e l'amore incendiario degli uomini, che è una varietà del sole. Domandarono ad una americana quale fosse per lei la differenza tra gli americani e gli italiani. Lei rispose che gli italiani non hanno bisogno di essere ubriachi per innamorarsi.

a. a.

Giovane ucciso a cornate da un toro infuriato

Arezzo, 13 agosto.

Stamane, lungo una mulattiera dell'alta valle Tiberina, un boscaiolo ha rinvenuto il cadavere di un giovane che presentava delle profonde ferite in tutto il corpo. Più tardi la salma è stata identificata per quella del colono diciassettenne Cesare Vannucci, domiciliato in località Calcaglia di Sestino, in provincia di Arezzo. Da una ricostruzione dell'accaduto si è potuto accertare che il giovane è stato ucciso a cornate da un toro.

Il Vannucci, in mattinata, tenendo la bestia per la cavezza, l'aveva condotta ad abbeverarsi ad un fontanile distante un chilometro da casa. Alcune ore dopo i familiari del giovane avevano visto rientrare al casolare il toro, il quale appariva infuriato e aveva le corna macchiate di sangue. Allarmati s'erano messi alla ricerca del congiunto. Più tardi avevano la tragica notizia.

Rubano con due camion cento quintali di grano

Cesena, 13 agosto.

Di un furto forse senza precedenti è rimasto vittima la notte scorsa Dino Paoletti, gestore di un molino sito in località Calabrina. Oltreché nel silos, per mancanza di spazio aveva deposto una partita di frumento insaccato, cento quintali, anche sotto il porticato.

Verso l'una della notte, mentre il Paoletti dormiva tranquillamente, sono giunti davanti al molino due grossi autocarri con a bordo tre o quattro individui che, sotto gli occhi ignari di numerose persone che stavano prendendo un po' di fresco nei pressi, hanno caricato i cento quintali di grano. Nel frattempo una misteriosa «1100» nera ha incrociato di continuo sul posto.

Quando già il primo autocarro era partito, i presenti hanno cominciato ad intuire che cosa si stava svolgendo sotto i loro occhi e un giovane, da una finestra, ha sparato a scopo intimidatorio alcuni colpi in aria con un fucile da caccia con il solo risultato di far allontanare celermente i ladri con il bottino. Una battuta operata subito dopo dai contadini della zona con diverse macchine non ha dato esito: autocarri ed auto si sono misteriosamente volatilizzati.

Yvonne De Carlo a Roma



Yvonne De Carlo con Bob Morgan al Colosseo. L'attrice americana è a Roma per un periodo di vacanze

Modugno parte per l'America dove molti già cantano "Nel blu„

I suoi dischi venduti a decine di migliaia - Apparirà in uno spettacolo alla tv
Una nuova canzone per il figlio prossimo a nascere: "E' arrivata la cicogna„

Roma, 13 agosto.

(a. s.) Domenico Modugno è partito stasera in aereo per l'America del Nord. Da tempo il popolare compositore e cantante doveva compiere questo viaggio e tenere fede ad un contratto che lo lega ad un impresario degli Stati Uniti, lo stesso che cura gli interessi di Harry Belafonte.

Modugno, però volle aspettare, prima di avventurarsi in America, la riuscita di talune sue canzoni, e fra tutte *Nel blu dipinto di blu* la cui edizione americana fu lanciata poco dopo il successo ottenuto all'ultimo Festival di Sanremo. «Ora — dice Modugno — il mio impresario mi scrive che *Nel blu* è uno dei maggiori successi in disco della primavera-estate negli Stati Uniti. E l'incisione più venduta è proprio cantata da me. Ho quindi il terreno preparato e posso affrontare con tranquillità il pubblico americano».

Modugno limiterà questo suo primo soggiorno negli Stati Uniti alla sola New York. Ha un contratto per due spettacoli alla televisione, e un «ingaggio» fornitogli da una Casa di dischi per cantare le sue canzoni in una trasmissione di successo, *Eddy Sullivan show*, non dissimile dallo spettacolo di Perry Como noto al pubblico italiano. E' poi molto probabile che il cantante-autore debba reincidere taluni suoi successi con l'accompagnamento di orchestre americane. Modugno si esibirà quindi in uno spettacolo alla Carnegie Hall.

La permanenza del popolare cantante in America si limiterà ad una ventina di giorni. «In settembre — egli dice — debbo ritornare in Italia per un avvenimento di fronte al quale le canzoni, i successi e i guadagni passano in seconda linea: ai primi di quel mese mia moglie mi deve dare finalmente un erede. Voglio essere presente per dargli il benvenuto e comporre per lui una nuova canzone che saluti la sua venuta nel mondo. Sarà intitolata *E' arrivata la cicogna*. Nei versi si parlerà ancora di "voli" e di "cielo blu". Sono argomenti che portano fortuna».

Dopo il battesimo, Modugno conta di ritornare in America. Sarà allora la volta di una *tournée* nelle maggiori città.

Trovato morto uno scomparso creduto il decapitato di Lodi

Lodi, 13 agosto.

Il corpo di un annegato è stato ripescato stamane dai vigili del fuoco di Lodi nelle acque del canale Muzza, a sette chilometri da Lodi, nei pressi del comune di Mairago. Il Muzza è un affluente della roggia Bertonica, nella quale fu trovato il cadavere del decapitato. Alle 7,30 circa un contadino del luogo, Tucidide Ghidini, di 42 anni, mentre si avviava al lavoro percorrendo l'argine del canale, nei pressi del cimitero notava nell'acqua affiorare il corpo di un uomo. Immediatamente il Ghidini avvisava i carabinieri, che giungevano sul posto insieme al Procuratore della Repubblica di Lodi e al commissario di pubblica sicurezza. Con un'imbarcazione dei vigili del fuoco, il corpo dell'annegato veniva tratto a riva e trasportato nella camera mortuaria del cimitero del luogo, ove è stato identificato per il cinquantasettenne Giuseppe Nazzari, da Casolta, scomparso dalla sua abitazione il 23 luglio.

Nella mattinata di domani il perito settore effettuerà l'autopsia del cadavere per stabilire le cause del decesso. Dai primi accertamenti è risultato che il Nazzari non presenta alcuna ferita al corpo e la sua morte sarebbe da attribuirsi ad asfissia da annegamento.

Il giorno della scomparsa, il Nazzari era stato visto percorrere in bicicletta una strada che costeggia la Muzza e la roggia Bertonica, nelle cui acque il 19 luglio venne trovato il corpo del decapitato. In un primo tempo i parenti del Nazzari credettero di ravvisare nel troncone dell'assassinato il loro congiunto. Con il ritrovamento del Nazzari cade anche quest'ultima pista seguita dai carabinieri. Tutti gli scomparsi tra i quali si pensava fosse il nome dell'assassinato sono stati così ritrovati.

Uccide la moglie davanti alla figlioletta

Messina, 13 agosto.

Il ventottenne Frank Mannino ha ucciso per gelosia a colpi di rivoltella la moglie Caterina Schepis, pure di 28 anni. Il delitto è avvenuto a Gualtieri Sicaminò, dove i due abitavano. Fra i coniugi scoppiavano frequenti liti ed è stato nel corso di una di queste, avvenuta verso le ore due della notte scorsa, che il Mannino, perso il lume della ragione, ha sparato contro la donna. Testimone del tragico episodio è stata la figlioletta del Mannino, Tina, di 7 anni.

Il Mannino, datosi subito alla fuga dopo avere commesso il delitto, si è costituito oggi ai carabinieri di Milazzo. La personalità dell'uxoricida è tristamente nota nelle cronache della delinquenza isolana. Omonimo di quel Frank Mannino, uno dei luogotenenti del bandito Giuliano, condannato al processo di Viterbo, era stato strettamente legato al famigerato «Turiddu» perito poi per mano di Pisciotta.

Assolto il passeggero d'un tram che reagì alle violenze d'un controllore

Venne comunque trascinato a viva forza al commissariato su un autobus fuori servizio - Il Tribunale di Roma ha sancito che il funzionario non aveva il diritto di esercitare azione fisica

Roma, 13 agosto.

Ai controllori dell'Atac deve essere riconosciuta la qualifica di ufficiali di polizia giudiziaria, ma tale qualifica non conferisce loro quel complesso di poteri normalmente riservato agli ufficiali di polizia giudiziaria in senso assoluto, come ad esempio quello di poter procedere ad un arresto.

Questo in sostanza ha stabilito il tribunale chiamato a decidere sul caso di un giovanotto che, fermato da un controllore per esser disceso da una vettura tranviaria senza avere pagato il biglietto, era stato imputato di resistenza ed oltraggio. Nel potere-dovere del pubblico ufficiale agente tranviario (hanno spiegato i giudici) rientra, in conseguenza, la capacità di elevare contravvenzioni nell'interesse del servizio, di impartire ordini e di porre divieti, ma sempre in relazione alla competenza interna attribuitagli; non gli spetta, invece, alcun diritto per esercitare un qualsiasi potere di coazione fisica personale.

L'episodio che ha fornito il pretesto a questa pronuncia del tribunale avvenne a Roma il 27 gennaio dell'anno scorso. Un controllore, Domenico Colcara, stava eseguendo il suo servizio sulla vettura tranviaria n. 11 allorché avendo notato un viaggiatore discendere in gran fretta dalla piattaforma posteriore, lo raggiunse e gli contestò la contravvenzione perché non trovato in possesso del biglietto. Il viaggiatore non solo si rifiutò di conciliare, e quindi di pagare subito la contravvenzione, ma non volle fornire al controllore la sua generalità né volle seguirlo al commissariato. E tentò di allontanarsi. Allora l'altro lo agguantò per un braccio e nonostante la reazione, fermò un autobus fuori servizio che in quel momento stava passando, obbligò il giovanotto a salire sulla vettura e lo consegnò al commissario di San Lorenzo, denunciandolo per resistenza ed oltraggio. Sergio Serboli si difese sostenendo di aver reagito perché irritato dal comportamento del controllore, ma negò di averlo insultato.

E il tribunale gli ha dato sostanzialmente ragione e lo ha assolto perché il controllore eccedendo con atti palesemente arbitrari, dalle sue attribuzioni, aveva in sostanza dato motivo alla reazione del viaggiatore.

SPETTACOLI

Sullo schermo

All'Ambrosio: *Malinconico autunno*, di R. Matarazzo

Malinconico autunno di Raffaele Matarazzo, come altri film dello stesso regista che lo hanno preceduto, ha il merito di dare né più né meno di quanto si propone: una storia d'amore raccontata come in un romanzo popolare a dispense, con una giusta dosatura degli ingredienti sentimentali e patetici, così come piace a un certo pubblico (e piace: *Catene*, anch'esso di Matarazzo, ha ottenuto gli incassi di un «colosso» americano). D'accordo, siamo sul piano dei fumetti. Ma almeno non si tenta di nasconderlo. Si comincia infatti con la tradizionale sedotta e abbandonata, che rifiutando le lusinghe di un facile guadagno, ha tirato su il figlioletto a prezzo di oneste fatiche. E si prosegue con l'entrata in scena dell'avventuriero dal cuore d'oro (nella fattispecie un comandante di nave che esercita il contrabbando), che s'affeziona al bimbo e s'innamora della madre già sognando di volgersi al bene e di farsi un focolare. Non si dubita del lieto fine, anche se gli ostacoli che ingombrano il cammino verso la felicità non sono di poco momento: gli intrighi di una perfida canzonettista, già amante del capitano, il tradimento del secondo di bordo che solleva l'equipaggio contro il comandante; il quale infine, e siamo alla scena madre, deve compiere un rischioso intervento chirurgico sul ragazzo, rimasto ferito durante il tentativo di ammutinamento in alto mare. Prodotto in collaborazione con la Spagna, il film ricompone la coppia Amedeo Nazzari e Yvonne Sanson, che troviamo per mano Miguelito Gil, un piccolo espressivo attore. Per entrambi è passato il tempo delle grandi passioni. Siamo agli amori casalinghi, autunnali appunto.

TEATRI E RITROVI

Teatro Mobile Piemontese (corso XI Febbraio): Comp. Bondi, ore 21,15: «Sebastiano contrario».
Arte del Gandhara e dell'Asia Centrale - Il kimono dell'antico Giappone: Museo Civico Palazzo Madama: 10-13,30 e 15-18.
Al Florida (piazza Solferino, tel. 47-822): ore 21-1 Maestro E. Andreghetti, canta Rita Arnoldi.
Apollo Danze: 21 Orch. Travaglio
Bruno (Valentino): danze ore 21.
Chalet: 21 Orch. Bertolozzi tratt.
Dercole: Scuola ballo, Pomba 4 D.
Garden Danze (Valsalice): 21-24.
Gay Estivo: 21 Orch. Boccaccio-D'Andri-Salvadori, Terrazzo cop.
Gran Mago Danze: 21 pista cop.
Hollywood: ore 21 Orch. Ferraris.
La Cicala, Cavoretto: 21 Bonetto.
La Rotonda: 21 Orch. Carcassola.
La Serenella: 21 Vigni-Ferraresi; dame 300, cav. 350 cons. compresa.
Le Cascine, Stupinigi: Rist. danze Orch. Lanfranco, canta Cortesi.
Lutrario: ore 21 Spadacini-Mosso.
Montecappuccini Danze: ore 21.
Pagoda Danze, Valent.: 21 Canaro.
Piscina del Sole: ore 21 danze. Volta 6.
S. Giorgio, Valentino: Rist. danze compl. L. Fumal, canta Vittoriano.
Gran Baita: 22-4 Danze attrazioni.
Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-553): 21 Orch. Agradi, Attraz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Malinconico autunno», Amedeo Nazzari, Yvonne Sanson.
Astor: «Il segreto di Mora Tau» con Gregg Palmer e Ali Hayes. Locale fresco, aria condizionata.
Cristallo: «La grande conquista» tech. John Wayne, Laraine Day. Locale fresco, aria condizionata.
Doria: «Destinazione luna» di Kurt. Neumann.
Lux: «Faccia d'angelo» con Mickey Rooney.
Reposi: «Avventure di Arsenio Lupin» tech., R. Lamoureux, S. Milo. Locale fresco, aria condizionata.
Sassoli: chiuso per abbellimenti.
Riaperìura il 21-8 con «Cacciatorpediniera maledetto», Aria mod.
Vittoria: «Ora zero» con Dana Andrews, L. Darnell, S. Hayden.
Alfieri: «Continente perduto» a colori, in CinemaScope.
Ariston: «La vergine sotto il tetto» W. Holden, Addams. Ingr. 300 Locale fresco, aria condizionata.
Arlecchino: «La donna di Saigon» D. Gélin, A. Mechard. Loc. refr.
Augustus: «L'assassino ha lasciato la firma» Loggia, O'Laughlin.
Nazionale: «Tempesta di fuoco» John Hodiak, J. Derek, O'Sullivan
Torino: «Là dove scende il fiume» techn., James Stewart. Apert. 10.
Alexandra: «La legge del fucile» F. Mc Murray, J. Weldon. Scope.
Capitol: «La legge del fucile» F. Mc Murray, J. Weldom. Scope.
Faro: «L'uomo dai 1000 volti» James Cagney, D. Malone. Scope.
Fiamma: «Hollywood o morte» techn., Jerry Lewis, D. Martin.
Hollywood: Riva delle tre giunche Dominique Wilms, J. Gaven. tech.
Ideal: «I fanatici» P. Fresnay, M. Auclair, e Spettacolo Varietà con Antonio Basurto, 16,15-21,15.
Maffei: «A Torino c'è l'arcobaleno» Riv. Ferrero-Morgan-Zavart, 16.15 e 21.15. Film: «Natalie» M. Carol.
Massimo: «Domenica è sempre domenica» De Sica, Sordi. Ap. 14.30.
Principe: «Riva delle 3 giunche» Scope tech. Dominique Wilms, J. Gaven, H. Vernon, L. Bourdin.
Statuto: «Domenica è sempre domenica» De Sica, Sordi, Riva, A. 10
Adriano: «Congo» techn. George Nader, Virginia Mayo. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Alcione: «Oltre Mombasa» tech. Comp. Anna Spinelli 16,15-21,15.
Alpi: «Totò e Marcellino» con Totò e Pablito Calvo.
La Perla: «Orizzonti di gloria» con Kirk Douglas.
Regina: «All'est si muore».
Asti: «Liana figlia della foresta» col., I. Galter, Michael. Vist. min.
Milano: «L'uomo di Laramie» e «I Vitelloni». Apertura ore 10.
Olimpia: «Uomini catapulta». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
P. Loco Suprema confessione, col.
Po: «Terra bruciata» technicol. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
P. Nuova: «Tamburi a Tahiti» e «Quel certo non so che», Ap. 10.
Esperia: «Il medico e lo stregone» De Sica, M. Mastroianni, A. Sordi.
Giardino: «Duello nell'Atlantico» techn. Scope C. Jurgens, Mitchum.
Italiano: «Missili umani» Ray Milland, R. Lee, A. Newley, Scope. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Mirafiori: Colui che deve morire.
Vinzaglio: «Totò, Vittorio e la dottoressa» Totò, De Sica, Lane.
Araldo: «Carovana verso il West» Fler Parker, Kathleen Crowley, J. York; e «Incanto di Samoa».
Eliseo: «Tortura della freccia» techn. Scope, R. Steiger, Montiel.
Fréjus: «Zarak Khan» tech. Scope, Victor Mature, Anita Ekberg. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Nuovo: «Amore senza fine» con Alberto Farnese e Janet Vidor.
S. Paolo: «Plotone di esecuzione» G. Marshall e D. Robin.
Belgio: «Uomo solitario» techn. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Corallo: «Come te movi te fulmino» Scope colori, Rascel, Ralli.
Eridano: «Manina, ragazza senza veli» con Brigitte Bardot.
Oropa: Amami teneramente. tech.
Radium: «Dono d'amore» Scope techn. Lauren Bacall, R. Stack.
V. Veneto «Contessa scalza» tech. Ava Gardner, Humphrey Bogart.
Astra: «Cocco di mamma» con M. Arena e I. Schoener.
Bernini «Cavalca vaquero» techn. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Cibrario «Il diavolo nero» Nadia Gray, Milly Vitale. Scope.
Elios: «Aquila solitaria» Scope. techn. James Stewart, P. Smith.
Europa «Grande gioco» Lollobrig. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Excelsior Cavalieri del nord ovest Techn. John Wayne.
Odeon: «Il Jolly è impazzito» con Frank Sinatra e Mitzi Gaynor.
Massaua (p. Massaua ang. corso Francia): «Tortura della freccia» techn., Rod Steiger, S. Montiel.
Star: «Colpo proibito» S. Hayden e A. Baxter. Aria condizionata.
Adua: «Papà Pacifico». Varietà.
Aurora: Legge contro Billy Kid
Barca: «Muraglie» Crick e Crock
Châtillon: «Giulietta e Romeo» techn., Leone d'oro Fest. Venezia. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Edelweiss: Chiuso.
Eri-Dan: «Cantante matto».
Falchera: Carica delle 1000 frecce.
Fortino: «Eterna catena» Canale.
Maior Casinò de Paris, Sc. De Sica
Nord: «Coro dei contrabbandieri» Scope, tech. S. Granger, Sanders. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Palermo Delitto costa azzurra. Vist
Sociale: Quantez, Scope. Malone.
Zenit: «Liana figlia foresta».
Baretti: «Non andiamo a lavorare» con Crick e Crock. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Cabiria: «Per chi suona la campana» techn., I. Bergman, Cooper.
Colosseo: «Rivolta di Seminole» techn., G. Montgomery, K. Booth.
Continental: «Un re a New York» con Charlie Chaplin.
Flora: Le 6 mogli di Enrico VIII.
Italia: «Avamposto degli Stukas» con J. Hansen e M. Kock.
Moderno: Terrore Golden West; Guardia guardia scelta brig. mar.
S. Carlo: «L'uomo senza paura».
Spezia: «Vera storia di Jess il bandito» tech. Sc. Ap. 19, aria cond.
Diana: «Canzone del destino» Claudio Villa, Milly Vitale.
Dora: «Amore a prima vista» Scope col., Walter Chiari, I. Corey.
Roma: Canto amore e cha cha cha
Umbria: «7ª cavalleria» R. Scott.
Alba: «Sinhue l'egiziano» Scope techn., V. Mature e G. Tierney.
Apollo: «Incomparabile Crichton» techn. Kenneth More, D. Cilento.
Calosso «Avventure di Cartouche» col. R. Basehart, Barzizza, Serato
Edera «Tragedia del Rio Grande».
Lucento: «Amore senza fine» con Alberto Farnese e Janet Vidor.
Lutrario «Liana figlia foresta».
Marialdo: «I fratellini» Crik-Crok f. pr. «50 anni emozioni ciclist.». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Splendor: «Nerone e Messalina» con Gino Cervi e Yvonne Sanson.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Astra, Ariston, Alfieri, Principe, Ideal, Adriano, Europeo e Milano. Prenotazioni per la gita all'Esposizione Universale di Bruxelles.

ECHI SPETTACOLI

BAR VANESIO RISTORANTE *Fontana luminosa Valentino*, tel. 682-552, Pranzi, Rinfreschi nuziali, Spuntini appetit. dopo mezzanotte.

Televisione e radio

PROGRAMMA TV — Ore 18,30: Per i ragazzi: «Il mistero della miniera», film con Bill Cody e Catherine Cotter.

20: In bocca al lupo, caccia e pesca a cura di Walter Marcheselli. La rubrica, che d'ora innanzi non sarà più programmata nel pomeriggio ma nelle ore serali, riprenderà gli argomenti ... più interessanti trattati nelle precedenti puntate; 20,30: Telegiornale; 20,50: Carosello, pubblicità.

21: «Lascia o raddoppia», programma di quiz presentato da Mike Bongiorno. Dovrebbero mordire: Luigi Merlo (Fantascienza), Mario Del Carlo (Risorse economiche nel mondo), Vincenzo Campanella (Storia romana), Ernesto Fontan (Parigi e dintorni). In cabina per 640 mila lire entrerà Inea Violet Stabile (Commedia dell'Arte e Maschere); per le tre domande finali da 5 milioni e 120 mila si presenterà il tranviere napoletano Giovanni Palmiero (Vecchio Testamento). Per «Sfida al campione» avrà luogo il primo incontro fra Sandro Pinda di Torino e lo sfidante Sandro Bertelli di Portoferraio sulla Vita di Napoleone.

21,50: In Eurovisione da Salisburgo in Austria: Gran balletto del marchese De Cuevas: «Gaîté parisienne». E' una storia della «belle époque» creata dal coreografo Léonide Massine su musiche di Offenbach. Parteciperanno allo spettacolo le maggiori «étoiles» dell'ormai famoso corpo di ballo: Jacqueline Moreau, Beatriz Consuelo, Daphne Dale, ecc. L'esecuzione orchestrale è affidata all'orchestra mozartiana di Salisburgo diretta da Jean Doussard.

22,40: I viaggi del Telegiornale: «L'avventurosa storia del Nilo». Il primo numero della nuova serie di viaggi avrà per tema principale il grande fiume egiziano che verrà ripercorso dal delta a Luxor e a Karthum.

23: Made in Italy; 23,15: Ultima edizione del telegiornale.

RADIO: Programma Nazionale (Giornale radio ore 7, 8, 13, 14, 17, 20,30 e 23,15); 6,45: Lezione di portoghese; 7,10: Musiche del mattino; 8,15: Crescendo; 8,45: Lavoro italiano nel mondo; 11: Musica sinfonica; 11,55: Piccolo varietà; 13,10: Orchestra Esposito; 12,50: Dominaldo; 13,20: Album musicale; 14,15: Novità di teatro e cronache cinematografiche; 16,20: Le opinioni degli altri; 16,30: Canzoni; 17,10: L'Antenna; 17,30: Vita musicale in America; 18,15: Umoristi della Roma di ieri; 18,45: Università internazionale; 19: Musica da camera; 19,30: Fatti e problemi agricoli; 19,45: L'avvocato di tutti; 20: Musica per archi; 21: Varietà musicale in miniatura; «Carmen», opera di G. Bizet diretta da N. Sanzogno; 24: Ultime notizie, Buonanotte.

Secondo programma (Giornale radio ore 13,30, 15, 18, Radiosera ore 20); 9: Effemeridi, Notizie del mattino, Almanacco del mese; 9,30: Orchestra Rizza; 10: Spettacolo del mattino; 13: Canzoni napoletane; 13,45: Scatola a sorpresa; 13,50: Il discobolo; 13,55: I nostri solisti; 14,45: La Rca ha scelto per voi...; 15,15: Le canzoni di Pino Spotti; 15,30: Fior da fiore; 16: I teatri del sorriso; 17: Concerto di musica operistica diretto da A. Basile; 18,10: Ballate con noi; 19,30: Musica in celluloide; 20,30: Passo ridottissimo, Varietà musicale in miniatura, Piccolo settimanale illustrato della canzone; 21: «Non ti conosco più», commedia di A. De Benedetti; 22,45: Vecchia Vienna; 23,15: Il giornale delle scienze.

Terzo programma (Giornale del Terzo programma ore 21); 19: La civiltà iranica; 19,30: Vita culturale; 20: Concerto di ogni sera; 21,30: Il Novecento, programma a cura di A. Savinio; 22,20: Storia del jazz.

Stazioni a M.F. — 13: Musica popolare italiana; 13,20: Antologia; 13,30: Musiche di Sibelius e Bartok.

Borse estere

NEW YORK. — A conclusione di una riunione piuttosto fiacca, la Borsa Valori di New York ha chiuso oggi con moderati miglioramenti. Perdite e guadagni sono stati in generale limitati a frazioni di dollaro. In qualche caso speciale l'oscillazione ha raggiunto, però, anche i tre dollari per azione. L'attività si è principalmente svolta sulle azioni di basso prezzo, per le quali sono state registrate variazioni molto modeste.

Sono state scambiate complessivamente 2.790.000 azioni; in confronto alle 2.600.000 di ieri. Il numero indice è salito di 20 cents portandosi a quota 165,30 dollari.

LONDRA. — Il mercato si è aperto con una evidente incertezza di riflesso all'andamento di Wall Street, ma nel corso della giornata l'umore è migliorato ed alcuni titoli di Stato ed industriali sono leggermente saliti.

PARIGI. — Alcuni titoli — specialmente dei prodotti chimici, petroliferi e metallurgici — sono in rialzo, ma la maggioranza degli altri è stazionaria. Stabilità dell'oro.

Le valute estere al mercato libero

Roma, 13 agosto.

Ecco le quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri al mercato libero di Roma: dollaro Usa 624,10 dollaro canadese 647,80; franco svizzero 145,71; corona danese 90; corona norvegese 88; corona svedese 120,125; fiorino olandese 163,875; franco belga 12,47; franco franc. 134,50; lira sterlina 1745; marco tedesco 148,55; scellino austriaco 23,94; peseta spagnola 11,70; scudo portoghese 21,70; peso argentino 13,125; cruzeiro brasiliano 4,40; rublo Urss 10; sterlina egiziana 1250-1250; dinaro jugoslavo 0,85; dracma greca 20,50; lira turca 35,50; sterlina austral. 1390,50.

Cambio medio ufficiale (Accordo U.E.P.): dollaro Usa 624,80; dollaro canadese 649,40; franco svizzero libero 145,805; corona danese 89,93; corona norvegese 86,515; corona svedese 120,49; fiorino olandese 164,518; franco belga 12,50; franco franc. 148,073; franco svizzero accordo [illegible]; lira sterlina 1727,73; marco tedesco 148,697; scellino austriaco 24,039.

FALLIMENTI: TORINO. — Società di fatto tra Bastagno Domenico e Ozerio Teresa in Rastagno, industria confezioni maschili Rodom, via Foligno 26-28; sentenza 12 agosto, giudice dott. Olivero; curatore Carbonero dott. Guido; verifica 6 ottobre.

AOSTA. — Di Noro Giuseppe, commercio frutta e verdura; sentenza 5 agosto; curatore dr. Domenico Guglielmino; verif. 24 settembre; giudice dr. Di Renzo. — Fosinaz Giulio, impresa autotrasporti e autoservizio Aosta-Sorreley, Plan d'Introd; sentenza 5 agosto; curatore rag. Lydia Berlasso; verif. 26 settembre; giudice dr. Di Renzo. — S. r. l. Fae, fabbrica aostana cioccolato in persona dell'amministratore Giovanni Jans; sentenza 5 agosto; curatore rag. Adrasto Pancirolli; verif. 27 settembre; giudice dr. Di Renzo.

Le previsioni del tempo

Sul Piemonte, Lombardia e Liguria cielo poco nuvoloso. Sulle rimanenti regioni della Penisola e sulle isole nuvolosità intermittente. Sul Veneto e sulle regioni adriatiche si potranno verificare brevi piogge ed isolati temporali. Temperatura in diminuzione dovunque. Mari: Mar Tirreno, ovest Sardegna e Mar di Sicilia mossi localmente agitati. Gli altri mari leggermente mossi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	14,5	27,2	Perugia	18,4	27,7
Trento	16	29,4	Pescara	20,0	26,6
Trieste	23,9	26,3	L'Aquila	17	29,3
Venezia	18,6	28	Roma	21,5	28,4
Milano	17,7	27,9	Napoli	18,4	29,3
Torino	19,6	27,7	Reggio C.	19,5	31,4
Genova	20,1	26,1	Messina	24	32,4
Bologna	19,4	28	Palermo	25,5	32,2
Firenze	19	30	Catania	23	31,4
Pisa	18,4	26,4	Alghero	18,2	23,1
Ancona	22,7	27	Cagliari	20,1	26,7

Un ragazzo jugoslavo chiede asilo politico a Genova

Genova, 13 agosto.

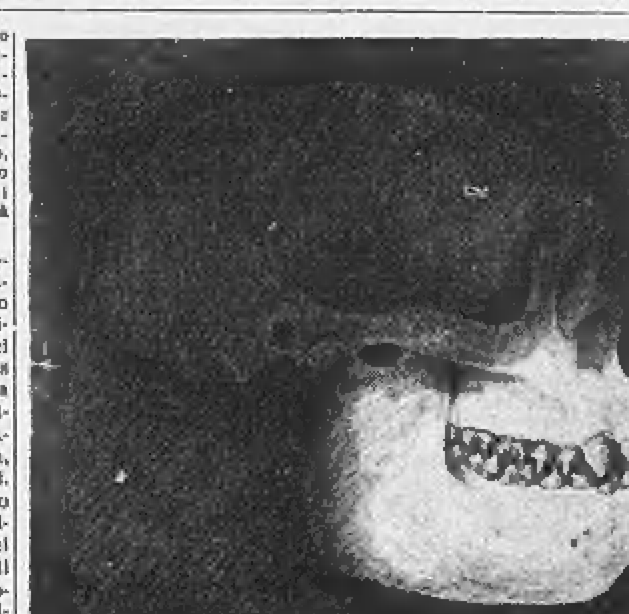
Un ragazzo jugoslavo si è presentato stamane ai carabinieri per chiedere asilo politico nel nostro paese. Si tratta del diciassettenne Tambalace Vyekoslav, nato a Riyek. Egli ha attraversato clandestinamente il confine otto giorni or sono e in diverse tappe (talvolta giovandosi dell'auto-stop) è giunto a Genova, con la speranza di trovare un imbarco magari clandestino, su qualche nave diretta negli Stati Uniti.

Scienza e Chiesa dinanzi allo scheletro di dieci milioni di anni

La verità sull'ominide di Grosseto

Si tratta di una "forma primitiva che mostra un deciso orientamento evolutivo nella direzione dell'uomo„ - I principi di Darwin restano però sempre validi, soprattutto perché egli riteneva che la razza umana non discendesse dalle scimmie antropomorfe ma dall'oreopiteco - Le ansiose ricerche di Hürzeler nella miniera profonda duecento metri

Contrastanti significati sono stati dati alla scoperta dell'intero scheletro di un «oreopithecus», avvenuta presso Grosseto nei giorni scorsi. Su tale scoperta abbiamo chiesto il parere di un apprezzato studioso, il barone prof. Alberto Carlo Blanc, direttore dell'Istituto di Paleontologia della Università di Roma.



La ricostruzione del cranio di Oreopithecus eseguita dal prof. Hürzeler nel 1956 sulla base dei frammenti allora conosciuti. Le parti del disegno illuminate sono quelle di cui erano noti i frammenti, quelle lasciate in ombra sono state ricostruite ipoteticamente

La scoperta di uno scheletro intero di *Oreopithecus* nella lignite di Baccinello presso Grosseto, costituisce la meritata ricompensa delle tenaci ricerche che il dott. Johannes Hürzeler, del Museo di Storia Naturale di Basilea e da tempo Membro dell'Istituto Italiano di Paleontologia Umana, viene svolgendo da vari anni.

E' noto che nel 1956, dopo oltre cinque anni dedicati alla più meticolosa revisione dei frammenti ossei e dei denti di Oreopiteco, che dal 1870 si sono venuti scoprendo nelle ligniti del Grossetano, J. Hürzeler, in una conferenza tenuta a New York per invito della Wenner-Gren Foundation for Anthropological Research, espose le conclusioni del suo studio: conclusioni che produssero sensazione. Egli dichiarò infatti che, se dovevano considerarsi validi i criteri sui quali è basata la distinzione sistematica tra le Scimmie antropomorfe superiori (Gorilla, Orango e Scimpanzè) e gli Ominidi, l'Oreopiteco doveva essere annoverato tra gli Ominidi, e costituiva anzi l'Ominide più arcaico fino ad ora conosciuto.

La diagnosi di Hürzeler, che trovò consenzienti alcuni dei più autorevoli paleontologi viventi, e scettici vari altri, era basata sull'esame di reperti molto frammentari, consistenti in varie mandibole e denti, e nelle parti prossimali di un femore e di un'ulna. Nonostante l'accurata precisione delle osservazioni compiute da Hürzeler, che aveva posto in evidenza una serie cospicua di caratteri più umanoidi che scimmieschi, la conoscenza dello scheletro dell'Oreopiteco era purtuttavia sempre limitata alle poche parti che il paleontologo svizzero aveva potuto studiare. E non a tutti sembrò lecito abbandonare senz'altro le interpretazioni tradizionali figuranti in tutti i trattati che avevano situato l'Oreopiteco sia tra gli ascendenti delle Scimmie antropomorfe secondo alcuni (Gervais, Vallois), sia tra quelli delle Scimmie caudate cinomorfe (quale il Macaco) secondo altri (Schlosser).

Nel 1956 e 1957 nuovi reperti vennero estratti dalla miniera di Baccinello, e raccolti da J. Hürzeler, che si era dato a seguirne pazientemente i lavori. Ma, nonostante la volonterosa collaborazione dei dirigenti e degli operai esercenti la miniera, si trattava pur sempre di pezzi frammentari, in genere malamente rovinati sia all'atto dell'escavazione del minerale (che avviene a oltre 200 metri di profondità in anguste gallerie male illuminate, con il continuo pericolo costituito dalla presenza di grisou) sia durante le operazioni di trasporto dal fondo delle gallerie al nastro trasportatore, dinanzi al quale vigilavano ansiosamente Hürzeler ed i suoi collaboratori. Vennero tuttavia recuperate alcune parti scheletriche nuove, tra cui una mano ed un osso sacro. Questo permise di accertare che l'Oreopiteco era privo di coda. Si aggiungeva così un nuovo argomento concreto in favore della tesi sostenuta da Hürzeler, poiché cadeva, comunque, almeno per questo importante carattere, la supposta affinità dell'Oreopiteco con le Scimmie caudate cinomorfe.

Il rilievo geologico dei terreni adiacenti a Baccinello, compiuto da Helmut de Terra, e l'esame delle parti scheletriche di animali provenienti sia dal banco di lignite contenente l'Oreopiteco, sia dai livelli soprastanti, portò ulteriori conferme all'età geologica dei reperti ed elementi per completare la ricostruzione delle successive fasi di trasformazione subite dall'ambiente naturale. Non poteva sussistere alcun dubbio sul fatto che l'Oreopiteco fosse vissuto oltre dieci milioni di anni or sono, in una foresta paludosa umida e calda, che si stendeva tra un retroterra montuoso e la prossima costiera marina, in una regione popolata di Mastodonti e Coccodrilli. Una serie di strati della potenza di oltre duecento metri, fortemente pendenti verso Nord-Ovest, ma non troppo disturbati peraltro dalla dislocazioni del suolo che hanno accompagnato il sollevamento dell'Appennino, si sovrappone al banco di lignite con Oreopiteco: si tratta di arenarie ed argille salmastre, lacustri e continentali del Terziario superiore (Pliocène), che contengono tra l'altro resti fossili dell'*Hipparion*, l'antenato del nostro Cavallo, nel quale la riduzione degli arti da penta a monodattili non si era ancora compiuta, e che camminava su tre dita, anziché su cinque, come i suoi antenati del Terziario inferiore, o sull'unico dito di cui lo zoccolo del Cavallo attuale costituisce l'unghia. La serie stratigrafica è poi coronata dai sedimenti marini della grande trasgressione pliocenica, coevi delle sabbie gialle dell'Astigiano, delle argille azzurre del Vaticano e delle crete senesi.

Durante gli ultimi due anni, Hürzeler si era reso conto che vari scheletri completi di Oreopiteco dovevano essere andati distrutti nei lavori di estrazione della lignite, di cui solo pochi e, di regola, malandati frammenti si erano potuti salvare. Nell'estate scorsa fu allora elaborato un piano tecnico e finanziario per organizzare il lavoro di estrazione e di recupero in modo razionale, onde consentire l'interruzione immediata dei lavori di escavazione del minerale non appena i minatori si accorgessero, nel loro avanzamento, della presenza di ossa fossili nel sedimento, e l'intervento diretto degli studiosi specializzati in galleria. Questo piano, che fu a lungo discusso da me con l'amico Hürzeler, fu appoggiato presso il dott. Paul Fejos, direttore della Wenner-Gren Foundation for Anthropological Research, dall'Istituto Italiano di Paleontologia Umana. I fondi necessari vennero immediatamente concessi dalla generosa Fondazione americana, ed integrati da altri reperiti da Hürzeler presso un gruppo industriale elvetico. Si raccolse così quanto bastava per poter lavorare razionalmente durante sei mesi.

Pochi giorni dopo l'inizio di questo programma di lavoro, le previsioni di Hürzeler erano pienamente confermate dalla scoperta del primo scheletro completo di Oreopiteco, che ha fatto convergere sul Grossetano l'attenzione di tutto il mondo scientifico; ed è probabile che altri ne seguiranno.

E' ovvio che la possibilità, ormai acquisita, di conoscere la morfologia di tutte le parti dello scheletro dell'Oreopiteco, costituisce un evento di grande importanza, anche perché consentirà di meglio vagliare l'interpretazione avanzata da Hürzeler sulla posizione sistematica di questo essere così enigmatico, ed il suo possibile significato nell'evoluzione delle forme che hanno preceduto l'avvento dell'Uomo.

A proposito delle idee emesse da Hürzeler sono state ripetutamente stampate affermazioni almeno parzialmente inesatte o quanto meno poco chiare ed atte a generare confusione nei lettori, come quando alcuni giornali hanno scritto: «Contraddetta la teoria di Darwin dalle ricerche di un dotto svizzero», oppure «Crolla il mito della Scimmia?», oppure «I primi uomini vissero undici milioni di anni fa».

In realtà, un secolo dopo la loro emissione, i principi geniali affermati da Carlo Darwin sono quanto mai fermi e validi, e lo stesso Hürzeler è del resto un convinto fautore dello sviluppo dell'Uomo per evoluzione. Non questo principio infatti viene posto in discussione dall'interpretazione di Hürzeler — che anzi apporta nuovi argomenti in suo appoggio — ma una alquanto ingenua e semplicistica applicazione di esso, che si riassume nell'adagio corrente, che «l'Uomo discende dalla Scimmia», in particolare quando per «Scimmia» si intendano come volgarmente avviene, le attuali Scimmie antropomorfe ed i loro prossimi e diretti ascendenti.

Hürzeler pensa bensì — e la sua opinione è confortata da solidi argomenti — che il ramo evolutivo che ha condotto alla formazione delle Scimmie antropomorfe si è distaccato in età molto più arcaica di quanto si ritenesse, dal ceppo ancestrale (di cui l'Oreopiteco costituirebbe una testimonianza) indirizzato nella direzione evolutiva che sarebbe poi culminata con la comparsa dell'Uomo. Le Scimmie antropomorfe sarebbero cioè il risultato di un progressivo adattamento ad una vita arboricola, assunto fin da tempi molto remoti, e di una accentuata specializzazione, che avrebbe ad esse precluso ogni possibilità di evolvere nel senso umano: e ciò in virtù della ineluttabile irreversibilità dei processi evolutivi. Non l'Uomo, quindi, sarebbe «disceso dall'albero», bensì le Scimmie antropomorfe vi sarebbero «salite». L'Uomo avrebbe invece conservato e sviluppato caratteri meno specializzati, già distinguibili in probabili forme ancestrali molto arcaiche: proprio quelli, cioè, che Hürzeler riscontrò nell'Oreopiteco. In altri termini, il pensare che l'Uomo discenda da Scimmie antropomorfe è altrettanto irragionevole quanto l'affermare che discendiamo da un nostro cugino anziché dal nostro bisnonno.

D'altra parte, anche se l'opinione di Hürzeler troverà, come personalmente sarei incline a credere, una conferma nel nuovo importante documento fossile ora venuto in luce, è chiaro che l'Oreopiteco, ove pur dovesse definitivamente annoverarsi nella famiglia degli Ominidi, *non era ancora un Uomo*: bensì, se mai, una possibile forma ancestrale che mostra un deciso orientamento evolutivo nella direzione dell'Uomo.

Alberto Carlo Blanc
Direttore dell'Istituto di Paleontologia dell'Università di Roma

L'evoluzione dell'uomo nel pensiero dei religiosi

Roma, 13 agosto.

Il rinvenimento del cosiddetto «ominide» nelle miniere di Baccinello ha suscitato larghissimo interesse anche nel mondo ecclesiastico.

In campo cattolico evoluzionismo e antievoluzionismo trovano allo stesso modo validi sostenitori: tra i principali sono evoluzionisti il gesuita P. Marcozzi, professore di antropologia alla Università gregoriana, ed il prof. Piero Leonardi dell'Università di Ferrara; sono antievoluzionisti il P. Bosio, anch'esso gesuita e noto scrittore de «La Civiltà Cattolica», e con lui, per fermarci all'ambiente romano, mons. Pier Carlo Landucci.

L'evoluzione umana si è realizzata soltanto a partire dalla creazione di Adamo ed Eva, oppure si deve ritenere che risalga ancora più indietro, e che per quanto riguarda il corpo l'uomo sia derivato da fenomeni evolutivi di organismi a lui preesistenti ed inferiori? Il P. Marcozzi risponde: «La espressione della Bibbia «Iddio formò l'uomo *ex limo terrae*», si può intendere anche in senso mediato; dal momento che anche il corpo dei bruti è costituito «*ex limo terrae*», non è proibito tenere l'opinione dell'origine del corpo umano da quello dei bruti, purché si ammetta uno speciale intervento di Dio nell'adattarlo a ricevere l'anima spirituale. Adamo era molto diverso da noi».

Dal canto suo il prof. Leonardi di Ferrara conferma: «Al momento attuale, tutto quello che si può dire è questo: che tenendo conto delle risultanze dei più recenti studi paleontologici non si può escludere a priori la possibilità di relazioni genetiche fra l'uomo e gli antropoidi. Si può anzi dire che le più recenti scoperte sembrerebbero portare buoni argomenti a favore di detta derivazione, per quanto riguarda la parte corporea. Per molti cattolici male informati, parlare della evoluzione è ancora un po' come parlare del diavolo. Anche secondo illustri teologi ed apologisti moderni non è affatto necessario attribuire al sommo Creatore la diretta formazione di tutte le singole specie e varietà animali e vegetali attualmente esistenti — prosegue lo studioso — ma è perfettamente ammissibile pensare che Dio, causa prima e necessaria di tutto ciò che esiste, abbia piuttosto creato un certo numero di organismi iniziali, da cui, per l'azione delle cause seconde — che pure dipendono da Lui — siano derivati, per successive trasformazioni rispondenti ad un piano preordinato della Divina Sapienza, le piante e gli animali che rivestono e popolano il mondo attuale».

Gli antievoluzionisti cattolici hanno dalla parte loro il cardinale Ernesto Ruffini, arcivescovo di Palermo, il quale, ha dichiarato in un suo scritto: «La fede certamente non ha nulla da opporre contro l'evoluzionismo, quando si ammetta la creazione e si escluda l'uomo. Nessuna branca del sapere umano — porti il nome di geologia, di paleontologia, di biologia, di embriologia, di genetica o altro — ha potuto presentare una base veramente e seriamente scientifica alla teoria evoluzionistica. Per rispondere affermativamente alla derivazione dell'uomo, mediante lenta evoluzione degli animali irragionevoli, si dovrebbe dimostrare che i viventi, ai quali appartenevano i fossili attribuiti ai protoantropi e paleoantropi, non avevano intelligenza e volontà».

Molte personalità politiche in Val d'Aosta per le ferie



Il presidente della Repubblica, on. Gronchi, in una istantanea a Courmayeur

Gronchi trascorre le vacanze pescando

Sono con lui i familiari e l'onorevole Angelini che è sceso allo stesso albergo - Traffico intenso sulle strade della valle - "Tutto esaurito„ nei centri di villeggiatura

(Dal nostro inviato speciale)
Courmayeur, 13 agosto.

Alcuni giornali francesi avevano annunciato che oggi il presidente Gronchi si sarebbe recato a Chamonix con la «funivia dei ghiacciai» sul Monte Bianco. La notizia era infondata, l'on. Gronchi è rimasto in Val d'Aosta dove continua il suo periodo di brevi vacanze e di riposo dedicandosi alla pesca e alle passeggiate in compagnia dei familiari, del ministro e della signora Angelini che sono scesi nello stesso albergo. La sua è la vita di un qualsiasi villeggiante — anche se uno speciale servizio di telescriventi lo tiene continuamente al corrente di ogni avvenimento — e la gente di Courmayeur rispetta il suo desiderio di non essere in alcun modo particolarmente notato.

Stamane, ad esempio, il Presidente è salito in funivia al Colle del Chécrouit insieme a donna Carla, alla signora e all'on. Angelini. Dopo essersi soffermato nell'albergo-rifugio a mangiare un panino e a firmare molte cartoline, non ha voluto tornare in funivia ed ha preferito scendere a piedi per lo scosceso sentiero che porta in Val Vêni dove è arrivato verso l'una un po' affaticato ma soddisfatto. Nel pomeriggio era già pronto per uno dei suoi ormai consueti attacchi alle trote della Dora e dei laghetti della zona.

L'on. Angelini, ministro dei Trasporti, ha approfittato della sua vacanza a Courmayeur per recarsi in mattinata col presidente della Valle avv. Bondaz e col presidente della Società per il traforo del Monte Bianco ambasciatore Jacomoni, a visitare i primi lavori preparatori del tunnel, del quale è stato uno dei maggiori sostenitori e promotori. Nell'intrattenersi con noi insieme al conte Lora Totino, il ministro, che era accompagnato dal dott. Cova, ha espresso la sua soddisfazione per la puntualità con la quale si sta iniziando l'opera: «Nessun dubbio — egli ha detto — sull'apertura del traforo al traffico nell'estate del '61».

La Valle d'Aosta sembra quest'anno aver richiamato un numero di uomini politici maggiore del consueto: a St. Vincent è sempre il vice presidente del Consiglio on. Saragat con la signora: sta per giungere in Val di Rhêmes il ministro Medici; è già giunto a Cogne il sottosegretario on. Martino; il Primo presidente della Cassazione Eula è a Gressoney la Trinité dove è atteso come di consueto l'on. Pella; nella sua villa di Planpincieux è tornato puntuale l'on. Malagugini che diversi suoi compagni parlamentari del partito socialista andranno a trovare. E l'elenco non è certo completo.

Completi o quasi sono invece alberghi e pensioni un po' dappertutto nella Valle, ed ai ritardatari sarà bene consigliare di non muoversi prima di essersi garantiti con una telefonata della possibilità di trovar posto. E' vero che il concetto di «completo» appare in campo turistico piuttosto relativo e ne fa fede la colonna ininterrotta di macchine che è sfilata al tramonto sotto i nostri occhi mentre tornavamo verso Torino. Un rilevamento, effettuato dall'autorità regionale, ci consente di fornire alcune cifre precise.

Tre giorni addietro, e cioè il 10 agosto, nelle sole ore diurne si è registrato il seguente traffico: nel tratto da Pré St. Didier - Piccolo San Bernardo, 1373 vetture; sulla strada di Cogne, 1389 vetture; sulla Aosta - Gran San Bernardo, 2479; da Pré St. Didier a Courmayeur, 4179; sulla Aosta-Pré St. Didier (al bivio di Cogne), 4461. Per Pont St. Martin, punto obbligato di accesso dal Piemonte a tutta la Valle, mancano ancora i dati definitivi, ma una prima valutazione indica una cifra vicina alle diecimila macchine. Soltanto, ripetiamo, nelle ore diurne: significa praticamente sfilare in colonna su una strada come la statale valdostana della quale non staremo a sottolineare ancora l'assoluta insufficienza che esige un intervento dell'Anas efficace ed immediato.

Giovanni Giovannini

E' il "Royal„ di Evian-les-Bains, frequentato da sovrani e miliardari

Un miliardo di danni nell'incendio del più lussuoso albergo di Francia

I clienti, tra cui la ballerina Ludmilla Tcherina e la moglie del ministro Soustelle, fuggono seminudi - Distrutti i preziosi appartamenti che costavano 35 mila franchi al giorno - Le fiamme provocate da un guasto ad un ventilatore?

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 13 agosto.

L'hôtel Royal di Evian-les-Bains, uno degli alberghi più lussuosi di Francia, è stato parzialmente distrutto la notte scorsa da un gigantesco incendio che ha provocato danni ingenti, valutati a circa un miliardo di franchi. Fortunatamente non si registrano vittime; è rimasto ferito soltanto un sottufficiale dei vigili del fuoco Marius Raymond, sul cui viso è caduta una lastra di rame che si era staccata dal soffitto.

Costruito fra il 1906 e il 1910 in mezzo ad un vasto parco, sulla vetta della collina Materon che domina il lago Lemano, il più bel «palace» di Evian prese il nome di Royal perché il re d'Inghilterra Edoardo VII doveva inaugurarlo e si era riservato un appartamento. E' un palazzone di sette piani, lungo 150 metri e largo 40 con 400 camere, compreso quelle del personale. «Albergo dei re» era chiamato, e sono stati suoi clienti fedeli in passato la regina del Portogallo, il sultano del Marocco, il bey di Tunisi, l'Aga Khan, che ogni anno faceva una cura a Evian riservandosi tutto il piano terreno dell'ala ovest del «Royal».

In questo periodo dell'anno il «Royal» è sempre affollato, come la zona, del resto, anche gli altri alberghi della graziosa città termale dove si curano i reni, la gotta e l'artrite e soprattutto dove si gode la calma del bel lago nonostante il casino e gli spettacoli.

Ieri sera verso mezzanotte la voce dell'incendio si sparse rapida come il vento intorno alla roulette, ai tavoli del baccarà e nella platea del teatro, dove gli spettatori ascoltavano il cantante Louis Mariano: «Il Royal brucia». Dapprima increduli, spettatori e giocatori si precipitarono fuori quando la voce fu confermata e dalle rive del lago scorsero l'incendio. Le fiamme si elevavano nel cielo scuro e lingue di fuoco che parevano gigantesche, ed erano effettivamente di oltre 40 metri, squarciavano la notte. Si seppe poi che da Losanna, sulla sponda opposta del lago, tutta la città sembrava in preda all'incendio e che migliaia di spettatori trascorsero la notte ad ammirare, frementi l'allucinante spettacolo.

Intanto i vigili del fuoco di Evian già accorrevano mentre nell'albergo i clienti fuggivano dalle loro camere in preda al panico e si rifugiavano nel parco, che fu rapidamente affollato da gruppi di gente, in cui le donne in abito da sera o in camicia da notte erano mescolate a uomini in smoking o in pigiama. Pochi avevano avuto il tempo di prendere un mantello per coprirsi dal fresco della notte. Svegliati dalle prime urla o dal personale dell'albergo, i clienti erano saltati dal letto e si erano messi in salvo come si trovavano.

C'erano fra costoro la bellissima ballerina Ludmilla Tcherina, la signora Soustelle, moglie del ministro delle Informazioni; l'ambasciatore Massigli, il cognato dell'armatore greco Onassis.

L'incendio si era manifestato al sesto piano e si era propagato rapidamente infiammando i rivestimenti di legno delle pareti. Visto che gli estintori di soccorso non riuscivano a spegnerlo, gli impiegati dettero l'allarme e svegliarono i clienti.

Mentre i pompieri di Evian lottavano contro le fiamme, mirando soprattutto a evitare che si estendessero ai piani inferiori (gli idranti raggiungevano a malapena il sesto e il settimo piano), centinaia di volontari aiutavano il personale e i gendarmi a portare via i bagagli dalle camere, finché il commissario di polizia, constatando che troppa gente sconosciuta vi circolava senza controllo, faceva sgomberare tutto l'albergo, nel quale furono poi ammesse soltanto le persone di servizio o in servizio comandato.

Alle due di notte tutta l'ala est era in fiamme e fu chiaro che i vigili del fuoco non potevano da soli domare l'incendio, sicché il sindaco chiese in soccorso quelli di Thonon-les-Bains, poi quelli di Ginevra e infine quelli di Annemasse. Improvvisamente il tetto crollava con rumore sordo e pareva che tutto l'albergo dovesse ritenersi perduto; ma l'impiantito di cemento che divide il sesto dal quinto piano faceva fortunatamente da schermo alle fiamme ed i vigili potevano riprendere coraggiosamente la lotta.

Per tutta la notte tonnellate di acqua sono state rovesciate sulle macerie e sui tetti incandescenti che, staccandosi dai piani superiori, cadevano a terra. Alle otto di stamane ogni ulteriore pericolo sembrava da escludersi e stasera il «Royal», gioiello degli alberghi di Francia, dove un appartamento costava da 30 a 35 mila franchi al giorno, appariva nero e sventrato, ma in piedi. Il direttore ha dichiarato che la ricostruzione dei due piani distrutti e la riparazione degli altri, nonché l'arredamento ricomincerà subito, affinché l'anno prossimo, possibilmente in primavera, il «Royal» possa riaprire. L'assicurazione pagherà i danni.

L'incendio sarebbe stato provocato, secondo le constatazioni fatte finora, da un guasto al ventilatore della cappa di evacuazione dell'aria calda della cucina: il ventilatore si sarebbe inceppato e il metallo, diventato rovente a causa della frizione, avrebbe appiccato il fuoco ad un elemento di legno.

l. m.



I vigili del fuoco lottano contro le fiamme sul tetto dell'hôtel di Evian (Telefoto)

Su cento coppie sposate a Vienna nove divorziano

Vienna, 13 agosto.

Nel 1957 sono stati sciolti dai tribunali austriaci 8.206 matrimoni, di cui 8.177 per divorzio, gli altri per annullamento. La media austriaca dei divorzi, che corrisponde al 5 per cento dei matrimoni, è leggermente diminuita in confronto agli anni precedenti. A Vienna però la media (9 per cento dei matrimoni) si mantiene ancora alta.

Il 42 per cento del totale dei divorzi sono stati deliberati da tribunali viennesi. Nel 58 per cento dei divorzi il colpevole era l'uomo, nel 13 per cento la donna (negli altri casi intervenivano motivi vari). Il 42 per cento dei matrimoni sciolti erano unioni senza figli, il 35 per cento unioni con un solo figlio. Circa un terzo delle donne divorziate avevano un'età inferiore ai 30 anni al momento dello scioglimento del matrimonio.

Un italiano in Germania uccide il medico condotto

Bonn, 13 agosto.

A Bottrop, nella Ruhr, un giovane italiano, il ventiduenne Michele Di Nicolò, ha ucciso a coltellate il medico condotto Gustav Schmidt.

Il De Nicolò, giunto qualche mese fa a Bottrop, dove aveva trovato lavoro in una miniera di carbone della zona, abitava in una stanza presa in affitto in un edificio appositamente costruito per i lavoratori scapoli. Secondo le dichiarazioni fatte alla polizia, egli non si sentiva troppo bene in salute da una settimana a questa parte. Cinque giorni fa si assentò dal lavoro senza avvertire nessuno. Per timore di essere licenziato, si era recato dal dott. Schmidt, pretendendo il certificato di malattia. Il medico, dopo una sommaria visita, non trovò gli elementi che giustificassero il rilascio del certificato. Il De Nicolò insistette e ciò diede origine a una accesa discussione, che si trasformò in una lotta corpo a corpo, quando il medico, accorgendosi che il suo cliente aveva estratto dalla tasca un coltello, cercò di difendersi. Durante la colluttazione i due caddero addosso al lavandino del laboratorio, spezzandovi il rubinetto. Un violento getto d'acqua invase la stanza. In un impeto di furia omicida il De Nicolò riuscì a colpire ripetutamente lo Schmidt, uccidendolo. Quindi si diede alla fuga ma la polizia poteva arrestarlo poco dopo.

I funerali a Forte dei Marmi dello scrittore Enrico Pea

Forte dei Marmi, 13 agosto.

Con una larga partecipazione di personalità della cultura e dell'arte e di popolo, si sono svolti stasera i funerali dello scrittore Enrico Pea. Seguivano il feretro con i familiari, i sindaci e i gonfaloni dei comuni di Seravezza e Forte dei Marmi.

Telegrammi di cordoglio sono giunti da ogni parte d'Italia e dall'estero. Tra essi quelli del segretario generale della presidenza della Repubblica a nome del capo dello Stato, del ministro Angelini, del sottosegretario alla presidenza De Meo. La salma sarà tumulata nel cimitero comunale, accanto a quella della moglie.

Inchiesta in Emilia su uno scandalo finanziario

Alcuni "banchieri privati„ avrebbero raccolto il denaro di risparmiatori all'interesse del cento per cento - Migliaia di persone sarebbero coinvolte nel colossale "giro d'affari„

Cesena, 13 agosto.

Un grosso scandalo finanziario starebbe per essere scoperto: in esso sarebbero coinvolte migliaia di persone che avevano affidato a «banchieri privati» tutti i loro risparmi. Secondo notizie che sembrano attendibili, l'enorme macchina finanziaria avrebbe agito non solo in Emilia, ma anche nelle Marche e nella Toscana e, addirittura, in tutta Italia.

L'attività che durava da anni inspiegabilmente indisturbata, si sarebbe da poco inceppata provocando i primi allarmi in coloro che, con fiducia cieca, avevano anticipato somme (si tratta sempre di milioni) per riscuotere altissimi tassi di interesse. Stando alle voci, alti ufficiali della Guardia di Finanza, per incarico del Ministero competente, sarebbero già giunti per compiere un'inchiesta.

Le acque sarebbero state mosse da istituti di credito che notando un'impressionante flessione dei depositi e un rallentamento nell'afflusso del risparmio nelle casse bancarie, avrebbero segnalato la cosa alla Banca d'Italia. Sembra che di tutta la questione stia già occupandosi lo stesso ministro delle Finanze, on. Preti.

La centrale dei «banchieri privati» disponeva nelle varie città o paesi di incettatori e mediatori a tutti noti: costoro provvedevano ad avvicinare le persone facoltose e i piccoli risparmiatori facendosi consegnare somme che variavano da mezzo milione a più milioni. Il tasso di interesse che qualche mese fa sarebbe stato del 100 per 100, si sarebbe poi assottigliato negli ultimi tempi al 70, al 60 e infine al 30 per cento.

Sugli affari conclusi, agli incettatori veniva corrisposto un buon 60 per cento.

Molte persone preferivano togliere dalle casse sicure degli istituti di credito, somme di denaro per versarle in quelle dei «banchieri privati», il cui alto tasso di interesse concesso avrebbe permesso di realizzare un utile favoloso. Una piccola frazione di Cesena si è arricchita con questo sistema.

In vendita nel '59 i volumi cogli elenchi dei contribuenti

Roma, 13 agosto.

Il ministro delle Finanze, on. Preti, ha fatto oggi alcune dichiarazioni in merito alla pubblicazione degli elenchi dei contribuenti.

L'elenco dei contribuenti — ha affermato il ministro — previsto dall'art. 48 della legge 5 gennaio 1956, n. 1, sarà raccolto in volumi e verrà pubblicato nei primi mesi del 1959. Si riferirà alle denunce presentate il 31 marzo 1955 dato che, com'è noto, devono passare tre anni perché sia prescritta la facoltà di rettifica delle dichiarazioni di reddito da parte dell'autorità finanziaria.

Gli elenchi dei contribuenti che usciranno all'inizio del 1959 — ha precisato l'on. Preti — avranno come base la circoscrizione compartimentale e non la provincia. Ne scapiterà la maneggevolezza dei volumi, ma ne risulterà certamente un quadro di insieme più efficace e completo di quello che potrebbe desumersi da una semplice pubblicazione provinciale. Nell'intento di favorire la più larga diffusione degli elenchi si potrà tuttavia considerare se, in aggiunta all'elenco compartimentale, non si debbano anche predisporre elenchi provinciali.

Gli elenchi saranno messi in vendita ad un prezzo molto ridotto per favorirne l'acquisto da parte del maggior numero possibile di cittadini. Alla stampa quotidiana e tecnica — almeno per quella che raggiunga un livello d'importanza regionale — l'elenco dovrebbe essere fornito gratuitamente.

La maggiore e più efficace diffusione della pubblicazione sarà realizzata col deposito di essa presso tutti gli uffici pubblici, per la libera consultazione da parte di chiunque vi abbia interesse. L'elenco sarà fornito alle segreterie di tutti gli uffici giudiziari e di tutte le commissioni tributarie, alle Prefetture, alle Camere di commercio, alle amministrazioni provinciali, ai Comuni, a tutti gli uffici finanziari, agli uffici postali, telegrafici e telefonici,

CRONACHE DELLO SPORT

Risolta nel modo previsto la «grande crisi» dell'organizzazione calcistica nazionale

Zauli nominato commissario alla Federcalcio in una breve seduta della Giunta del Coni

Barassi ha esposto in una "dichiarazione,, le riserve del Consiglio Federale sulla legalità della decisione - Zauli inizierà il suo lavoro al ritorno dagli europei di atletica a Stoccolma - "L'opera di ricostruzione - ha detto - non può assumere aspetti miracolistici,,

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 13 agosto.

In due ore scarse di riunione la Giunta esecutiva del Coni ha stamane risolto la crisi della organizzazione calcistica italiana nel modo ormai scontato: la nomina di un commissario straordinario nella persona del segretario generale del Coni Bruno Zauli.

Alle 10, dinanzi a tutti i membri della Giunta esecutiva (Oneglio, Zauli, Brevio, Bianchi, Rodoni, Rio, Croce, Tahon di Revel, De Stefani con i quali erano anche Saini, Garroni e Fabian) Onesti ha riassunto la situazione, ribadendo i rilievi sulla lentezza e sulla poca energia messa in atto dai dirigenti della Figc nell'affrontare un improrogabile risanamento dell'ambiente e dell'operato.

Immediatamente ha preso la parola l'ing. Barassi, il quale a nome del Consiglio federale ha reso alla Giunta del Coni la seguente dichiarazione:

«Il Consiglio federale della Figc, riconoscendo uno stato di insoddisfazione nell'andamento dell'attività calcistica, attività per altro in progresso con la attuazione del piano di riforma in atto, progresso considerato un po' lento, particolarmente in alcuni settori, per motivi anche di ordine costituzionale e regolamentare, ha aderito all'offerta collaborativa del Coni e per favorirne la realizzazione ha deliberato di rinunciare al proprio mandato in modo da consentire la nomina di un nuovo Consiglio direttivo che possa più rapidamente normalizzare la situazione con la collaborazione di tutti gli organi federali esistenti. Il Consiglio federale esprime peraltro le proprie riserve alla Giunta del Coni sull'eventuale ricorso al commissario straordinario cui non ritiene sia necessario fare appello per la prima volta e proprio nei riguardi di una federazione che ha sempre fedelmente e validamente contribuito alla vita del Coni e dello sport nazionale.

«Quanto sopra anche nella carenza di un regolamento del Coni, previsto dalla legge sul Coni, cui si dovrebbe fare riferimento per legittimità di poteri, regolamento che dia elementi più sicuri sulla legalità della sua nomina e soprattutto norme procedurali che evitino possibili eccessi di potere se non addirittura arbitri. Avendo peraltro fini comuni sportivi e nazionali la Figc riconosce gli scopi che guidano il Coni nella particolare contingenza e, riferendosi alla collaborazione offerta per il riordinamento ed il miglioramento del calcio italiano chiede che per raggiungere tali scopi si proceda con tutta la cautela necessaria e con le considerazioni che meritano gli sforzi ed i sacrifici decennali di tante società sportive, atleti, dirigenti e collaboratori di ogni settore della Federazione».

Uscito Barassi dalla sala subito dopo la sua dichiarazione, la discussione, cui hanno partecipato tutti i presenti, si è conclusa con una nomina alla unanimità di Zauli a commissario straordinario. Non si è tenuto conto delle riserve espresse dalla Figc, in quanto, secondo il giudizio della G.E. in base alla legge istitutiva del 1947 il Coni ha tutti i poteri per nominare un commissario straordinario di uno dei suoi organi, e tali sono considerate le federazioni sportive in seno al Comitato olimpico, in base ad una delibera del Consiglio di Stato. Si è così conclusa con sorrisi e auguri per il prossimo Ferragosto la «grande crisi» della Figc. Unici assenti, proprio i protagonisti, cioè Barassi e Zauli.

Quest'ultimo sottrattosi all'assalto dei giornalisti, in attesa sin dal principio della riunione, non ha potuto però fare a meno di delineare in una dichiarazione, diramata poco dopo, la strada che seguirà nell'espletamento del compito avuto.

Zauli ha detto che si tratta indubbiamente di «un incarico molto difficile che esige una serena equilibrata comprensione dell'ambiente. La situazione del calcio italiano non è rosea. Ma bisogna accettarla con lo spirito sportivo e con l'ottimismo indispensabile per uscire dalla crisi che si è determinata. Mi auguro di poter aiutare l'evoluzione nel miglior modo possibile e comunque lavorerò con animo sincero per il calcio, che è tanta parte dello sport italiano ed al quale sono stato sempre molto vicino in ogni circostanza. Mi auguro anche che non si attenda dal commissario il toccasana di una bacchetta magica, che tutto risolva in un baleno. L'opera di ricostruzione è già stata iniziata. Va senza dubbio perfezionata, sviluppata, accelerata con la buona volontà e l'aiuto di tutti, ma non può assumere aspetti miracolistici.

«Oggi più che mai quanti compongono la Federcalcio, enti e persone, debbono collaborare con lealtà ed energia ad una rinascita, nella quale bisogna credere con fede e per la quale bisogna operare con sacrificio. Non ho dubbi che atleti, società, arbitri e dirigenti fedeli, ai quali invio il più cordiale saluto, siano pienamente coscienti dello sforzo che è necessario compiere per raggiungere la mèta prefissa sul piano dei valori tecnici, morali ed organizzativi.

«Personalmente — ha concluso Zauli — intraprenderò il mio lavoro al ritorno da Stoccolma, ove mi chiamano imprescindibili doveri di carattere internazionale, ma prima di esprimere qualsiasi idea, giudizio o provvedimento, ho bisogno di approfondire e studiare gli innumerevoli problemi, nonché di consultare i vari esponenti dell'ambiente calcistico. Posso soltanto dire che le improvvisazioni non sono nel mio costume, anche se le innovazioni e le riforme sono nel mio carattere. Il campionato riprenderà alla data prestabilita secondo programma. La Figc, attraverso le sue società, i suoi atleti, i suoi arbitri, farà il possibile perché sia un bel campionato, corretto, leale, sportivo. Faccio appello alla stampa ed al pubblico affinché attorno ai rettangoli di gara e negli occhi pubblici si ricostituisca quella generosa cavalleresca e festosa serenità di ambiente, senza della quale lo sport non ha ragione di vivere».

Restano da stabilire i tempi e i limiti della gestione straordinaria. Zauli al ritorno da Stoccolma dovrà compiere un ampio giro d'orizzonte, dopodiché, secondo quanto ha stabilito proprio la G.E., farà ad essa una relazione, in base alla quale saranno prese le ulteriori decisioni.

Uno degli organismi che Zauli dovrà consultare sarà il Consiglio nazionale delle Leghe, convocato dal C.F. della Figc all'atto delle dimissioni; ci si augura che sia un incontro proficuo. Terminate le vacanze di Ferragosto e tornato Zauli dai campionati europei di atletica si annuncia una grande attività a via Allegri; essa dovrebbe terminare, ristabilita la normalità, nei primi mesi del [illegible] con le elezioni dei nuovi organi direttivi della federazione.

g. n.



Bruno Zauli nominato Commissario della Federcalcio

La carriera sportiva del nuovo commissario

Roma, 13 agosto.

Nato il 18 dicembre 1902 ad Ancona, Bruno Zauli ha incominciato la sua vita sportiva da giovanissimo circa quarant'anni or sono con l'atletica leggera e la ginnastica. Nella Fidal ha percorso una intera e lunga carriera, partendo da semplice atleta e giungendo fino alla presidenza onoraria, allorché si è volontariamente dimesso nel 1957 per dedicarsi con maggiore intensità ai problemi olimpici.

Egli non si è occupato solo di atletica leggera, ma attraverso il giornalismo — è tuttora giornalista professionista — è venuto in contatto con tutti gli sport e di molti ha approfondito la conoscenza con lo studio basato sulle cognizioni scientifiche della sua laurea in medicina. Tra i molteplici episodi della sua intensa operosità vanno ricordati gli impianti olimpici di Cortina d'Ampezzo e di Roma, i Giochi di Los Angeles del 1932, che lo videro dirigente della squadra azzurra, la recente istituzione dello sport nella scuola, che ha propugnato con estrema energia.

Anche nel calcio Bruno Zauli è intervenuto, sia pure per brevi periodi, in veste attiva: nel 1926 alla fondazione del Napoli, di cui fu segretario ed organizzatore tecnico; poi nel 1933 quale ideatore ed insegnante del primo corso per allenatori federali; infine nel 1934 come capo dell'ufficio stampa dei campionati mondiali di calcio, che si conclusero a Roma con la grande vittoria italiana.

Largamente conosciuto e stimato negli ambienti sportivi nazionali ed internazionali, si è spesso inserito nella polemica tra professionismo e dilettantismo, schierandosi a favore di quest'ultimo. Tuttavia ammette ed accetta il professionismo, a condizione che vi sia una netta distinzione non solo economica, ma anche tecnica ed organizzativa tra i due settori.

Ragazzo percosso e rapinato in una via del centro a Firenze

E' stato derubato di 140 mila lire che portava in una banca per conto della profumeria presso la quale lavorava

Firenze, 13 agosto.

Un ragazzo di sedici anni, Salvatore Capasso, abitante al Centro profughi di via Guelfa, è stato rapinato, stamani, nella centralissima via dello Studio. Il Capasso, da circa un anno, è impiegato come fattorino presso una profumeria di via Nazionale, di proprietà della signora Alda Baldocci e fra le altre mansioni ha anche quella di recarsi presso i vari Istituti di credito cittadini per effettuare versamenti e pagare tratte. Stamani alle dieci il giovanetto riceveva dalla signora Baldocci gli avvisi di alcune tratte da pagare e il relativo importo: complessivamente centoquarantamila lire.

Il Capasso, inforcata la bicicletta, si è recato dapprima alla Banca Toscana con sede in via Bonizzi. Qui giunto, appoggiato il veicolo al muro, nei pressi di un posteggio, si è accinto a entrare nell'atrio dell'ufficio cambiali. In quel momento è stato fermato da due giovani alti, abbastanza ben vestiti, dall'accento meridionale, i quali dopo avergli domandato dov'era via dello Studio (via dello Studio è a pochi passi da via Bonizzi) gli hanno chiesto il favore di accompagnarveli.

Il Capasso non ha avuto difficoltà a farlo: giunti in via dello Studio, uno dei giovani, fulmineamente ha dato una violenta spinta al giovane che si era fermato dinanzi al portone aperto di uno stabile. Il giovanetto ha perduto l'equilibrio ed è finito dentro l'androne. I due, allora, sono anch'essi entrati, han chiuso la porta e hanno cominciato a percuotere con violenza il poveretto rimasto a terra terrorizzato e piangente. Quindi l'hanno rapidamente perquisito, si sono impossessati della busta contenente le 140 mila lire e sono fuggiti chiudendosi la porta alle spalle.

Al Capasso sono occorsi alcuni minuti prima di rimettersi dallo *choc*: intimorito è corso a riprendere la bicicletta, si è recato in una succursale della sua profumeria in borgo San Lorenzo, ove è stato colto da malore. Accompagnato all'ospedale di Santa Maria Nuova i medici gli hanno riscontrato ecchimosi ed escoriazioni al collo ed alla faccia giudicate guaribili in pochi giorni. E' stato all'ospedale che il ragazzo ha narrato al funzionario di servizio l'aggressione subita. Sul posto si sono recati immediatamente gli agenti della «Mobile». Il ragazzo è stato interrogato ed ha fornito i connotati dei due aggressori. La polizia sta indagando per identificare e arrestare gli audaci rapinatori.

Per una gita oltre-cortina

Ritirato il passaporto a tre giovani di Canelli

(Nostro servizio particolare)
Canelli, 13 agosto.

D'un singolare episodio sono stati protagonisti tre giovani di Canelli, che quest'oggi hanno fatto ritorno alle loro case dopo un viaggio turistico. Essi sono: Mario Bera di 27 anni, Luigi Giovine di 31 anno, e Romano Quaglia di [illegible] anni; negli scorsi giorni avevano deciso di trascorrere le ferie in Austria e nella Germania Occidentale. Muniti perciò di regolare passaporto, partivano a bordo di una vecchia «Topolino», sulla quale avevano caricato anche una tenda.

Il viaggio si svolse regolare fino a quando, un centinaio di chilometri oltre Norimberga, non si trovavano improvvisamente la strada bloccata da una sbarra di confine e da due torrette munite di mitragliatrice. Poco pratici della zona, erano finiti al confine con la repubblica orientale tedesca, dove venivano fermati dalle guardie di frontiera. Benché sprovvisti del visto d'ingresso, i canellesi chiedevano ai poliziotti di poter visitare la zona comunista della Germania e si sentivano rispondere che, con la modesta somma di 10 marchi (corrispondenti a 1500 lire), potevano ottenere un permesso di 48 ore. Pagata questa somma, veniva apposto un timbro sui loro passaporti ed essi varcavano la «cortina di ferro».

Sempre a bordo dell'utilitaria si spingevano fino a Berlino, attraversando la repubblica orientale tedesca. In una cittadina ebbero una singolare esperienza. Rimasti privi di benzina, per avere il carburante necessario al proseguimento del viaggio, dovettero rivolgersi ai vigili del fuoco, che diedero loro alcuni litri di benzina in cambio di bottiglie di Spumante d'Asti che i turisti avevano a bordo della loro utilitaria. Il viaggio per i tre canellesi andò bene fin quando giunsero alla frontiera del Brennero, dove li attendeva una sgradita sorpresa. I carabinieri addetti al controllo, notato il timbro sul passaporto rilasciato dalla polizia comunista provvedevano al ritiro dei documenti stessi. Ora Mario Bera, Luigi Giovine e Romano Quaglia attendono di conoscere quali saranno le decisioni delle nostre autorità al loro viaggio imprevisto oltre cortina.

f. m.

Le spedizioni speleologiche nelle grotte del Marguareis

Ormea, 13 agosto.

Proseguono le esplorazioni delle grotte del Marguareis, nelle Alpi Marittime. Le spedizioni che operano sono due: una francese, formata dallo Speleo Club di Parigi e dal Club Martel di Nizza, alle quali si è aggregato il Gruppo Speleologico Alpi Marittime di Cuneo; la seconda, italiana, del Gruppo Speleologico Piemontese Cai-Uget di Torino.

La prima spedizione esplora la voragine detta di Caracas, la seconda svolge ricerche nella Voragine del Pas, già esplorata negli anni 1949-54 dal prof. Capello di Torino e da speleologi francesi fino alla profondità di 457 metri.

Il 7 e 8 agosto scorsi, una squadra della spedizione francese ha completato la discesa nella Voragine di Caracas, che alla profondità di 464 m. si immette nella Voragine del Pas. L'insieme delle due grotte superava così di 3 metri il dislivello della più profonda voragine italiana: la Spluga della Preta presso Verona (m. 594).

Negli stessi giorni e in quelli seguenti squadre di speleologi torinesi riuscivano a forzare la frana terminale della Voragine del Pas e discendevano il torrente interno per la lunghezza di 500 metri, raggiungendo la profondità massima di 680 m., dove un sifone ha per ora arrestato l'avanzata.

Chiarimenti sul prezzo del grano all'ammasso

Roma, 13 agosto.

Si conferma negli ambienti del ministero dell'Agricoltura che il prezzo di 6.200 lire il quintale per il grano tenero di produzione 1959 si intende quale prezzo base per il frumento di peso specifico di 75 kg. per quintale analogamente a quanto stabilito per gli anni decorsi.

Restano in vigore, pertanto, le maggiorazioni e le detrazioni previste per i frumenti di diverse caratteristiche qualitative, così come verranno mantenute le differenziazioni in atto a seconda delle zone di produzione.

Anche per il frumento duro resteranno in vigore il peso specifico base di 78 kg. per q.le e le differenziazioni già previste a seconda delle diverse zone di produzione. Per quanto riguarda l'entità del contingente d'ammasso per il prossimo anno, nulla è stato ancora stabilito di preciso. E' da ritenere peraltro, che detto contingente verrà mantenuto sui 10 milioni di q.li per il grano tenero e sui due milioni di q.li per quello duro, in considerazione del fatto che detto quantitativo è il minimo compatibile con l'attuale elevata produzione granaria.

Il Torino prepara a Cuneo la squadra per il nuovo campionato

Molti i nomi nuovi ma l'accordo regna perfetto nella comitiva - Come si svolge il lavoro di allenamento
Allasio soddisfatto dei suoi uomini - Tony Marchi preferisce giocare mediano - Domenica 24 prima partita

(Dal nostro inviato speciale)
Cuneo, 13 agosto.

I giocatori del Torino hanno trovato a Cuneo la tranquillità che cercavano; niente ressa di tifosi alla ricerca di autografi, pochi gli spettatori sugli spalti del campo durante gli allenamenti, nessuna manifestazione di curiosità al passaggio della comitiva per le vie del centro e della periferia. E' questa la calma ideale per un gruppo di calciatori, impegnati nella preparazione in vista del campionato. Allasio non nasconde la sua soddisfazione per la scelta fatta dai dirigenti del sodalizio: «A Cuneo — dice — ci troviamo benissimo: c'è il clima adatto al lavoro che noi dobbiamo svolgere».

Fa caldo nel pomeriggio, ma il *trainer* torinese non si preoccupa molto se la colonnina del mercurio sale come a Torino e poco meno; anche questo serve come complemento della fatica, la quale è, in ultima analisi, uno dei motivi principali dei raduni precampionato. «Dobbiamo abituarci al lavoro — sostiene Allasio — e non importa molto se il sole è cocente e ci fa sudare». Alla domanda come stanno i suoi uomini e come si comportano, il tecnico granata apre il volto ad un largo sorriso: «Tutti bene — risponde. — Anzi qualcuno è già in buone condizioni atletiche, e questo non mi piace molto. Il riposo è stato troppo breve quest'anno perché i giocatori abbiano avuto tempo d'ingrassare. Bonifaci e Tony Marchi sono i soli ad avere qualche chilo in più. Gli altri hanno già il peso-forma, per cui non dovremo insistere molto nella fatica onde evitare di raggiungere presto uno stato di superallenamento. Il problema che mi preoccupa di più è appunto questo. Quindi fatica breve, ma intensa: mezz'ora al mattino e mezz'ora al pomeriggio».

La tesi sostenuta da Allasio trova conferma pratica poco dopo sul campo: esercitazioni fisiche ed atletiche a ritmo continuo, senza soste per mezz'ora al mattino, poi il riposo e l'appuntamento per domattina. Non ci sarà interruzione nel lavoro dei granata e verso la fine della settimana cominceranno anche le esercitazioni di palleggio per completare la preparazione in breve tempo.

Allasio non è propenso alle partite-esibizione precampionato, ma un confronto con il Cuneo si rende necessario data la consuetudine. Così quasi certamente i granata faranno la loro prima uscita stagionale domenica 24 appunto sul terreno del «Monviso», una partita fra amici che servirà comunque per trarre alcune considerazioni preziose. Non si deve dimenticare infatti che la squadra torinese si presenta al campionato praticamente rinnovata rispetto alla scorsa stagione. Occorrerà pertanto molto lavoro per trovare un buon gioco d'assieme.

Sulle possibilità della squadra nel torneo che sta per iniziare, il *trainer* granata non si sbilancia molto: «Gli uomini ci sono — dice — e mi paiono anche pieni di buona volontà. Siamo d'accordo che è prematuro pronunciare un giudizio, ma tutto mi lascia sperare nel meglio. Senza eccessive pretese, intendiamoci, senza aspirazioni di primato».

La logica del resto dà ragione ad Allasio. Basta dare uno sguardo ai quadri sociali per convincersi. Dei vecchi mancheranno Tacchi, Ricagni, Bacci, Brancaleoni e Ganzer, già ceduti ad altre squadre oppure in via di sistemazione; l'elenco dei nuovi però è assai lungo e ricco di elementi di buone possibilità: il portiere Vieri, i terzini Farina e Tarabbia, il mediano Tony Marchi, e gli attaccanti Virgili, Farinelli e Mazzero, a cui potremo anche aggiungere il giovanissimo Piaceri, un centroavanti destinato a rinforzare la formazione ragazzi, ma che al momento opportuno potrebbe trovare un impiego anche in prima squadra.

Allasio pertanto non avrà da risolvere problemi di inquadratura, avrà caso mai la difficoltà della scelta. Anche questo però comporta un difficile lavoro tecnico e psicologico delicato. C'è ad esempio la questione di Tony Marchi; l'italo-inglese, venuto a conoscenza che lo si voleva impiegare all'attacco, ha espresso chiaramente la sua preferenza per il ruolo di mediano laterale. Allasio ha preso nota del desiderio esposto dal suo giocatore e probabilmente lo accontenterà, conservando così a Bonifaci il compito di uomo d'attacco sia pure con mansioni di centro campo. Si dovranno poi quadrare le caratteristiche di Virgili e di Arce. Il giovane ex-fiorentino vestirà la maglia n. 9, ma i compiti suoi saranno pressoché identici a quelli di Arce che pure sarà mezz'ala destra. Occorrerà uniformare due stili diversi, necessiterà trovare un punto d'incontro nel loro gioco, che potrebbe sembrare simile ma è tanto diverso.

La squadra granata rimarrà a Cuneo sino alla fine del mese. Domani arriverà Bertoloni, e subito dopo ferragosto giungerà anche Grava; la comitiva sarà allora al completo. Ecco comunque l'elenco degli effettivi a disposizione di Allasio: i portieri Vieri e Maccheroni (nulla si sa ancora sulla destinazione di Rigamonti); i terzini Grava, Farina, Tarabbia e Cancian; i mediani Bearzot, Varglien, Marchi, Prato e Gerbaudo; gli attaccanti Armano, Arce, Virgili, Bonifaci, Farinelli, Bertoloni, Crippa, Mazzero e Piaceri.

Il programma pre-campionato contempla per ora quattro gare: l'amichevole di Cuneo (24 agosto), il 31 a Vigevano, il 6 settembre a Torino contro l'Inter e l'11 ad Alessandria: queste ultime tre partite saranno giocate in notturna.

Giulio Accatino



Svaghi dei giocatori del Torino sul campo del Cuneo. In piedi: Virgili (a sinistra) e l'allenatore Allasio

La Fiorentina anticipa il suo ritorno in sede

Firenze, 13 agosto.

La Segreteria della Associazione Calcio Fiorentina ha comunicato che il ritorno a Firenze dei giocatori in ritiro ad Acquapendente avverrà con qualche giorno di anticipo. I viola rientreranno a Firenze il 28 agosto e verranno riconvocati per il primo allenamento il 31 agosto, in quanto il D.T. Czeizler prenderà parte, il 29 e 30, al corso di aggiornamento per allenatori stranieri e di Serie A e B che avrà luogo a Firenze.

La Fiorentina disputerà la prima partita di allenamento il 2 o 3 settembre con una squadra di Serie C o di Lega interregionale, probabilmente a Firenze. Frattanto la società viola ha disposto che i giocatori Simoni, Corsi e Casini, del gruppo cadetti e juniores, raggiungano il 16 agosto la comitiva di Acquapendente. Non è improbabile, pertanto, che durante il prossimo campionato le tre promesse viola possano essere impegnate in incontri di Serie A.

I cadetti e gli juniores inizieranno la preparazione il 18 agosto, in vista del torneo internazionale di Bolzano che, com'è noto, sostituisce quello di Sanremo.

Rimproverato dal principale un sedicenne si uccide

Bolzano, 13 agosto.

Il sedicenne Lino Tomasini di Salorno, perché rimproverato dal datore di lavoro, si è tolto la vita ingerendo una dose di anticrittogamico sciolta in un caffè. Il ragazzo era stato ripreso per il suo atteggiamento poco riguardoso nei confronti di altri dipendenti della azienda.

Di temperamento particolarmente sensibile, il ragazzo all'uscita dal lavoro si è recato in un bar, ha versato dell'anticrittogamico in un bicchiere di aranciata, che però non è riuscito a bere, forse perché impressionato dal colore assunto dalla bibita. Allora, ha ordinato un caffè, vi ha versato una altra dose del tremendo veleno, e lo ha bevuto. Il Tomasini si è poi allontanato dal bar, dopo aver informato la proprietaria del suo folle gesto.

La donna ha subito avvertito i carabinieri che, però potevano rintracciare il ragazzo soltanto molte ore dopo quando ormai era in preda a fortissimi dolori viscerali. Trasportato all'ospedale di Bolzano con una macchina, messa a disposizione dal sindaco di Salorno, a nulla sono valse le cure dei sanitari per salvarlo.

Scarcerato il minatore

Era accusato dell'uccisione d'una testimone di Jehova

Genova, 13 agosto.

L'odissea del minatore genovese Mario Giordani si è conclusa; stamane alle 8 il sostituto procuratore generale comm. Zaccaria ha firmato l'ordine di scarcerazione e il Giordani è stato posto in libertà. Il minatore, come si ricorderà, era sospettato di avere ucciso il 25 giugno scorso a Condé-sur-Escaut, un centro minerario sul confine tra la Francia e il Belgio, la sessantenne Hélène Herbine, fervente propagandista della setta dei «testimoni di Jehova» fuggendo subito dopo in Italia.

La polizia francese ha comunicato di non avere raccolto sufficienti indizi a carico del Giordani, dal canto suo l'autorità giudiziaria italiana, esaminati gli atti relativi al delitto di Condé-sur-Escaut non vi ha rilevato tracce di fondata responsabilità da parte del minatore e lo ha pertanto prosciolto, ponendolo in libertà. Il Giordani era già stato scarcerato qualche giorno fa, ma subito dopo era stato nuovamente fermato. Ora il provvedimento è definitivo.

Battezzati in mare a Fondi sedici nuovi protestanti

Roma, 13 agosto.

Il piccolo paese di Fondi, in provincia di Latina, è tornato ancora una volta alla ribalta della cronaca per merito del pastore protestante, Umberto Righetti, che amministra circa cinquecento anime.

Questa volta il pastore ha convocato sul Lido di Fondi alcuni giornalisti e fotografi per documentare l'ingresso nella sua comunità di 16 nuovi aderenti alla dottrina evangelica.

La cerimonia del battesimo ha avuto luogo sulla spiaggia di Santa Anastasia — una frazione di Fondi a pochi chilometri da Terracina — alla presenza di un centinaio di spettatori; in parte evangelisti praticanti ed in parte bagnanti che per caso si sono trovati sulla spiaggia. I sedici convertiti, uomini e donne per la maggior parte contadini del luogo, tutti di età matura, sono entrati uno dopo l'altro in mare vestiti come erano finché l'acqua gli arrivava all'altezza della vita, nel punto in cui il pastore protestante li aveva preceduti. Quindi il Righetti con una mano afferrava il neofita alla nuca e con l'altra gli sosteneva le braccia e dopo aver pronunciato la formula sacramentale lo rovesciava fino ad essere quasi coperto dal mare.

Anche il mediano Turchi con la Juventus a Graglia

Graglia, 13 agosto.

La Juventus si sta preparando al prossimo campionato nel sereno ritiro di Graglia. Alla prova dei fatti la località si è dimostrata il posto ideale per un allenamento tanto impegnativo come quello di quest'anno. Il programma che attende i bianconeri è davvero imponente: un paio di incontri amichevoli verso la fine del mese e poi il 7 settembre i quarti di finale di Coppa Italia con la Sampdoria. Questo confronto darà il via a un seguito d'incontri a ritmo accelerato fino al primo di ottobre con una sequenza di una partita ogni tre giorni.

Questo programma fuori dell'ordinario impone alla Juventus di effettuare la sua preparazione a tempo di record, in quanto la squadra fra una ventina di giorni deve essere perfettamente a punto. I giocatori hanno trovato qui un clima eccellente, un ambiente sereno e ciò che non guasta una cucina ottima e i loro allenamenti si possono svolgere nelle condizioni migliori. La preparazione si limita per ora a esercizi atletici e palleggi, che si alternano a piacevoli passeggiate fra i boschi ed amichevoli chiacchierate per favorire l'ambientazione dei nuovi acquisti. Non manca anche qualche breve partitella con squadre a ranghi ridotti di cinque o sei uomini. Il lavoro giornaliero è rigorosamente regolato: prima scendono in campo i difensori, poi gli attaccanti. Alla comitiva si è aggiunto intanto anche Turchi che insieme ai portieri Mattrel e Vavassori è stato sottoposto oggi a un lavoro supplementare da parte di Brocic.

Domani o posdomani sarà disponibile il Lamarmora e allora la squadra potrà scendere in città, comunque la permanenza della comitiva nel ritiro di Graglia volge ormai alla fine. Domenica la Juventus si trasferirà a Biella e la preparazione acquisterà un carattere più intenso. Il giorno 21 prima partita in amichevole con la Biellese e questo darà il via al grande «tour de force» che fino al 1° di ottobre metterà la Juventus alla prova del fuoco.

I calciatori norvegesi battono Germania Est: 6-5

Oslo, 13 agosto.

L'incontro internazionale di calcio fra la Nazionale di Norvegia e quella della Germania Orientale si è disputato oggi allo Stadio Ullevaal di Oslo. La partita ha dato luogo ad una abbondante segnatura ed è terminata con la vittoria dei norvegesi che hanno realizzato il punteggio piuttosto insolito di 6 a 5.

Battuti i velocisti azzurri dagli svizzeri al velodromo di Zurigo

Il punteggio finale è stato di 11 a 5 per gli elvetici

Zurigo, 13 agosto.

(f.) Molta attesa vi era fra gli sportivi svizzeri per questo incontro fra i velocisti italiani e quelli elvetici, ma a parte la legittima soddisfazione per la vittoria riportata dai corridori nazionali non si può dire che dal punto di vista tecnico questa attesa sia stata pienamente soddisfatta. L'incontro ha avuto luogo dinnanzi a 15 mila spettatori, su di una pista che ha avuto il suo periodo di celebrità e che i pistards internazionali conoscono come quella del Vigorelli.

La squadra azzurra ha fornito una prova del tutto deludente. Pur riconoscendo il valore non impegnativo di queste prove che hanno più carattere di allenamento per i mondiali che non quello di un confronto di forze indicativo, si deve affermare che la squadra italiana è stata nettamente al disotto dell'attesa presentandosi in scarse condizioni di forma e senza neppure impegnarsi eccessivamente. La vittoria degli svizzeri è stata ottenuta col punteggio di 11 contro 5.

Gli azzurri in lizza erano Ogna, Pinarello, Sacchi e Oriani. Soltanto il giovane Oriani nonostante una caduta che gli ha procurato lievi ferite alla gamba sinistra si è difeso con accanimento. Egli ha ottenuto due vittorie battendo nella prima batteria l'elvetico Von Bueren e nella seconda Pfenninger. Per contro è rimasto sotto l'abituale rendimento Ogna che ha dovuto incassare ben tre sconfitte. Solo nell'ultima batteria è riuscito a prevalere su Von Bueren. Le altre vittorie italiane sono state ottenute da Pinarello su Von Bueren e da Sacchi su Suter. Come si è detto il punteggio finale è stato di 11 a 5 a favore degli svizzeri.

Defilippis domani al «via» della corsa Milano-Vignola

Salice d'Ulzio, 13 agosto.

Nino Defilippis ha compiuto oggi un lungo allenamento, in vista della prova che lo vedrà impegnato il giorno di Ferragosto sui 253 km. della Milano-Vignola.

L'atleta azzurro è partito da Salice d'Ulzio prima di mezzogiorno, ed ha compiuto il «giro del Sestriere», arrivando fino a Pinerolo e ad Avigliana, per ritornare quindi a Salice. Il corridore torinese ha compiuto un allenamento di circa 170 km., percorsi a buona andatura. Tornato in albergo verso le 17, il capitano della «Carpano» ha pranzato e si è recato a riposare.

Domani mattina Defilippis farà ritorno a Torino per ripartire subito alla volta di Milano.

Omologato l'incontro tra Omodei e Vecchiatto

Roma, 13 agosto.

La Federazione pugilistica italiana ha omologato il risultato dell'incontro svoltosi a Lignano sabato 9 agosto scorso tra Annibale Omodei (detentore) e Mario Vecchiatto (sfidante), valevole per il campionato d'Italia dei leggeri ed a seguito del quale, con la sua vittoria ai punti in dodici riprese, Vecchiatto ha conquistato il titolo di campione d'Italia della categoria.

Le sfide al nuovo campione dovranno pervenire alla Segreteria generale della Federazione pugilistica entro il 29 agosto p.v. per essere sottoposte all'esame dei competenti organi deliberativi.

Due successi nel Belgio dei tennisti italiani

Knocke le Zoute, 13 agosto.

I nostri giocatori di tennis che partecipano al torneo internazionale del Belgio, attualmente in corso a Knocke la Zoute, hanno esordito brillantemente ottenendo due vittorie negli incontri di singolo. Bergamo ha battuto in due sets il francese Vaubrun e Maggi ha eliminato l'americano Corley pure in due sets.

Ecco i risultati: Bergamo (It.) b. Vaubrun (Fr.) 6-4, 6-4; Maggi (It.) b. Corley (U.S.A.) 6-2, 6-0.

Prevista in America una prova tra quattro giorni

Imminente il primo tentativo di lanciare un missile sulla Luna

Si progetta di esplorare con uno speciale apparecchio televisivo la faccia del satellite che rimane sempre nascosta alla Terra - Forme di vita sul lontano corpo celeste? - Le complesse difficoltà dell'impresa

Notizie d'America prevedono per il 17 di questo mese un primo tentativo di raggiungere la Luna con un missile; o meglio con la parte terminale assai leggera di un grosso missile a più stadi, essendo adoperato tutto il peso eccedente a fornire, bruciando, la spinta necessaria al tragitto. Se il lancio avvenisse proprio il 17, l'oggetto dovrebbe arrivare a destinazione su per giù quando la fase lunare sarà in primo quarto, cioè il 20. Non si conoscono i propositi dei maestri e padroni dell'impresa: ma ci sono due possibilità: l'oggetto o si vuole proprio mandarlo sulla Luna, o lo si vuole far girare intorno ad essa perché poi ritorni alla Terra.

Nel primo caso l'avvenimento avrebbe più che altro il valore di un simbolo: per la prima volta noi avremmo regalato un campione di materia nostrana ad un altro corpo celeste, una sorta di messaggio agli stupitissimi ma improbabilissimi indigeni. Si potrebbe anche tentar di dirigerlo, l'oggetto, verso la metà oscura della Luna in primo quarto, e tentar di vedere dalla Terra la breve luminosità di una piccola carica esplosiva (per esempio di magnesio) all'atto dell'urto. Se l'oggetto portasse anche un apparecchio radiotrasmittente esso potrebbe fornirci dei dati fisici sullo spazio che ci separa dalla Luna: dirci, per esempio, se nelle vicinanze di essa ci sia o no un campo magnetico locale, circostanza questa che ci permetterà di conoscere un po' meglio la natura del campo magnetico terrestre.

E' curioso notare che da alcuni studiosi (per esempio da J. Lederberg e D. B. Cowie nell'articolo «Moondust», in *Science* del 27 giugno 1958) si raccomanda molta cautela nel mandare oggetti o addirittura missioni sulla Luna quando sarà possibile, per timore di compromettere certe importanti ricerche. Qui ci vuole un chiarimento: gli astronomi hanno ragione di credere che la Luna sia coperta da uno strato di polvere cosmica, di grande antichità. Quei minuscoli meteoriti che dànno luogo nella nostra atmosfera alle cosiddette strie cadenti, giungono integri sulla superficie lunare e vi si posano come polvere. Sarà importante a suo tempo aver dei campioni di questa materia per ricavarne informazione sulla sostanza interstellare: fra l'altro, i biologi cercheranno se fra essa ci siano dei composti in qualche modo imparentati con le sostanze viventi: se vi si trovino, insomma, dei germi di vita, che secondo alcune ipotesi (Arrhenius) potrebbero essere diffusi in tutto l'Universo.

Qualora questi possano trovarsi, cadrebbero tutte le faticose teorie sulla nascita della vita nel nostro pianeta; perché i germi della materia organica sarebbero dovunque e potrebbero essere arrivati a noi dallo spazio cosmico attraverso i meteoriti. Ma, per essere sicuri dell'analisi che si farà in merito appena sarà possibile, bisognerà essere certi che composti organici non li abbiamo mandati o portati noi aventatamente sul nostro satellite; che noi, insomma, non lo abbiamo imbrattato con [illegible] o presenza nostre.

Come abbiamo più sopra accennato, l'oggetto potrebbe anche essere mandato a fare un giro intorno alla Luna, seguendo una ellisse assai allungata che dalla Terra si volgerebbe a tergo del nostro satellite. Proiettato in alto con velocità sui 40 mila chilometri all'ora, via via rallentando nell'andata per il freno esercitato dall'attrazione terrestre, poi cedendo ad un certo punto alla più debole attrazione lunare, l'oggetto compirebbe un lento [illegible] giro intorno alla Luna che gli consentirebbe di esplorare la faccia sconosciuta di essa, quella che mai si volge verso la Terra. Dopo il mezzo giro tornerebbe, accelerando, verso di noi o per immergersi, bruciando, nella nostra atmosfera, o per essere ricuperato grazie a qualche ingegnoso dispositivo (di questi si parla da tempo e qualcuno sembra aver fatto buona prova).

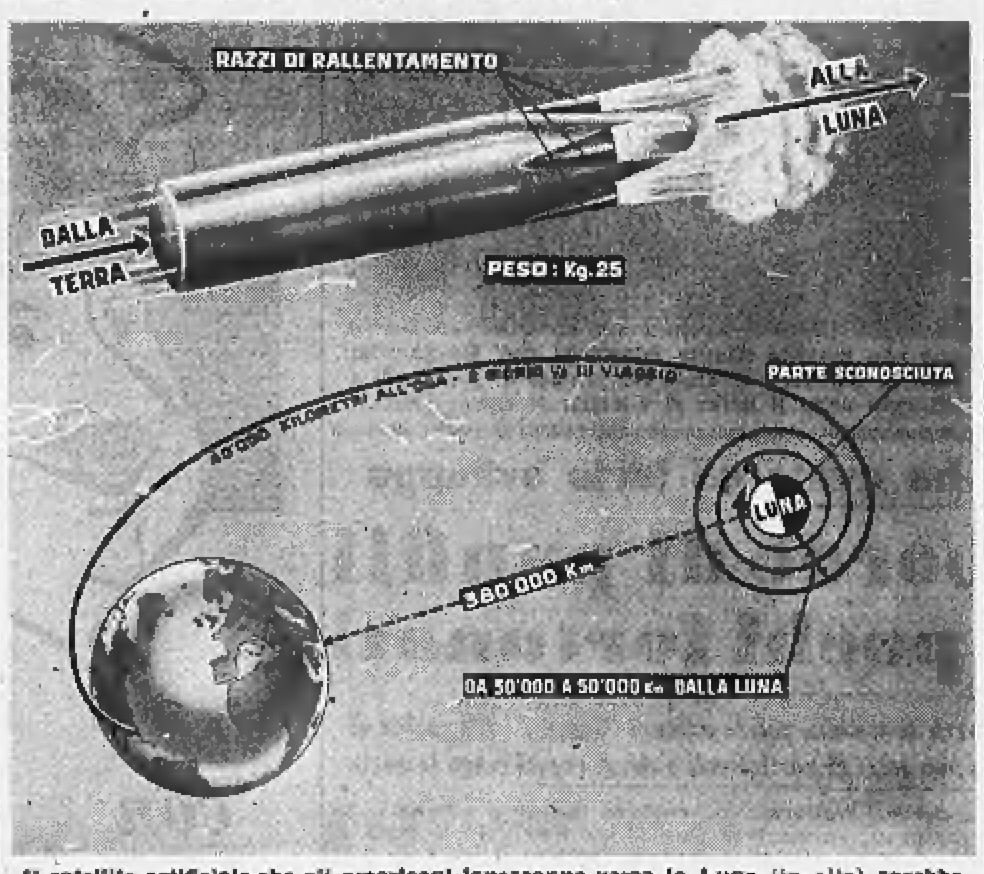
Potrebbe anche, teoricamente, un tale oggetto essere dotato di un apparato televisivo e trasmettere a noi le immagini di quello che vedrà sull'altra faccia della Luna. Sembra però troppo l'attendersi ciò da una prima prova.

L'esplorazione della Luna darà molto da fare alle prossime leve di studiosi: questi aspettiano anzitutto di conoscere la configurazione della parte ignota; probabilmente essa non sarà molto dissimile da quella nota; e ci saranno da battezzare innumeri crateri ed i cosiddetti mari, che sono poi pianure coperte di polvere, montagne aguzze, non domate né arrotondate dagli agenti atmosferici; ma ci potrebbero anche essere delle configurazioni non attese.

Si è perfino studiato, per un prossimo futuro il modo di prelevare un po' del materiale lunare senza bisogno di scendere sulla superficie del satellite, impresa questa ancor prematura. Il fisico Gamow suggerisce di mandare due razzi, uno rimorchiato dall'altro con un apposito dispositivo di richiamo, il primo con una bomba atomica che avrebbe per iscopo di esplodere sulla Luna e di scagliare in alto frammenti della superficie e la sopraddetta polvere. Poiché la Luna non ha atmosfera ed ha una gravità piuttosto debole, la nuvola salirebbe assai in alto: il secondo razzo la attraverserebbe, preleverebbe così un po' di questo materiale e lo riporterebbe a Terra.

Quando ci si inoltra in queste cose ci si domanda ad un certo punto se non si è varcato il confine che separa la severa e positiva scienza dalla sua sorella pazza e immaginosa, la fantascienza. Ma questo confine ormai chi saprebbe dire esattamente dove passi?

Didimo



Il satellite artificiale che gli americani lanceranno verso la Luna (in alto) sarebbe dotato di razzi di rallentamento che gli permetterebbero di modificare l'orbita e di girare varie volte intorno all'astro (in basso) prima di essere nuovamente attratto dalla Terra. Se l'esperimento avrà successo, le telecamere di cui è dotato il satellite — che sarà messo in orbita da uno speciale missile dotato di quattro stadi — potranno riprendere le immagini della faccia nascosta della Luna

Cominciato il montaggio del razzo in Florida

Cape Canaveral, 13 agosto.

Intensi preparativi sono in corso nella base di Cape Canaveral, in Florida, per il lancio di un razzo verso la Luna. Fonti ufficiose insistono che il tentativo sarebbe in programma domenica prossima, e precisamente alle 13.30 (ora italiana). Le autorità militari che dirigono il progetto lunare non hanno voluto confermare ai giornalisti tale data.

Il generale Donald M. Yates, capo del Centro sperimentale per missili di Cape Canaveral, ha tuttavia rivelato che il missile sarà a quattro stadi, compreso il satellite. Il razzo raggiungerà la velocità di 37.500 chilometri orari e la durata del viaggio, sino ad una certa distanza dalla Luna, è calcolata di due giorni e mezzo. Ma se il razzo — ha proseguito il generale — si avvicinerà solamente ad una distanza di 80 mila km. dalla Luna, il tentativo sarà considerato lo stesso come un successo. Egli ha concluso dicendo d'essere d'accordo con calcoli fatti dal direttore dei servizi di ricerche, Roy Johnson, il quale ha detto che il tentativo avrà una probabilità di riuscita su dieci.

Due stadi del missile «Thor-Able» sono già pronti sulla piattaforma di lancio. Vi mancano ancora il terzo e il satellite che sarà posto nell'ogiva terminale di questi.

Sarà appunto sul terzo stadio che verranno sistemati i razzi frenanti, i quali dovrebbero entrare in azione non appena la sonda lunare si troverà in prossimità della Luna. Questi razzi frenanti avranno lo scopo di far diminuire la velocità del missile perché possa entrare nel campo di gravitazione lunare, altrimenti il razzo continuerebbe la sua corsa negli spazi.

Un tranviere romano offre a Marisa Borroni la sua arte di «indovino demografico»

È un fattorino, molto popolare tra la gente dei rioni - Ha fatto l'esperimento su sua moglie, ed ha predetto il sesso... di otto figli - Le predizioni a Maria José e Grace Kelly

(Nostro servizio particolare) **Roma, 13 agosto.**

Fra i tanti indovini che popolano il mondo, non se n'era ancora scovato uno che indagasse nel futuro a scopo demografico. Ora anche questa lacuna è colmata: un fattorino dei tram romani asserisce di poter predire non solo se il nascituro sarà maschio o femmina, ma di indicare attraverso quali accorgimenti è possibile ottenere nella creatura che deve nascere il sesso desiderato. Il personaggio in questione, il cinquantaseienne Cataldo Merra, assai noto fra il popolino dei rioni attraverso i quali passa la linea su cui presta servizio — l'autobus 320 che collega la stazione di Trastevere a Corviale — ha messo in luce le sue «qualità» attraverso una lettera da lui indirizzata a due novelli sposi dei quali le cronache si sono di recente occupate. Egli ha infatti scritto a Marisa Borroni ed Elio De Sabata, offrendo i suo «servizi».

«Gentili sposi, dice la missiva, ho atteso finora a scrivervi per non disturbarvi durante la luna di miele e poi perché non sapevo il vostro indirizzo. Per trovarlo ho dovuto leggere decine e decine di giornali tanto che la mia stanza sembra l'ufficio di spedizione di un quotidiano. Vi prego di scusare il mio ardire, ma ho fatto questo anche con Ranieri di Monaco e altri principi. Certo voi desiderate avere dei figli. E allora vi domando: l'erede volete che sia maschio o femmina? Sono pronto ad offrirvi i miei sperimentati servizi per fare in modo che la creatura abbia il sesso da voi desiderato. Rispondetemi e vi ragguaglierò sul mio infallibile metodo. Assieme ai più fervidi auguri, ecc.».

Se i novelli coniugi risponderanno, Cataldo Merra è sicuro di poter aggiungere un altro nome alla già folta lista dei bimbi, compresi i propri, dei quali ha previsto il sesso, quando addirittura, con i suoi calcoli, non è riuscito a determinarlo.



Il tranviere Cataldo Merra

«Il mio metodo infallibile — egli afferma — non mi proviene né da doti medianiche né da particolari facoltà divinatorie: è un sistema matematico che ho imparato fin da ragazzo, quand'ero un contadinello, al mio paese, in Ciociaria». Esso si fonda sulle tredici lunazioni dell'anno. «Per determinare il sesso dei nascituri basta calcolare quanti mesi aveva la luna al momento del concepimento, ricordando che l'anno lunare inizia a marzo. A questi mesi si debbono aggiungere il numero delle lettere che compongono il nome del marito, quello della moglie e la cifra 9 (cioè i mesi della gravidanza). Quando il totale è dispari il nascituro è maschio, se invece è pari sarà femmina».

Il Merra, a suo tempo, fece anche su se stesso i dovuti esperimenti del «metodo infallibile». Allorché trentun anno or sono si sposò, dichiarò alla moglie: «Vuoi scommettere che avremo un maschietto?». La donna incredula accettò la sfida. Ma quando il primo figlio nacque tutti ritennero che si trattasse di un puro caso. Cataldo punto sul vivo, scommise che anche il secondo nato sarebbe stato di sesso maschile, indovinò per la seconda volta e il parentado dovette pagare da bere. Fu così che, tra scommesse e fiaschi di vino, la famigliola del tranviere, andò aumentando: i figli sono ora otto e l'ultimo maschio secondo le previsioni, è nato l'anno scorso.

Il Merra, uomo corpulento e gioviale, ha parecchi altri episodi da raccontare: ad esempio, di aver predetto nel 1942, quando era militare a Napoli, il sesso della seconda figlia che la principessa Maria José doveva dare alla luce dopo quattro mesi. Queste sue previsioni gli valsero in quell'occasione il favore di un trasferimento da Napoli a Roma, ché il principe Umberto, al quale il soldato Merra aveva indirizzato una lettera, volle favorire il detentore del «metodo infallibile». Il tranviere mostra poi una lettera che gli è pervenuta anche da Monaco Principato: in essa il principe Ranieri lo ringrazia dei suoi «auguri» per la prossima nascita di un maschio, erede al trono. «Altro che auguri — commenta Cataldo Merra — Gli avevo scritto annunciandogli che un figlio avrebbe allietato la sua casa. I miei calcoli erano esattissimi e sono risultati infallibili».

La casa del curioso personaggio è mèta di un pellegrinaggio ininterrotto. E', in genere, gente del popolo che gli va a domandare di che sesso sarà il piccolo che tutti in casa aspettano. Il tranviere accontenta ogni visitatore e non vuole doni o compensi di sorta, gli basta l'offerta del rituale fiasco di «Cannellino».

a. n.

Valentina Cortese fa causa ad un vigile del fuoco

Roma, 13 agosto.

Non sarà certo esigua la somma che Valentina Cortese e suo marito, l'attore americano Richard Basehart, si apprestano a chiedere al ministero dell'Interno quale risarcimento del danno subito nel maggio di due anni or sono lungo la via Appia e provocato da un autocarro della P.S. che, a sua volta, era stato urtato da un pullman dei vigili del fuoco.

Fu un incidente clamoroso e le conseguenze, soltanto per un miracolo, non furono tragiche per i due attori. Ora i giudici di Latina dovranno pronunciarsi sull'aspetto penale della vicenda.

La sera del 13 maggio di due anni or sono Richard Basehart e sua moglie Valentina Cortese stavano percorrendo la via Appia su una Cadillac a bordo della quale viaggiavano anche il loro figlio Antonio e la governante Edna Williams quando un autocarro della P.S. fu scaraventato da un pullman dei vigili del fuoco prima contro un albero e poi contro la Cadillac. I feriti, in questo incidente, furono trenta. I due attori e il loro figlio se la cavarono dopo cure protrattesi per oltre due mesi.

In aumento la richiesta di passaporti per l'estero

Roma, 13 agosto.

Quest'anno, in particolar modo, le Questure del territorio della Repubblica sono state assillate dalla richiesta di passaporti per recarsi all'estero nel periodo estivo, indipendentemente dalle richieste di rilascio di transiti di frontiera provvisori autorizzati in seguito agli accordi che le autorità francesi, svizzere ed austriache hanno stabilito con il Commissariato del turismo italiano. Il maggior afflusso di richieste di rilascio e di rinnovo dei passaporti si è avuto nel mese di luglio inoltrato, e ciò si spiega col fatto che solamente dopo la chiusura ritardata delle scuole e la fine degli esami, a molti è stato consentito di poter assentarsi dai luoghi di residenza.

Gli organi periferici hanno fatto pervenire le loro osservazioni agli organi centrali competenti rilevando che, malgrado il potenziamento del personale addetto al rilascio dei passaporti, fin d'ora si presenta opportuno, in considerazione del sempre crescente numero di cittadini che si recano all'estero nel periodo estivo, di affrontare il problema con necessari provvedimenti.

Viene ricordato a questo proposito che fin dal 27 marzo 1952 venne presentato al Parlamento dall'allora presidente del Consiglio on. De Gasperi un disegno di legge recante disposizioni sul rilascio dei passaporti, disegno di legge che venne rinnovato all'inizio dell'ultima legislatura e in parte discusso, ma non deliberato e quindi decaduto con lo scadere della legislatura.

In ambedue i provvedimenti si proponeva che il passaporto ordinario fosse valido per cinque anni.

Dieci persone falciate in dieci giorni con le scariche "a lupara,,

Si sviluppa da Palermo a Trapani una nuova offensiva della mafia

Uno dei medici recentemente ucciso era stato anni fa proposto due volte per il confino perché sospettato di collusioni con l'organizzazione segreta - Lungo elenco di atroci delitti impuniti - La gente interrogata dice: "Non so niente e non voglio sapere niente,,

(Dal nostro inviato speciale) **Palermo, 13 agosto.**

Le fucilate «a lupara» hanno ripreso a fare vittime nel «triangolo nero» fra Palermo, Trapani e Agrigento, ultima e potente roccaforte della mafia ormai scacciata dalle altre province siciliane.

Sono molti dieci assassinii in dieci giorni, con l'aggiunta di altri minori fatti di sangue. Alcuni di questi delitti sono tipici, rientrano nelle tradizioni antiche della mafia: il confinato ucciso non appena fa ritorno a casa dopo aver scontato la pena, il possidente colpito alle spalle dopo essersi rifiutato di pagare un balzello, il fattore ammazzato perché non ha saputo tenere la bocca chiusa, il contadino lasciato con le scarpe al sole in seguito a una mancanza di «rispetto», il consigliere del Consorzio irriguo lasciato in un valloncello con il cranio spappolato in seguito a un contrasto con la «mafia dell'acqua». Altri delitti sembrano fuori del comune: l'assassinio e il tentato assassinio di tre medici.

Medici erano i dottori Michele Navarra e Giovanni Russo, assassinati da cinque sicari mentre attraversavano le squallide terre fra Corleone e Lercara Friddi; medico è il dottor Orofino, sfuggito ad un agguato compiuto in circostanze analoghe — su una strada di campagna sbarrata da tronchi d'albero — e con armi uguali a quelle servite per uccidere gli altri due dottori: i fucili a canna corta caricati «a lupara» con dieci pallettoni che a quindici metri formano una rosa larga come la ruota di un carretto.

Esiste una connessione fra i due delitti? C'è un collegamento suggerito dalla professione delle vittime? Non c'è e c'è. Non c'è, se pensate che i dottori si siano attirate le scariche «a lupara» soltanto nella qualità di medici. E' vero che la mafia siciliana è in continua osmosi con la mafia americana; ora ne suggerisce, ora ne imita i sistemi e le imprese. E negli Stati Uniti anche i medici, come altri liberi professionisti, hanno dovuto talvolta subire il «racket» delle bande criminali, pagare balzelli e percentuali per assicurarsi l'esercizio tranquillo della professione. Ma in Sicilia il medico e l'avvocato vengono rispettati, almeno fino a quando si occupano unicamente della professione.

Qualche avvocato è ancora restio ad assumere il patrocinio della parte civile nei processi contro i mafiosi, forse perché non hanno dimenticato i tempi in cui i capi-mafia facevano «tagliare la faccia» agli avvocati troppo zelanti, come accadde a Roberto Paternostro, a Franco Alessi, a Vincenzo Porpora. Sono episodi lontani e tuttavia ancora carichi di potere intimidativo fra questa gente dalla memoria lunga. Ma ai medici nessuno ha torto un capello quando essi accorsero in aiuto delle vittime dei mafiosi, nessuno ha mai tentato di imporre balzelli. I «picciotti d'onore» sanno che per le mani dei dottori, un giorno o l'altro, dovranno passarci tutti, probabilmente su una tavola operatoria.

Il collegamento fra i due delitti esiste, forse, se lo guardiamo sotto un altro aspetto, quello dei medici mafiosi o, per meglio dire, dei mafiosi divenuti medici, cioè dei figli dei vecchi capi che sono stati mandati all'Università e hanno poi ereditato i poteri dei padri e li esercitano insieme con la professione. Non sono dei medici mafiosi, ma dei mafiosi — e qui mafiosi si nasce — arrivati alla laurea in medicina. Del resto mafia non significa sempre delitto, può anche comportare la sola imposizione di «rispetto», di autorità. Non ci si meravigli se nei villaggi questo «rispetto» tocca talvolta al medico o all'avvocato.

Don Michele Navarra era un uomo sui cinquant'anni, obeso, bonacciene, ridanciano, con occhi dolci e voce cortese, il ritratto del medico condotto ingrassato con i capponi e i conigli dei pazienti. Era anche ispettore dell'Ambulatorio dei coltivatori diretti e, per consenso unanime, capo della mafia in una zona dove le sterili zolle vengono frequentemente innaffiate col sangue: novantaquattro omicidi in due anni e altrettanti procedimenti penali finiti con denunce contro ignoti, senza che sia mai stato possibile trovare un testimone. A Corleone, come in tutta la Sicilia occidentale, le bocche si aprono soltanto per dire: «Nenti sacciu, nenti vogghiu sapiri», le stesse parole che oggi i carabinieri si stanno sentendo ripetere mentre interrogano le quindici persone fermate dopo l'assassinio di don Giovanni Giallombardo, un possidente agiato, ucciso ieri a Misilmeri con una scarica sparata da dietro un canneto, una scarica «a lupara» con la firma sanguinosa della mafia.

Nella zona di Corleone per dirimere una controversia, per ottenere un posto, per stabilire i precisi rapporti di «rispetto» fra una famiglia e l'altra, bisognava rivolgersi a don Michele Navarra. Anche il dottor Russo aveva ottenuto la sua carica all'Ambulatorio dei coltivatori diretti grazie alla «benevola raccomandazione» di don Michele: e qui è opportuno dire che molti ambulatori e molte Casse-mutue sono considerati dalla mafia dominio proprio, come i cantieri navali e le solfare, come gli agrumeti e i mercati ortofrutticoli, posti nei quali si entra per imposizione e non per meriti. Ed è difficile dire quanta parte di millantato credito sia contenuta nell'affermazione del mafioso che garantisce al giovane dottore il posto nella Mutua o nell'Ambulatorio.

L'esecuzione dei delitti indica anche una nuova tecnica «all'americana»: per uccidere il dottor Navarra gli assassini non si accontentarono di sbarrare la strada con i tronchi d'albero ma si servirono di un camioncino, nel quale erano nascosti cinque sicari, in modo da raggiungere l'automobile del dottore senza destare i suoi sospetti. Il grande spreco di colpi per completare la strage — sul terreno furono trovati centododici bossoli — e l'eliminazione senza pietà del solo testimone, il dottor Russo, ci dice che nulla venne abbandonato al caso.

Passano otto giorni e tocca al dottor Orofino. Sta andando con la moglie, il figlioletto e la cameriera alla sua villa di Macelloretto, quando si trova — racconta lui — la strada tagliata da due grossi tronchi d'albero. Di dietro una siepe gli tirano una scarica «a lupara» che lo ferisce alla mano destra; e il dottore, sparando con la pistola impugnata nella mano sinistra, riesce a mettere in fuga gli aggressori.

«Che tipi erano?», gli domandano all'ospedale dove va a farsi curare la mano (i suoi familiari sono stati feriti soltanto da schegge di vetro). «Non li ho visti — risponde — erano dietro la siepe». «E quali potrebbero essere i motivi dell'attentato?». «Non so: avevo ricevuto alcune lettere ricattatrici, ma non le avevo prese sul serio».

Sono risposte non molto differenti dal «nenti sacciu, nenti vogghiu sapiri», risposte che non soddisfano gli interroganti, i quali si domandano perché il dottore fosse armato — il Prefetto di Palermo non concede a nessun cittadino il porto d'armi — e anche si domandano se l'attacco non abbia rappresentato un semplice monito. Se i sicari avessero fatto sul serio, il dottor Orofino non avrebbe avuto soltanto la mano traforata e i suoi parenti non sarebbero stati colpiti soltanto da schegge di vetro.

I retroscena dei delitti rimarranno oscuri, come è rimasto oscuro il retroscena d'un altro crimine collegato con un medico, del quale non si conosce il nome. Qualche tempo fa venne trovato in una grotta lo scheletro del sindacalista Placido Rizzotto, e un pastorello, Giuseppe Letizia, ebbe l'imprudenza di andare raccontando d'avere riconosciuto le persone che avevano accompagnato il sindacalista nella grotta. Perché potesse rimediare all'imprudenza, i genitori gli consigliarono di fingersi pazzo, ma la commedia non ingannò il tribunale della mafia, questa assise segreta che commina una pena sola: la pena di morte. Lo accompagnarono da un medico per farlo guarire con una iniezione, e l'indomani ne denunciarono la morte per collasso cardiaco. Come si chiamava il medico che praticò la iniezione?

E' inutile proporsi questi interrogativi, come è superfluo domandarsi come fece don Michele Navarra, proposto due volte per il confino, al principio del 1948 e all'inizio del 1955, a togliersi tutt'e due le volte dagli impicci. O forse, per rispondere da soli all'ultimo interrogativo, basterebbe ricordare quali avvenimenti politici registrarono le primavere del 1948 e del 1953; e riferire che il dottor Navarra ha avuto due colonne di necrologi nei giornali e, ai funerali, quattro dozzine di corone con i nastri firmati da parenti e da amici di bel nome.

Enrico Altavilla

Tragica morte di una torinese in un incidente d'auto a Finale

La macchina, guidata da un veterinario di Pozzolo Formigaro, sbandando ha urtato contro uno spuntone roccioso - La vittima, una signorina ventiquattrenne, ha avuto il cranio sfondato - Anche sua sorella ferita

(Nostro servizio particolare) **Finale Ligure, 13 agosto.**

Una raccapricciante disgrazia stradale ha turbato le vacanze di numerosi torinesi che in questi giorni sono ospiti di Finale Ligure. Una graziosa signorina ventiquattrenne — Graziella Amerio, domiciliata a Torino in corso Galileo Ferraris 108 con i genitori e la sorella Luisa, di 20 anni, che si trovano anch'essi a Finale per la stagione balneare — ha perduta la vita in circostanze tragiche.



La vittima: Graziella Amerio

Ieri sera un conoscente delle sorelle Amerio — il dott. Giuseppe Basaluzzo, veterinario-condotto a Pozzolo Formigaro in provincia di Alessandria — aveva proposto ad un gruppo di bagnanti torinesi di fare una gita in macchina ad Alassio. Sulla «1100» del dott. Basaluzzo prendevano posto Graziella e Luisa Amerio, le sorelle Maria e Giulia Giacosa rispettivamente di 28 e 27 anni, e la ventisettenne Speranza Monti (le ultime tre abitanti a Torino in via Servais 80).

La signorina Graziella sedeva al fianco del guidatore e la macchina si dirigeva a discreta velocità verso Alassio. La strada piuttosto difficile e stretta, e la scarsa conoscenza del percorso da parte del dott. Basaluzzo, provocavano il dramma in località Caprazoppa. La «1100» sbandava nell'affrontare una curva e urtava con violenza contro la parete di roccia che delimita la strada. La macchina rimbalzava sull'asfalto e proseguiva per alcune decine di metri, fra le urla di terrore delle occupanti. Una di esse, purtroppo, non dava più segno di vita: Graziella Amerio, che sedeva dalla parte destra dell'auto, nel punto più colpito dalla parete rocciosa. Il finestrino era aperto e la signorina, per il contraccolpo, aveva battuto la testa contro uno spuntone.

Le sue condizioni apparvero subito gravissime. La giovane donna aveva il volto inondato di sangue, respirava a fatica, si era accasciata esanime sul sedile.

Anche la sorella Luisa era rimasta ferita (ma lievemente, la prognosi è di 10 giorni), insieme alle altre compagne di viaggio. Le sorelle Giacosa hanno riportato lesioni guaribili in 8 e in 20 giorni, la Monti se la caverà in meno di una settimana. Il guidatore è uscito incolume dalla paurosa avventura, ma è in preda ad una forte scossa nervosa.

Su una macchina di passaggio, la povera Graziella è stata trasportata d'urgenza all'ospedale di Santa Corona a Pietra Ligure, dove le cure dei medici non sono valse a salvarla. La giovane donna aveva subito la frattura del cranio, con commozione cerebrale, ed è spirata pochi minuti dopo il ricovero.

La morte della signorina ha suscitato, in tutta la colonia balneare di Finale, profonda emozione e cordoglio. Graziella Amerio era molto conosciuta per il suo carattere vivace, per il dinamismo e la simpatia che sapeva accattivarsi. Diplomata in ragioneria, frequentava a Torino gli ambienti culturali e mondani. Il padre, comproprietario dell'impresa di lavori edili «Giacosa e Palma», è una figura nota ed apprezzata nel campo industriale.

l. g.

Il 18° dicastero del governo Fanfani

Il ministero della Sanità comincia oggi la sua vita

Sarà retto dal sen. Vincenzo Monaldi, che martedì presterà giuramento al Quirinale - Intervista con il neo-ministro: «Uno dei nostri principali compiti riguarda le malattie sociali: le cardiopatie, i tumori, le alterazioni del ricambio, la poliomielite» - Verranno stanziati fondi per migliorare l'azione dei centri diagnostici tumorali e per aumentare i posti-letto negli ospedali

(Nostro servizio particolare)

Roma, 13 agosto.

Il diciottesimo Ministero, quello della Sanità, inizia la sua vita ufficiale domani giovedì. Deriva dall'Alto Commissariato per l'Igiene e la Sanità, ma rispetto ad esso avrà maggiore autonomia funzionale e più larga disponibilità di mezzi, di personale e di attrezzature.

Al quarto piano del Viminale, dove sono gli uffici del nuovo Ministero, c'è in questi giorni grande animazione, nonostante la canicola. E si spiega: veder nascere un nuovo ministero e fargli compiere i primi passi non è cosa di sempre.

Martedì 19 il Presidente della Repubblica firmerà il decreto di nomina del ministro della Sanità, che sarà il sen. prof. Vincenzo Monaldi, un illustre tisiologo che fin da giovane ha sempre diviso le cure dei malati con quelle della politica: entrò, difatti, a far parte del partito popolare italiano all'epoca della fondazione. Subito dopo la firma di Gronchi, Monaldi presterà il giuramento di rito in Quirinale.

Con i suoi collaboratori, tra cui figurano il dott. Caccioppoli, il prof. Biasi e Mario Stancari, il sen. Monaldi ha in programma di mettersi al lavoro con impegno per definire ed attuare una politica sanitaria. L'Italia sarà il cinquantottesimo paese a disporre di un Ministero per la materia sanitaria. Ed è naturale: la difesa della salute pubblica è tanto necessaria alla vita della nazione che la Carta costituzionale ne ha fatto esplicita menzione all'art. 32: «La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo ed interesse della collettività e garantisce cure gratuite agli indigenti».

Le prime cure il sen. Monaldi — com'egli stesso ci ha dichiarato — le dovrà dedicare all'organizzazione del Ministero nei suoi uffici centrali, ma soprattutto in quelli periferici. I servizi ed il personale dell'Alto Commissariato, in tutto 1800 persone, sono stati trasferiti nel nuovo Ministero, che avrà cinque direzioni generali, e cioè quelle dei servizi medici, veterinari, farmaceutici, della medicina sociale e, infine, del personale e degli affari generali.

C'è, dunque una direzione generale della medicina sociale giacché, dice il ministro, «la prevenzione e l'azione della medicina moderna non si esauriscono, come per il passato, nella difesa delle malattie infettive, ma si inquadrano in una attività più complessa e più necessaria nel campo delle malattie sociali — quali le cardiopatie, i tumori, le alterazioni del ricambio, la poliomielite, ecc — che devono essere considerate e valutate in termini legislativi nuovi».

«Quale è la situazione attuale per quanto riguarda la poliomielite, da lei definita malattia sociale?».

«La poliomielite in Italia ha un'incidenza relativamente bassa; purtroppo, però, si manifesta una lieve tendenza all'aumento. Dal 1936 al 1952 si registrarono da quattro a sei colpiti per ogni centomila abitanti, il che dava, in cifra assoluta, circa tremila colpiti l'anno. Nel 1953 s'ebbe una ascesa con 5010 colpiti, pari, cioè, a 10,5 per centomila abitanti. Nei due anni successivi le cifre si riavvicinarono a quelle del 1952. Dal 1956 si è registrato un lento ma progressivo incremento: nel 1957, infatti, si sono avuti 4453 casi, pari al 9,2 per centomila abitanti. In questo 1958 — in base ai primi dati — la situazione sarà, grosso modo, analoga a quella dell'anno scorso. Nel luglio scorso — come sempre — si sono avute le punte massime...».

«Che cosa si fa per combattere questo flagello?».

«Il problema della prevenzione non è facilmente risolvibile, giacché, a parte l'insufficienza delle nozioni sulle vie e le modalità del contagio, le fonti infettanti possono essere molteplici ed assai difficilmente identificabili. E' anche per questo che da noi, come del resto in altri Paesi, ci si è orientati prevalentemente verso la vaccinazione. A partire dalla fine di settembre verrà iniziata la campagna di vaccinazione antipolio. Su quattro zone del territorio nazionale la vaccinazione sarà condotta dagli organi dell'amministrazione sanitaria, in modo omogeneo, su bambini dal secondo trimestre di vita ai tre anni. Per la restante popolazione verrà assicurata la disponibilità del vaccino e verrà tenuto rigoroso conto di tutti i vaccinati».

«E per i colpiti dalla malattia?».

«E' in corso un'inchiesta di ordine sociale per conoscere la posizione nella vita del lavoro dei colpiti da poliomielite, e ciò allo scopo di promuovere, in un secondo tempo, iniziative o eventuali disposizioni di legge, atte a dare adeguata protezione ai minorati per postumi della malattia».

A questo punto il sen. Monaldi ed i suoi collaboratori tecnici ci hanno dichiarato che «le condizioni di salute dei cittadini italiani si presentano soddisfacenti sotto tutti gli aspetti».

«Ma non c'era in passato, soprattutto nel cuore dell'estate, una recrudescenza delle febbri tifoidee, delle intossicazioni alimentari?».

«In passato c'erano molte vittime per queste cause. La situazione è ora divenuta più sicura. Ciò è dovuto, tra l'altro, ad una serie di provvedimenti protettivi. Gli addetti alla preparazione e manipolazione dei generi alimentari (gelati, ecc.) sono in buona parte vaccinati. Non possono essere portatori di infezione. Posso, dunque, dire che per l'andamento delle malattie stagionali tutto, oramai, si mantiene nei modesti limiti consueti».

Quanto alla «malattia sociale n. 1», vale a dire ai tumori, il ministro della Sanità ha in programma, tra l'altro, di aumentare gli stanziamenti in bilancio da erogare in sussidi ai comuni, alle province, ai consorzi ed anche ad altri enti per garantire il funzionamento di centri diagnostici e di terapia delle forme tumorali. Una parte dei fondi saranno destinati anche all'acquisto di radium ed all'attuazione di corsi di addestramento del personale medico contro il cancro.

Oltre un miliardo di lire è l'impegno finanziario che il nuovo Ministero ha assunto per combattere le malattie veneree attraverso i dispensari antivenerei comunali. Anche i dispensari antitubercolari perfezioneranno le loro attrezzature.

Il programma di lavoro del nuovo ministro e del nuovo Ministero è intenso. Tra l'altro prevede il coordinamento ed il miglioramento di tutte le attività sanitarie, profilattiche assistenziali finora disperse in infiniti rivoli. Dei diciassette Ministeri finora esistenti ben dieci svolgono anche compiti sanitari. Ciò ha comportato ovviamente una dispersione di indirizzi.

L'incremento dei posti-letto negli ospedali e nelle cliniche costituisce poi un obiettivo del Ministero. Ma si tratta di problema difficile ove si consideri, ad esempio, che la disordinata distribuzione della rete ospedaliera sul territorio nazionale non può essere rettificata in qualche anno. Dei 188.992 posti letto negli istituti pubblici di cura (pari al 3,87 per mille abitanti) la maggior parte sono nell'Italia settentrionale (il 5,46 per ogni mille abitanti). Il quoziente è poi di 4,52 nell'Italia centrale e dell'1,93 per mille nell'Italia meridionale. In questo campo il lavoro da fare è colossale. Si deve puntare almeno verso la quota «cinque per mille», vale a dire al raggiungimento di cinque posti letto per mille abitanti negli ospedali.

I medici in Italia, sono sessantamila, i farmacisti ventimila, le cliniche, gli ambulatori e gli ospedali si contano a migliaia mentre una rete fitta di servizi mutualistici si estende su tutto il paese. Anche questi dati indicano quanto ampia sarà la sfera d'azione del nuovo Ministero.

v. s.

Alcuni incidenti a Cavarzere

Sei feriti in uno scontro fra operai e forze di polizia

Venezia, 13 agosto.

Alcuni incidenti sono avvenuti oggi a Cavarzere a seguito di una manifestazione di circa 500 operai dello zuccherificio locale, che intendevano protestare per la mancata assunzione di 150 avventizi al fabbrica nell'imminente ciclo di lavorazione delle bietole.

Sette persone sono state fermate e altre sei, tra cui un agente di P. S. e un vice brigadiere dei carabinieri, sono rimaste ferite o contuse.

Verso le dieci, al termine di una riunione, gli operai si dirigevano verso lo stabilimento, ma la polizia, trattandosi di corteo non autorizzato, ne ordinava lo scioglimento. L'ordine non veniva eseguito e allora interveniva la forza pubblica che, dopo un'energica azione, ostacolata dai dimostranti, riusciva a sciogliere la manifestazione.

In segno di protesta le maestranze dello zuccherificio hanno osservato un'ora di sciopero dalle 11 alle 12.

In serata, nella sala del Consiglio comunale, si è tenuta una riunione di autorità locali e di esponenti politici e sindacali.

Sospeso il direttore dell'Ufficio tasse di Alatri

Roma, 13 agosto.

Il Ministro delle Finanze ha firmato un provvedimento col quale viene sospeso dal servizio il direttore dell'ufficio del registro di Alatri, Francesco Renzetti, a seguito della sua denuncia all'autorità giudiziaria per avere conseguito l'impiego esibendo un titolo di studio falso.

Il pianista di Margaretha va in Africa



Il pianista inglese Douglas-Home che avrebbe dovuto fidanzarsi con Margaretha di Svezia, è partito ieri per l'Africa Centrale. E' stato fotografato di passaggio a Ciampino, diretto a Nairobi. Viaggia sotto il nome di «Mister Horne» (Telef).

Negli ultimi anni la navigazione da diporto ha avuto un forte sviluppo

Le vacanze sul mare a bordo di panfili non sono più riservate a pochi fortunati

Oggi si costruiscono ottimi battelli da crociera per due milioni - Con 500 mila lire però si trovano solide e sicure "lance,, - Gli yachts di lusso costano decine di milioni ma si possono affittare - La nuova passione favorita da una serie di porticciuoli e rifugi creati lungo le coste

(Dal nostro inviato speciale)

Sanremo, 13 agosto.

Sorprende, all'ora del tramonto, il gran numero di panfili che rientra nel porto turistico di Sanremo. Yachts di ogni genere, battenti bandiera italiana, panamense, inglese, olandese, tedesca, francese, perfino sudafricana, attraccano verso sera alle banchine riportando a terra una folla tutta diversa da quella che migliaia di mezzi motorizzati distribuiscono faticosamente sulle strade. Chi ritorna da una crociera o da una semplice navigazione al largo delle coste, non ha l'aspetto del gitante stanco e allucinato, grondante sudore, in disordine negli abiti spiegazzati; ha piuttosto un aspetto distaccato, sereno, con un fondo leggermente altezzoso, segno di una intima convinzione di superiorità, dovuta in qualche caso al possesso di un panfilo costoso e ammirato, spesso dovuto semplicemente alla sicurezza di aver scoperto un nuovo mondo, delizioso e tranquillo, antichissimo.

Tali annotazioni hanno interesse in margine ad un fenomeno di cui abbiamo già parlato pochi giorni or sono, la diffusione dell'amore per il mare. Molti panfili battono bandiera straniera e provengono dalla vicina Costa Azzurra. Moltissimi però battono bandiera italiana ed hanno equipaggi di nuovi entusiasti, generalmente milanesi e torinesi, i quali hanno scoperto il mare da pochi anni, forse da poche settimane. Non si tratta di motoscafi; già abbiamo detto come la motonautica sia divenuta popolare portando sul mare la passione italiana per i motori e la velocità. Oggi parliamo dei panfili a vela e a motore non destinati ad appagare bramosie velocistiche. Sono numerosissimi, se ne contano almeno cinquecento nei soli porti liguri: Sanremo, Imperia, Alassio, Savona, Genova, Camogli, Portofino, Santa Margherita, Rapallo e Sestri Levante.

L'elenco dei porti ha importanza per spiegare il fenomeno: un tempo la navigazione da diporto era privilegio di pochi, dotati di mezzi finanziari eccezionali, perché soltanto quei pochi potevano consentirsi il lusso di un panfilo di grandi dimensioni, capace di tenere il mare a lungo e con ogni tempo, senza necessità di dover trovare un rifugio. Oggi, invece, costruiti numerosi porticciuoli e rifugi lungo le coste, migliorati i porti esistenti, la navigazione costiera è possibile anche con battelli modesti, molto economici.

Negli ultimi due anni la navigazione da diporto ha avuto uno sviluppo sorprendente: il rapporto fra il numero di bagnanti e il numero di imbarcazioni è passato da uno su mille a uno su cento. Divenuta possibile la navigazione con battelli modesti, si è avuto un radicale mutamento nell'indirizzo dei cantieri navali, fino a pochi anni fa legati quasi esclusivamente a costruzioni di lusso. Alcuni cantieri costruivano ogni anno non più di tre o quattro panfili, il cui costo medio era superiore ai dieci-quindici milioni di lire. Oggi gli stessi cantieri costruiscono dozzine di battelli, dal costo medio di due-tre milioni. Si fanno largo i battelli adatti per navigazioni quasi familiari lungo le coste, al massimo verso le isole del Tirreno; battelli di lunghezza compresa fra i sei e i dieci metri.

Sono veramente economici? è la domanda che si pone immediatamente chi abbia vaghe aspirazioni in proposito; non è facile dissipare la diffidenza che il pubblico nutre verso gli yachts in generale, ritenendoli oggetti di lusso, di esercizio costoso. Chi osserva nel porto di Sanremo, oppure in quello di Portofino, certi yachts dalla linea slanciata, dagli alberi altissimi (anche più di trenta metri), equipaggiati da signore e signori in tenuta eccentrica, serviti all'ora del cocktail da marinai e camerieri in giacca bianca, pensa con ragione che si tratta di un lusso riservato a pochi. Ma non sa che molti di quei panfili sono in affitto.

Si può noleggiare a Cannes un bellissimo «Yawl» di venticinque metri, sei cuccette, salone, radio-telefono, con capitano e tre marinai, per la somma di 500 mila franchi, quindici giorni. Quegli yachts costano infatti non meno di trenta milioni se ormai usati, più di ottanta milioni se nuovi. Un panfilo da regata-crociera, costruito appositamente negli Stati Uniti per la «Coppa d'America» è costato 220 milioni di lire: per gli appassionati dirò che si tratta di un «12 metri».

Scendiamo dunque a quote più modeste. Oggi cantieri a indirizzo popolare costruiscono in serie piccoli ma perfetti panfili da crociera al prezzo di un milione e trecentomila lire. Si deve aggiungere il motore ausiliario capace di assicurare una velocità di 6-7 miglia all'ora, pari a circa dieci chilometri, più che sufficiente per una crociera; si devono aggiungere alcuni accessori indispensabili e si arriva a due milioni. Ma si ha un vero e proprio yacht ausiliario capace di navigare ottimamente a vela, con sistemazione per tre o quattro persone, cucina, ghiacciaia, servizi. Chi vuol spendere meno acquista vecchie imbarcazioni da regata, facendole trasformare: un «dragone», meraviglioso panfilo da regata capace di dare le più grandi soddisfazioni con ogni tempo, costa poco più di un milione e può essere trasformato spendendo ancora tre o quattrocento mila lire.

Chi vuol spendere ancor meno si accontenta di una lancia di salvataggio opportunamente adattata. Se ne trovano presso i cantieri di demolizioni navali, lunghe 7-8 metri, di aspetto non elegante ma solide e sicure. Munite di attrezzature adatte per la navigazione a vela, di motore ausiliario e di cabina costano poco più di mezzo milione. C'è anche chi ripiega su vecchi «gozzi» da pesca come i «latini» di Sestri Levante, lunghi più di otto metri e interamente pontati, capaci di accogliere una piccola cabina con due letti. Già muniti di motore costano da tre a quattrocentomila lire.

Abbiamo parlato di vela e motore perché la vela è fondamento della classica navigazione da diporto, perché il motore è ausilio indispensabile in caso di cattivo tempo o di calma assoluta. Però, se oggi chiunque sa maneggiare un motore ben pochi sanno navigare a vela. I più temono trattarsi di un'arte difficilissima, in quanto non sanno spiegarsi come mai una barca riesca a correre non soltanto spinta dal vento ma anche in direzione contraria. Il discorso potrebbe diventare lunghissimo. Limitiamoci a un ragionamento molto primitivo. Si supponga che il vento soffi in direzione laterale: la barca dovrebbe spostarsi di fianco. Ma la barca ha una chiglia che può arrivare a due metri di profondità. In certi casi una lama mobile o «deriva». La deriva trasforma il moto di spostamento laterale in moto di avanzamento. Questo avanzamento è possibile purché la prua non si disponga contro vento. C'è un limite, rappresentato da un angolo minimo, generalmente di 45 gradi. Esempio: se il vento spira da nord, si può andare in tutte le direzioni meno quelle comprese entro i 45 gradi nord.

Non è difficile andare a vela. Occorre però un profondo amore per il mare, fatto anche di pazienza, di osservazione continua, sorretto dal desiderio di capovolgere completamente la vita quotidiana.

Mario Fazio

Una donna muore ustionata da una fiammata del gas

Vercelli, 13 agosto.

Una contadina di Tronzano Vercellese, madre di dieci figli, Cesarina Mollar in Pairotto, di 53 anni, residente nella cascina San Giovanni, mentre accendeva il fuoco per preparare il pranzo è stata violentemente investita da una fiammata che l'ha buttata a terra. Defluendo dal rubinetto di una bombola a gas lasciato inavvertitamente aperto, il gas aveva invaso la cucina e la donna accendendo il fuoco ne aveva determinato l'esplosione.

La donna è stata gravemente ustionata alle gambe e al ventre; con lei hanno riportato serie ustioni anche tre figli, Mario di 18 anni, Giuseppe di 21 e Ludovico di 26, i quali si trovavano pure in cucina e che si sono gettati addosso alla madre per soffocare le fiamme appiccate ai suoi vestiti. Trasportata all'ospedale Molinette di Torino, la donna è deceduta per sopravvenuto blocco renale.

Guida col braccio fuori dell'auto ed un autocarro glielo stronca

E' un italiano in Austria - Strappato alla morte grazie al coraggio di una ragazza di venti anni

Vienna, 13 agosto.

Un commerciante italiano è stato ricoverato all'ospedale di Lienz in seguito ad un incidente che gli è costato il braccio sinistro.

La vittima, Giuseppe Bedevilla, da Brunico, è passato con la sua automobile troppo vicino a un pesante autocarro. Egli aveva il braccio fuori dal finestrino e l'autocarro glie l'ha troncato di netto all'altezza del gomito.

Il Bedevilla deve la vita alla signorina Miranda Vergeiner, di 20 anni, figlia di un amico del commerciante, che è riuscita a vincere il raccapriccio, mettersi al volante dell'auto e condurre il ferito all'ospedale dove un intervento immediato lo ha messo fuori pericolo.

Un medico belga impazzisce e tenta uccidere un tassista

Bruxelles, 13 agosto.

Colto da una improvvisa crisi di follia, un medico belga, il dott. Jacques Nysten, domiciliato a Liegi ove dirige una clinica, ha tentato di uccidere l'autista del taxi che lo aveva preso a bordo a Nancy. Il dottor Nysten, che era stato vittima di un incidente d'auto, in prossimità di Montigny-le-Roy (Haute Marne) allorché si dirigeva alla volta della Svizzera, aveva pregato l'autista, Bernard Charron, di condurlo a Nyon. Strada facendo, il medico si era improvvisamente destato dallo stato di dormiveglia nel quale era caduto e, gridando come un ossesso, si era lanciato sul Charron, il quale aveva appena avuto il tempo di fermare il taxi.

Dopo una breve colluttazione nel corso della quale il Nysten aveva invano cercato di strangolare l'autista, questi riusciva a divincolarsi e partiva alla ricerca dei gendarmi. Il medico veniva arrestato poco più tardi in una casa presso la quale aveva cercato rifugio.

Belga in battello di gomma annega nel lago di Como

Como, 13 agosto.

Un cittadino belga, George Devos, di 57 anni, di Namur, è annegato nelle acque del lago. Il Devos, con la moglie, si trovava al largo su un battellino di gomma che ad un tratto veniva travolto e rovesciato da un'ondata sollevata da un improvviso colpo di vento. Mentre la donna, esperta nel nuoto, riusciva a salvarsi raggiungendo la riva, il Devos scompariva nel fondo delle acque. Le ricerche del cadavere sono state finora vane.

Per far dormire la famiglia

Costretto da nove anni a lavorare di notte

Napoli, 13 agosto.

Fra le lettere piovute sul tavolo dell'on. Fanfani da quando ha assunto la Presidenza del Consiglio, ve n'è una che rivela un caso dei più singolari: quella del tranviere Salvatore De Mattia, domiciliato al n. 13 di piazzetta Eritrea, che da nove anni, da quando, cioè, ebbe il secondo dei suoi sette figli, è costretto a chiedere all'A.t.a.n. la locale azienda municipale di trasporti, di farlo lavorare sempre la notte. Questo perché, se così non fosse, egli si troverebbe nella impossibilità di dormire nella sua casa, dove in due letti posti nell'unico vano a pianterreno, lungo tre metri e largo altrettanto, devono sistemarsi la moglie e altre otto persone. Infatti la famiglia De Mattia si compone del padre, della madre Grazia, dei figli Raffaele (10 anni), Mario (9 anni), Arturo (7 anni), Margherita (6 anni), Antonio (4 anni), Anna (3 anni), Giuseppina (1 anno), più un ultimo, Carlo, figlio del primo marito di sua moglie.

Il tranviere, quando gli nacque il secondogenito Mario, si trovò ad avere due piccoli letti per quattro persone: la moglie, i due figli suoi più l'altro, Carlo, e da allora risolse il problema, divenuto sempre più grave in seguito, lavorando di notte e tentando di dormire di giorno. Per l'unica stanza, sprovvista di qualsiasi servizio igienico, il tranviere paga un fitto di 10.000 lire mensili.

Il De Mattia fece parlare di sé le cronache locali due volte, entrambe per un gesto di onestà. Il 10 ottobre 1953, mentre era in servizio come fattorino su un filobus della linea 118, trovò un portafogli contenente circa 700 mila lire in biglietti di vario taglio e assegni pagabili al portatore. Il portafogli, appartenente all'ing. Franz Fischetti, dirigente di un'importante ditta milanese, venne subito fatto recapitare al proprietario, che inviò al tranviere una lettera di riconoscenza e cinquemila lire. Una seconda volta, il 27 dicembre 1956, egli trovò un cronometro d'oro di marca assai pregiata ed anche allora l'oggetto venne subito consegnato alla direzione dell'A.t.a.n. che offrì al tranviere un premio di 200 lire.

Il De Mattia, per esporre il suo caso, prima di rivolgersi all'on. Fanfani ha inviato varie lettere al Papa, al Presidente della Repubblica, al defunto ministro Romita — quando era titolare del dicastero dei Lavori Pubblici —, al sen. Leopoldo Rubinacci, spiegando che un suo figliolo, Raffaele, causa l'antigienica abitazione, tutta trasudante di umido, fu colpito da una malattia tubercolare che minaccia anche gli altri bambini. Nei suoi appelli egli ha anche spiegato che paga il contributo Ina-Casa dall'inizio della legge, senza mai avere potuto avere un più confortevole alloggio.

Un muratore è colto da pazzia perché non riesce a espatriare

Dà in escandescenze alla stazione di Milano - Fermato prima che si butti sotto un treno - Voleva andare in Svizzera in cerca di lavoro

Milano, 13 agosto.

Un uomo uscito di senno per non essere riuscito ad espatriare, ha messo a soqquadro stamane la Stazione Centrale. Protagonista della pietosa vicenda è il muratore trentenne Saverio Audia, nativo di S. Giovanni in Fiore (Catanzaro), ma residente da anni a Milano.

L'Audia era partito alcuni giorni fa alla volta della Svizzera, intendendo recarsi a Basilea in cerca di lavoro: non avendo però documenti regolari appena giunto alla frontiera venne respinto e rinviato a Milano. Il poveretto, che in questi giorni era afflitto da una particolare debolezza psichica, anziché fare ritorno a casa si fermò nella sala d'aspetto della Stazione Centrale, passando due notti su una panchina. Scorto ieri pomeriggio da un agente della polizia ferroviaria, dopo un esame dei suoi documenti, fu invitato a lasciare la stazione e a fare ritorno a casa.

L'uomo acconsentì, ma stamane alle 7 si è fatto ancora vivo: fermato per la seconda volta da due poliziotti, stava per essere condotto al commissariato, quando cominciò a pronunciare frasi sconnesse. Liberatosi poi dalla stretta degli agenti si è dato alla fuga seminando il panico tra i passeggeri lungo i marciapiedi. Raggiunto un attimo prima che si gettasse sotto una locomotiva in moto è stato trasportato al pronto soccorso e quindi al reparto neurodeliri dell'Ospedale Maggiore, dove i medici l'hanno trattenuto in osservazione.

L'avventura di un chitarrista napoletano

Gira tutta la notte per Roma con tre che vogliono rapinarlo

Aveva intuito la verità ma non riusciva a sbarazzarsene - Infine, aggredito, li mette in fuga

Roma, 13 agosto.

La *tournée* estiva di un giovane chitarrista napoletano nella Capitale si è conclusa questa mattina in un modo del tutto imprevisto, con una aggressione dalla quale l'artista ha potuto scampare soltanto per la prontezza di spirito con cui ha reagito.

Antonio Battiniello ha 22 anni. Abita a Napoli in corso Vittorio Emanuele. Il mese scorso era venuto a Roma con la intenzione di girare, tutta la estate, per le trattorie caratteristiche cantando le canzoni di Napoli. Era stata un'idea veramente felice e Battiniello faceva ottimi affari. Ieri sera, finito il suo giro s'era messo in un angolo a contare gli incassi della giornata, quando gli si avvicinavano tre giovani. In pieno stato di euforia poiché il lavoro della giornata gli aveva fruttato trentamila lire, il giovane napoletano attaccava facilmente discorso con gli sconosciuti. In breve diventavano amici e tutti insieme decidevano d'andare a fare un bel bagno notturno nel Tevere. Soltanto sul greto del fiume al Battiniello è venuto un sospetto e ha rinunciato a fare il bagno per non togliersi gli abiti dove conservava l'incasso.

Gli altri non mostrarono di curarsene. Fecero il bagno da soli. Poi, attaccatisi ormai al napoletano, gli proponevano una passeggiata a Villa Borghese. Quello accettava, e, nel parco il gruppetto si intratteneva con alcune ragazze. In breve la notte è trascorsa. Le prime luci dell'alba hanno trovato la comitiva ancora a zonzo per i viali. Gli sconosciuti avevano fatto già un paio di tentativi per distrarre il Battiniello, ma questi era stato sempre sul chi vive. Era ormai giorno ed avevano deciso di andarsene tutti a casa, quando all'improvviso i tre hanno assalito il napoletano; uno gli ha sferrato una bastonata sulla testa facendolo stramazzare a terra e gli altri gli sono saltati addosso per derubarlo. Ma non avevano tenuto conto delle reazioni della loro vittima. Il Battiniello, riavutosi dal primo colpo, ha resistito validamente all'assalto e appena gli è riuscito di cacciare una mano in tasca ne ha estratto un lungo coltello a serramanico. Quell'argomento ha convinto i tre aggressori a desistere dal tentativo.

Essi si sono dati alla fuga; ma poche ore più tardi, in seguito alla denuncia immediatamente sporta dal Battiniello, sono stati catturati. Si tratta di Franco Varchi di 20 anni, Romolo P. di 16, Giuseppe Mellini di 22. Tutti e tre erano incensurati.

Neonato in carrozzina ucciso per disgrazia da un altro bimbo

Napoli, 13 agosto.

Di una fatale disgrazia è rimasto vittima un bimbo di appena sei mesi, Lucio Radice. Nei pressi di casa, il piccino veniva portato a passeggio in carrozzina dalla madre. Ad un tratto, dall'alto, gli cadeva addosso la spalliera di una sedia, che gli procurava una vasta ferita al capo. Trasportato all'ospedale, il bambino è morto per frattura del cranio.

Le indagini per identificare il responsabile della morte del Radice hanno accertato che a far cadere in strada, da una finestra, la spalliera, era stato un bimbo di 4 anni, Antonio S. Quest'ultimo si era arrampicato sul davanzale della sua abitazione al primo piano, reggendo la spalliera che gli era poi sfuggita di mano.

ULTIME NOTIZIE

Mentre lo "Skate,, esplora gli abissi dell'Artide

Tentano in sommergibile il giro del mondo sott'acqua

I marinai americani del «Sea Wolf» progettano di restare in immersione sessanta giorni - Il «Nautilus» due mesi fa non riuscì ad attraversare la zona del Polo a causa di un muro di ghiaccio spesso venticinque metri - Una carta segreta della zona artica

Washington, 13 agosto.

«Il sommergibile *Skate* continua le sue esplorazioni al disotto dei ghiacci», ha dichiarato un portavoce della marina, dopo l'annuncio dell'impresa del sottomarino atomico, il quale, seguendo in senso inverso la rotta aperta dal *Nautilus*, sta navigando al disotto dei ghiacci del Polo Nord. La marina americana desidera approntare al più presto una carta del fondo marino dell'Oceano Glaciale Artico, carta la quale consentirebbe agli equipaggi dei sommergibili, in immersione, di determinare la loro posizione con un'esattezza estrema.

E' evidente l'importanza che una conoscenza approfondita di questa «scorciatoia» sotto i ghiacci polari riveste per quanto riguarda il trasferimento rapido di intere flotte sottomarine dal Pacifico all'Atlantico. Sul piano strettamente militare la flotta sottomarina degli Stati Uniti, grazie alle sue unità dotate di attrezzature lancia missili, potrebbe — in caso di guerra — giovarsi di questa nuova via sotto i ghiacci dell'Oceano Glaciale Artico per colpire rapidamente, ed in condizioni di segretezza, obiettivi situati a grande distanza. Gran parte della Russia verrebbe a trovarsi sotto il raggio d'azione dei missili atomici dei sottomarini americani. E fino a questo momento non si è a conoscenza di apparecchi i quali permettano di localizzare dall'alto un sommergibile che navighi sotto la calotta polare, il cui spessore minimo è di quattro metri.

Lo *Skate* rimarrà nella zona artica sino alla fine di questo mese. Intanto un altro sommergibile atomico americano, il *Sea Wolf*, sta tentando il record mondiale di durata in immersione. Il primato appartiene allo *Skate* con 31 giorni e mezzo; l'equipaggio del *Sea Wolf* si propone di rimanere sotto acqua sessanta giorni. Sembra che anche il *Sea Wolf* si trovi attualmente nella zona polare; durante il tentativo di record compirebbe il giro del mondo.

L'equipaggio del *Nautilus*, che si trova ora in Inghilterra, ha fatto pervenire allo *Skate* un messaggio di congratulazioni. Due marinai del *Nautilus* hanno scritto a casa, nel Rhode Island, che il sommergibile nucleare due mesi fa tentò di passare sotto la banchisa polare, ma dovette desistere per la presenza di un muro di ghiaccio, spesso 25 metri.

Il macchinista William Mcnally jr., ha scritto ai suoi genitori: «Cercammo di scendere sotto il pack un paio di mesi fa, ma non ci riuscimmo. Il comandante ordinò di tornare indietro quando ci trovammo di fronte quella montagna subacquea di ghiaccio. Il comandante decise che il tentativo non meritava il rischio. Così tornammo indietro e ci dirigemmo alle Hawai».

Il macchinista di prima classe Robert Simonini ha scritto ai suoi: «Ci imbattemmo in troppo ghiaccio, per cui ci recammo a Pearl Harbour ad attendere migliori condizioni».

Colloqui al Cairo dell'ambasciatore italiano

Il Cairo, 13 agosto.

Prima di partire alla volta dell'Italia per un breve soggiorno, l'ambasciatore italiano al Cairo Fornari, è stato ricevuto stamane dal ministro di Stato agli affari presidenziali, Ali Sabri. Il diplomatico italiano ha compiuto con il più diretto collaboratore del presidente Nasser un ampio esame della situazione attuale, informandolo dell'atteggiamento italiano all'assemblea generale dell'Onu circa la crisi del Medio Oriente e mettendolo al corrente degli ultimi sviluppi della situazione nei rapporti fra i due paesi. Negli ambienti italiani del Cairo si pone in rilievo la cordialità del colloquio, che si è protratto per oltre un'ora.

L'ambasciatore Fornari si è poi incontrato, separatamente, con i due sottosegretari permanenti agli Affari esteri della Rau, Salah Khalil e Abdel Hamid Ghaleb.

D'altra parte l'ambasciatore della Rau a Roma, Okacha, attualmente al Cairo, ha avuto, fra ieri e oggi, tre lunghi colloqui con il ministro Ali Sabri ed è stato ricevuto anche dal ministro dell'Industria Aziz Sidki con il quale ha discusso i problemi della cooperazione economica tra l'Italia e la Rau, con particolare riguardo alla industria automobilistica.

L'industriale Goldfine citato per oltraggio al Congresso

Washington, 13 agosto.

La Camera dei Rappresentanti ha deciso, con 367 voti contro 3, di citare l'industriale Bernard Goldfine per «oltraggio al Congresso». Una sottocommissione parlamentare interrogò Goldfine in merito ai suoi rapporti con il consigliere presidenziale Sherman Adams. Goldfine ha ammesso di aver fatto doni ad Adams, ma ha negato di aver compiuto ciò per ottenere favoritismi.

Durante le udienze della sottocommissione, Goldfine si è rifiutato di rispondere a varie domande, affermando che «esse non erano pertinenti». Sta ora al Dipartimento della Giustizia decidere se dar corso alla citazione.

Murphy tornato dal Levante riferisce a Foster Dulles

New York, 13 agosto.

L'inviato personale del presidente Eisenhower nel Medio Oriente, Robert Murphy, ha fatto ritorno negli Stati Uniti, dichiarando che le cose «si stanno mettendo meglio nella nevralgica zona del Levante».

Murphy ha conferito subito col segretario di stato Foster Dulles all'hotel Waldorf Astoria. «Dal mio punto di vista, — ha detto Murphy ai giornalisti, — la mia missione non è stata in complesso troppo soddisfacente, comunque è andata più bene che male».

Durante il suo giro del Medio Oriente, Murphy ha conferito con dirigenti politici a Beirut, Amman, Tel Aviv, Bagdad, Il Cairo, e Addis Abeba. Sulla via del ritorno, è stato anche ad Atene, Londra e Parigi.

Per quanto riguarda il presidente Nasser, «Egli — ha detto Murphy — ha parlato in termini di desiderio di cooperazione: almeno queste erano le sue parole».

La visita alla Fiera



Il maresciallo Voroscilov ha visitato alla Fiera di Bruxelles il padiglione russo e quello americano. Qui discute con il direttore del padiglione degli S. U. (Tel.)

Ciniche dichiarazioni di Voroscilov su Nagy

"Il popolo lo ha condannato a morte, ma forse gli ha inflitto una pena troppo severa perché era soltanto uno sciocco,,

Bruxelles, 13 agosto.

Il Presidente dell'Urss, Voroscilov, attualmente a Bruxelles per visitare l'Esposizione universale, ha dichiarato oggi che probabilmente non era necessario giustiziare l'ex-Primo ministro ungherese Imre Nagy, perché «era soltanto uno sciocco».

Voroscilov stava esaminando il padiglione ungherese quando ha fatto il commento su Nagy. Il Presidente sovietico ha detto: «Nagy non era che uno sciocco. Il popolo lo ha condannato e probabilmente gli ha inflitto una pena troppo severa, perché era soltanto uno stupido. Quando era commissario in Ungheria dopo la guerra, quest'uomo che si diceva comunista non ci ha minimamente aiutato con la riforma agraria».

In giornata il Presidente sovietico ha visitato il padiglione americano, nel quale ha assistito ad una proiezione completa effettuata al «circorama». Voroscilov si è recato anche agli *stands* dell'Urss per pronunciarvi un discorso rivolto al pubblico belga in visita al padiglione. Il discorso è stato radiodiffuso e teletrasmesso per gli spettatori dell'Unione Sovietica.

Dopo essersi felicitato con il governo ed il popolo belgi per il successo dell'Esposizione universale (che costituisce, ha detto, «un importante contributo alla causa della coesistenza pacifica e del progresso»), Voroscilov ha aggiunto: «Attualmente, mentre in seguito agli atti irriflessivi di taluni Stati nel Medio Oriente, i popoli sono ancora una volta di fronte ad un peggioramento del pericolo di guerra mondiale, il problema della coesistenza pacifica è diventato particolarmente urgente. Noi siamo profondamente convinti che la Esposizione di Bruxelles e la partecipazione del nostro Paese a questa esposizione contribuiscono al consolidamento dei rapporti tra l'Urss ed il Belgio».

I giudici polacchi giustificano le perquisizioni in conventi

Varsavia, 13 agosto.

La campagna della stampa polacca contro la Chiesa cattolica ha assunto oggi un aspetto ufficiale sotto forma di una lunga messa a punto della procura generale relativa alla perquisizione effettuata dalla polizia al monastero di Yasna Gora, a Czestochova. L'episodio, avvenuto lo scorso luglio, aveva riacceso il conflitto tra la Chiesa e lo Stato polacco.

In una dichiarazione al giornale «Zycie Warszawy», il procuratore generale Majewski afferma che «l'intervento della magistratura nel monastero di Czestochova è stato motivato dal fatto che, nonostante le norme in vigore, questo istituto religioso ciclostilava un gran numero di pubblicazioni senza sottoporle all'ufficio di controllo sulla stampa».

Dopo avere fatto presente che tali attività sono passibili di pene detentive sino a un anno e di un'ammenda per un massimo di 10 mila zlotys (circa un milione e mezzo di lire), il procuratore ha detto che «queste pubblicazioni non trattavano esclusivamente problemi religiosi ma anche problemi sociali e politici, e criticavano il regime».

Secondo Majewski, «tutti i tentativi fatti per mettere in dubbio la legalità delle disposizioni prese dalla procura sono privi di fondamento», dato che lo stesso segretario dell'episcopato ha informato alcuni giorni fa le autorità dello Stato che alle istituzioni ecclesiastiche sarebbero state impartite direttive per la stretta osservanza della legge sulla diffusione del materiale ciclostilato e che tutte le installazioni adibite a questo scopo sarebbero state trasportate in locali situati al di fuori delle chiese.

Dopo avere posto in rilievo il fatto che le autorità ecclesiastiche erano al corrente dell'obbligo di sottoporre «a controllo» le loro pubblicazioni, il magistrato ha detto di ritenere che queste autorità «hanno dimostrato su tale argomento un'ostinazione ingiustificata».

Tre morti e treni bloccati per spaventosi uragani in Austria

Ferme le comunicazioni tra Vienna e l'Italia - Viaggiatori prigionieri in un convoglio circondato dalle acque - Danni per tre miliardi di lire

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 13 agosto.

In tutta la Bassa Austria, e con particolare violenza nelle zone di Mürztal, Murtal, Kindberg e Graz, sta imperversando da ieri notte un furioso uragano che ha già provocato ingenti danni: dozzine di case sono state sommerse dalle acque dei fiumi ingrossati e accresciute che, in certi punti, hanno raggiunto un'altezza di altre due metri e mezzo sopra il livello della strada; la luce e le comunicazioni telegrafiche e telefoniche con molti villaggi sono ancora interrotte, mentre interi paesi, assediati dalle acque in piena, sono completamente isolati e minacciati dalla furia dell'alluvione. A ventiquattro ore dall'inizio del disastro, le comunicazioni ferroviarie tra Vienna, Graz e la Carinzia, che congiungono l'Austria all'Italia, sono ancora interrotte.

Sulla linea ferroviaria che porta al Sud si sono verificati gli incidenti più spettacolari. Nella località di Ubelstein, il terrapieno su cui corre la strada ferrata è stato travolto dalle acque di un ruscello di montagna straripato dagli argini e i binari sono stati completamente strappati e divelti dalla scarpata. Il macchinista del «rapido» Bregenz-Graz è riuscito, evitando una tragedia, a frenare all'ultimo momento davanti al cumulo di rottami, di sassi e di fanghiglia sollevati nel punto in cui la strada ferrata è stata squarciata, ma un vagone, in seguito alla frenata brusca e improvvisa, è uscito fuori dei binari; per lunghe ore non è stato possibile mantenere che a grida ed a richiami il contatto con i passeggeri del vagone isolato dalle acque, e solo nella mattinata di oggi si è potuto trarli in salvo.

Anche un treno speciale per le ferie tra Vienna e Roma ha dovuto interrompere il tragitto e i passeggeri, prima di poter riprendere il viaggio, hanno dovuto pernottare alla stazione di Kindberg: è stato calcolato che oltre cento metri cubi di ciottoli e di terriccio, accumulati dall'alluvione, hanno ostruito i binari su cui doveva passare il convoglio diretto in Italia. In un altro punto vicino, le acque hanno travolto dalla cima di un'altura, ove si trova una segheria, molte cataste di tronchi che, precipitando e accumulandosi uno sopra l'altro disordinatamente, hanno formato un ostacolo di mille metri cubi di legname.

Non si conosce ancora con precisione il numero dei dispersi, mentre i morti finora trovati sono tre. Le fabbriche particolarmente colpite dal maltempo sono le acciaierie di Kindberg e la centrale elettrica di una grande industria cartaria di Mürztal. I danni finora accertati assommano a circa tre miliardi di lire italiane.

c. b.

Raccolti distrutti in Francia da gigantesche grandinate

Parigi, 13 agosto.

Il maltempo continua ad imperversare sulle regioni dell'Est e del settentrione della Francia provocando ingentissimi danni. Ieri notte, mentre la capitale era investita da un violentissimo temporale, durato due ore, Strasburgo era sottoposta ad un vero bombardamento di grandine, i cui chicchi raggiungevano talvolta il peso di 350 grammi, mentre il vento soffiava a 180 chilometri orari.

I raccolti di tredici Comuni della periferia di Strasburgo sono stati pressoché distrutti. Davanti alla gravità delle distruzioni, il ministero dell'Interno ha immediatamente stanziato la somma di 10 milioni di franchi a favore dei sinistrati ed il prefetto ha invitato la popolazione ad ospitare i senzatetto.

La regione dell'Alto Reno è stata anch'essa molto provata dalla grandine e dall'uragano. L'ottanta per cento del raccolto delle frutta autunnali è andato distrutto. A Cerney, 24 giganteschi pioppi lungo la strada nazionale sono stati sradicati dal vento, che ha letteralmente strappato dal suolo un baraccamento al posto di frontiera di Chalampé.

I fulmini hanno ucciso due persone e provocato gravi danni. A Felletin (Creuse), il coltivatore ventiseienne Jean Gouyat è rimasto folgorato nel suo giardino. A Lavoncourt (Haute Saône) una pesante porta abbattuta da un fulmine ha schiacciato ed ucciso la settantacinquenne Marie Carry.

Un messaggio di Kruscev ai socialisti giapponesi

Mosca, 13 agosto.

La *Pravda* e le *Isvestia* pubblicano il testo di un messaggio che il Primo ministro sovietico Kruscev ha inviato al presidente del comitato esecutivo del partito socialista giapponese Mosaburu Sudzuki, in risposta ad una recente lettera di quest'ultimo. Kruscev dichiara che «l'Unione Sovietica, d'accordo con tutti i Paesi socialisti, continuerà a prodigare i suoi sforzi al fine di ottenere l'arresto dell'aggressione anglo-americana nel Medio Oriente, la diminuzione della tensione internazionale e il mantenimento della pace».

Kruscev denuncia inoltre la «guerra fredda e la corsa agli armamenti ed esprime la speranza di veder prevalere il buon senso affinché abbia luogo la conferenza alla sommità che tutti i popoli attendono».

La principessa Grace attende il terzo bimbo?

Montecarlo, 13 agosto.

Corre voce a Montecarlo che la principessa Grace aspetti un bambino, il quale sarebbe il terzo dopo Carolina e Alberto. Ella è partita due giorni fa da Monaco.

Un capitano dei carabinieri muore in auto con moglie e figlio

Comandava la stazione di Chieti - La macchina s'è schiantata contro un camion - Ucciso nella sciagura anche un milite dell'Arma

L'Aquila, 13 agosto.

Sulla statale 17, nelle vicinanze di Sella di Corno, quattro persone hanno perso la vita in un pauroso incidente stradale. Le vittime sono: il comandante della compagnia dei carabinieri di Chieti, capitano Davide Mastromarino di 38 anni da Avellino; la sua consorte signora Angela Raimo di 30 anni, il loro figlioletto Michele Rosario di un anno ed il carabiniere Primo Polci, di 36 anni. A bordo della macchina — una 1100 targata Roma 165820 — erano altri due figlioli del cap. Mastromarino, Rosa di 6 anni e Raffaele di 2 anni. La vettura era diretta a Roma.

La macchina si trovava improvvisamente dinanzi un autocarro pesante targato 7990 Teramo, che, provenendo dalla direzione opposta, tentava di sorpassare un altro autocarro. L'urto è stato inevitabile e violento in quanto la «1100» procedeva ad una certa velocità.

Il capitano Mastromarino, la signora Raimo ed il carabiniere hanno perso la vita sul colpo. Il piccolo Michele Rosario è stato ricoverato, con i suoi due fratellini che hanno riportato ferite lievi, al S. Salvatore dell'Aquila in gravissime condizioni, ma è deceduto poche ore dopo.

Il conducente dell'autocarro si è dato alla latitanza. Al momento dell'incidente erano nei pressi due autovetture militari con a bordo ufficiali e soldati, i quali hanno provveduto a trasportare all'Aquila i tre morti ed i bambini feriti.

Il comandante della locale polizia stradale sta conducendo le indagini.

Giovane operaia uccisa sulla moto del fidanzato

Biella, 13 agosto.

L'operaia ventitreenne Gianna Aimone Ceschin, residente a Coggiola, oggi pomeriggio nei pressi di Trivero è morta in un raccapricciante incidente stradale mentre era in gita col fidanzato Gianni Tarocco, di 19 anni, egli pure operaio e domiciliato nello stesso paese. La sciagura è avvenuta sulla strada panoramica Zegna, a mille metri d'altezza pochi minuti prima delle 14,30.

I due giovani, entrambi in ferie, avrebbero dovuto recarsi a Caulera, centro turistico molto frequentato sullo *scooter* del Tarocco: a 30 metri circa dall'Albergo San Bernardo il giovane raggiungeva la corriera per Stavello, che saliva a passo d'uomo, e si spostava sulla sinistra per sorpassarla, benché fosse in curva; pochi istanti dopo si trovava la strada sbarrata da un altro *scooter* guidato da Giovanni Bidesi, di 23 anni, figlio di un albergatore del luogo, che scendeva verso Trivero.

I due veicoli si urtavano di striscio e si rovesciavano: il Tarocco cadeva a sinistra e rimaneva incolume, mentre la fidanzata, che era seduta a cavalcioni sul sellino posteriore, finiva sotto la corriera; il guidatore dell'autobus, Pier Giovanni Sasso, di 25 anni, non appena udito il rumore dell'urto fra le due motorette, aveva istintivamente frenato (egli non aveva potuto vedere nulla), ma la ruota posteriore sinistra schiacciava ugualmente la testa alla sventurata giovane e la uccideva sul colpo.

Il fidanzato, nella speranza che la poveretta fosse ancora viva, correva dall'autista e gli gridava di far marcia indietro per liberare la ragazza dalla terribile morsa, ma nel frattempo gli accorsi avevano già constatato che purtroppo non vi era più nulla da fare.

L'altro scooterista, finito anch'egli sull'asfalto, ha riportato lesioni di lieve entità.

Il reddito di Baldini

Forlì, 13 agosto.

Dalla pubblicazione dei ruoli principali dell'imposta complementare per l'anno finanziario 1958-59 si apprende che il vincitore del Giro d'Italia, Ercole Baldini, ha denunciato un reddito di un milione e 140 mila lire.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Accordi tra Parigi e il Cairo sui beni francesi in Egitto

I patti regoleranno i nuovi rapporti dopo la crisi di Suez

Ginevra, 13 agosto.

Sono stati parafati oggi a Ginevra accordi franco-egiziani sui problemi causati dalla crisi di Suez del 1956. Gli accordi verranno firmati entro questo mese. Essi prevedono:

1) abolizione del sequestro sui beni francesi e indennizzo dei proprietari di quei beni che sono stati liquidati o «egizianizzati»;

2) i cittadini francesi sono autorizzati a tornare in Egitto e a stabilirvisi;

3) riapertura dei principali istituti culturali francesi in Egitto. Tali istituti verrebbero restituiti alla Francia.

4) accordo di pagamento prevedente un margine reciproco di crediti, destinato ad assicurare la ripresa delle relazioni economiche e finanziarie tra la Francia e la provincia egiziana della Rau;

5) disposizioni speciali per facilitare il trasferimento delle indennità ai cittadini francesi che decidano di non tornare in Egitto;

6) chiusura definitiva delle scritture dei conti finanziari reciproci che esistevano tra i due paesi alla fine dell'ottobre 1956;

7) ripresa del funzionamento dell'assicurazione-credito tra la Francia e l'Egitto.

Le trattative erano state interrotte temporaneamente per due volte, nello scorso autunno e verso la fine dell'inverno.

Una fornitura occidentale di armi alla Tunisia?

Tunisi, 13 agosto.

Secondo notizie sinora non confermate ufficialmente gli Stati Uniti e la Gran Bretagna avrebbero deciso di accogliere una richiesta tunisina di fornitura di armi. Washington e Londra invierebbero armi per 2000 uomini. La prima fornitura giungerebbe in Tunisia verso la fine di questo mese.

Fonti tunisine hanno rifiutato di fare commenti al riguardo.

La vedova di Nuri Said non sa che il marito è morto

Londra, 13 agosto.

La vedova di Nuri Said, il Primo ministro irakeno trucidato dagli insorti il 14 luglio a Bagdad, vive a Londra con i nipoti Fallah, di 20 anni, e Issam, di 19, e con la nuora, vedova del figlio Sabah, che fu pure vittima della rivolta. La signora non sa nulla della tragica fine del marito: i familiari, pietosamente, le hanno nascosto la verità, e poiché non conosce una parola d'inglese, non ha potuto apprenderla dalla radio o dai giornali.

Pare che i familiari di Nuri Said vivano, se non in strettezze economiche, con qualche preoccupazione per il futuro. La nuora sta cercando lavoro: è laureata a Parigi in legge ed economia, e conosce cinque lingue.

La sorella di Abdul Illah scampata alla strage di Bagdad

Il Cairo, 13 agosto.

Il giornale «El Ahram» informa che è giunta al Cairo la principessa irachena Badia, accompagnata dal marito e dai loro quattro figli. Fino ad ora si credeva che la principessa, sorella del principe ereditario dell'Irak, Abdul Illah, fosse perita coi familiari, nel massacro compiuto al palazzo reale di Bagdad, all'alba del 14 luglio scorso.

Un detenuto a San Vittore s'uccide buttandosi da una finestra al 4° piano

Era addetto al reparto lavanderia - E' sfuggito ai sorveglianti e si è gettato nel vuoto - Una inchiesta sul tragico episodio

Milano, 13 agosto.

Un detenuto si è ucciso oggi pomeriggio gettandosi dal quarto piano del raggio nel quale era la sua cella nelle carceri di S. Vittore. Il suicida è Giovanni Granata, di 58 anni, di Corsico, che si trovava in carcere dal 6 giugno, in attesa di giudizio per ricettazione e associazione a delinquere: la morte del detenuto è stata istantanea. Sulle cause dell'episodio è stata aperta dalle autorità una inchiesta, mantenuta nel più assoluto riserbo: la stessa notizia del suicidio è trapelata per puro caso. Non è stato possibile parlare con il direttore di San Vittore, e anche gli uffici interni di P.S. e dei carabinieri hanno fornito solo la conferma della tragica morte del Granata.

Il detenuto era stato incaricato di occuparsi del reparto lavanderia, e due volte al giorno portava la biancheria dei suoi compagni di raggio dal quarto piano al primo piano, dove sono installate le autoclavi: la condotta del Granata era ineccepibile e le guardie carcerarie non avevano mai dovuto lamentarsi di lui: servizievole, lavoratore, aveva dimostrato di possedere carattere mite e si era rassegnato alla prigionia in attesa del processo: era comunque convinto di potere tornare presto libero, per riprendere la propria attività di locandiere, in una sua pensione di via Alzaia Naviglio Pavese 70.

Anche oggi verso le 15, scortato da quattro secondini, il Granata stava accingendosi a compiere il consueto lavoro, quando eluse la sorveglianza dei suoi guardiani, mentre passava davanti a un finestrone che dal quarto piano dà su di un cortile interno, liberatosi dal fagotto degli abiti destinati alla lavanderia, spiccava un salto, gettandosi nel vuoto.

Pare che il Granata da tempo soffrisse di asma.

Studente in motoretta si uccide contro un camion

Varese, 13 agosto.

Lo studente Francesco Nebbia di 19 anni, mentre percorreva questa notte, a bordo della sua motoleggera la provinciale Somma Lombardo-Lonate Pozzolo, è andato a cozzare contro il rimorchio di un autotreno che al bivio di Tornavento stava effettuando una manovra. La morte del Nebbia è stata istantanea.

Il ragioniere capo arrestato

Le dimissioni della Giunta chieste dai d.c. a Savona?

Savona, 13 agosto.

Stamane il sostituto procuratore della Repubblica dott. Boccia, accompagnato dal dott. Orifalco, dirigente della Squadra mobile, si è recato a Spotorno per compiere un sopraluogo nella villa eletta a sua residenza dall'ex ragioniere capo dell'amministrazione comunale di Savona, Leandro Gherardi, allo scopo di accertare a chi effettivamente è intestato l'edificio. Durante la visita sembra siano stati rinvenuti documenti molto importanti ai fini dell'inchiesta, che il dott. Boccia avrebbe sequestrati.

Risulta che il gruppo consiliare di minoranza democristiano avrebbe rimesso al sindaco Urbani, tramite il sen. Franco Varaldo e il dott. Carlevarino, un ordine del giorno col quale si chiederebbero le dimissioni della giunta amministrativa, che, secondo l'ordine del giorno, non sarebbe stata in grado di controllare il Gherardi nelle sue mansioni.

E' deceduto a Cusano Mutri il
Dott. Luigi Amico
Costernati lo partecipano la moglie e i parenti tutti.

Il 12 agosto 1958 è improvvisamente deceduto in Cusano Mutri il
Dott. Luigi Amico
Cancelliere Dirigente della Pretura di Moncalieri
Prendono viva parte al dolore della famiglia:
il pretore dott. Giuseppe Panno
il cancelliere rag. Carlo Fodio
gli ufficiali giudiziari Giuseppe Gelsio ed Emilio Pietrasanta.
Gli avvocati:
Giuseppe Arduino
Laura Bolgiani
Ademaro Barbiellini Amidei
Gennaro Barbato
Gianfranco Bongiovanni
Francesco Campanella
Enrico Carelli
Clemente Ciochino e Bonangela Perotti
Francesco Chiaraviglio
Franco Emanuelli
Benito Lucchetti
Guido Mamini
Giuseppe Muccio
Renzo Oberi
Aldo Piacenza
Simone Quattrocolo
Giovanni Ruscasio
Nino Trajani
Giuseppe Varnetti.
I Funzionari dell'Ufficio Registro e dell'Ufficio Imposte di Moncalieri
I Componenti la Squadra di Polizia giudiziaria
il custode del carcere mandamentale Antonio Boscotti.
Si associano al dolore:
il cav. rag. Luigi Falila
il notaio dott. Luigi Fissore
il geom. Giorgio Delmondo
il geom. Sebastiano Chiaraviglio
il geom. Giuseppe Sissolo
il geom. Matteo Caratto
il geom. Giovanni Griffa
il geom. Michele Ceretti
Stefano Galdano
Bartolomeo Fumero
Francesco Lucchetti
dott. Luigi De Bernardi.
Le famiglie:
Eugenio Rolando
Gino Salvatelli
Antonio Arachi
Antonio Squadrito
Mauro Angelucci
dott. Rinaldo Del Tasso
dott. Giuseppe Cotugno
geom. Giovanni Carena
Oreste Alme
Francesco Fossia
rag. Giuseppe Boccardo
Mario Pasquero
Donato Gagliano
Gioachino Costa
Tesa e Giorda
Domenico Ge
Tommaso Ge
Giovanni Di Paolo
Aldo Venesiano
Lorenzo Brezzo
Romualdo Pompeo
Giuseppe Musso
Carlo Lamello
Sattanino e Bandecca.
I Componenti la Brigata Finanza di Moncalieri
Amici e Conoscenti tutti.

Dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti religiosi è mancato
Aldo Bertana
di anni 48
Ne dànno il dolorosissimo annuncio: la moglie, la figlia Giuliana, la sorella Iolanda con il marito Giovanni Berti e figlio Gino con la fidanzata Carla Bini, il fratello Attilio con la moglie Ernesta Lavagno e figlio Giovanni con la moglie Teresa Botto, le sorelle: Irma col marito Francesco Tibaldi e figlia Vilma col marito Cesare Mazza, Ines.
Un particolare ringraziamento al dott. Tamagno per le amorevoli cure prestate e all'infermiera sig. Manuelli.
I funerali avranno luogo quest'oggi alle ore 16 partendo da via Pietrino Belli 45 bis.
La presente è partecipazione e ringraziamento.

La famiglia Bini prende viva parte al lutto.

Stamane alle ore 3,30, dopo lunga malattia sopportata con grande rassegnazione e munito di tutti i conforti della nostra Santa Religione, mancava all'affetto dei suoi cari
Lodovico Arduino
Commerciante in foraggi
di anni 67
Ne dànno il triste annuncio: la moglie Emilia Bergero, la sorella Matilde ved. Poi e famiglia, i fratelli Antonio e famiglia, Eugenio e famiglia, zii, zie, nipoti, cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 14 corrente partendo dalla casa dell'Estinto, viale Cavalieri d'Italia 35, alle ore 16,30 e dalla posa di via Cesare Battisti alle ore 16,45 per la Cattedrale di San Donato. La cara Salma proseguirà per Riva di Pinerolo dove verrà tumulata.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Pinerolo, 13 agosto 1958.

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari
Pietro Martini
Ne dànno il doloroso annuncio: i figli: Maddalena, geom. Giovanni con la moglie Adriana e bimbi Marco e Laura, Mariuccia, Caterina col marito col. Guido Furnasseri e figlio Mario, Franco; la cognata Margherita e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi giovedì alle ore 16 da via Carnaia 23.
Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lungo soffrire, munita dei conforti religiosi serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Marisa Crasso n. Cartello
Addolorati partecipano il marito Sante, la mamma, le sorelle, i fratelli, il suocero, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali oggi 14 alle ore 14,30 da via Tolmino 33.
La cara Salma verrà tumulata in Oldenico (Vercelli) nella tomba di famiglia.
La presente serve di ringraziamento.

Dopo lunghe e infinite sofferenze è mancata l'anima buona di
Francesco Dolbosco
A funerali avvenuti ne dànno l'annuncio: la mamma, la moglie, i figli Antonio e Franca, cognati e parenti tutti.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Per volere dell'Estinto la famiglia non prenderà il lutto.

14-8-1957 14-8-1958
Amneris Ariotti nata Bar
Da un anno riposa nel nostro cimitero.
In questa tristissima circostanza sarò grato a quanti avendola conosciuta si uniranno a me nella preghiera e nel ricordo.

[illegible] 1958
Angiolina e Nicola Versino
I figli Li ricordano a tutti quelli che li conobbero, con accorato rimpianto.

I familiari di
Lorenzo Riva
Comandante Vigili Urbani di Moncalieri
ringraziano quanti parteciparono al loro dolore ed in particolare: il Sindaco, l'Amministrazione e Dipendenti Comune di Moncalieri, i «Suoi» Vigili, l'on. Giovanni Bovetti, il Comandante e Vigili Urbani di Asti, il Comandante e Corpo Vigili Urbani di Torino, Cambiano, Carignano, Carmagnola, Chieri, Chivasso, Collegno, La Loggia, Nichelino, Rivarolo, Rivoli, Trofarello, Valperga; il Sindaco e l'Amministrazione di Pertusio, Carabinieri di Moncalieri e Cuorgnè, Guardie Finanza di Moncalieri e Istituto Argus.

Per tragico incidente è mancata all'affetto dei suoi cari
Graziella Amerio
Affranti ne dànno il doloroso annuncio:
la mamma ed il papà;
il fratello Renzo;
le sorelle Luisa, Germana col marito dott. Trussano e figli Giorgio e Laura;
gli zii e le zie, i cugini ed i parenti tutti.
Le esequie avranno luogo nella Cappella del Cimitero Generale di Torino sabato 16 corr. alle ore 10.
Finalpia, 13 agosto 1958.

Padrino e Madrina piangono l'indimenticabile
Graziella

Piangono la scomparsa di
Graziella Amerio
gli amici:
Carla e Guido De Benedetti
Germana Bearzatto
Paola Cavaliere
Clori Faggio
Mario Massa
Gian Sandro De Sario
Nini Zara
Franco e Giorgio Diotti.

La Presidenza ed il Consiglio Direttivo del Comitato per le Celebrazioni «Torino 61» profondamente addolorati partecipano al grave lutto che ha colpito S. E. il generale Primieri con la perdita del figlio
Ing. Cesare Primieri

I Condomini di Via Mercalli partecipano al dolore del generale Clemente Primieri per la morte del figlio
Cesare Alberto Primieri

La famiglia Nebbia nel terzo anniversario della dipartita dell'indimenticabile
Sandrino
lo ricorda ai compagni di scuola, amici e conoscenti.
Alessandria, 14 agosto 1958.

Il 9 agosto 1958 per tragico incidente perivano in Buenos Aires il
Dott. Ing. Carlo Alberti
e mamma
Lina Alberti Castelli
Angosciati l'annunciano: Graziella Alberti Papini con la figlia Carola; Enrica Scendrate Alberti col marito Riccardo e figli Franca, Daniele; Enrico Alberti con la moglie Fulvia e figlio Luca, Stefano Castelli con la moglie Bice; Franco Castelli con la moglie Ida e figli Giancarlo, Annamaria, Alberto.
Funerali avvenuti in Buenos Aires il giorno 13.

Angosciati partecipano al dolore della figlia Graziella i genitori Temistocle ed Erminia Papini con le figlie Carla, Franca e Paola, Pierre Humbert col marito Elio.
Emma Medaglia ved. Testi è vicina al caro Enrico con la più viva partecipazione al grave lutto.
Si uniscono Mariuccia Del Grande, i cognati Turcaghi e Testi.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Pietro Corona
Ne dànno doloroso annuncio la moglie Caterina Genta, il figlio, fratello, sorella, nuora, nipoti e parenti tutti.
Funerali venerdì ore 10,30 da corso Palermo 80.
E' partecipazione e ringraziamento.

Un nome adorato
Ignazio Gamba
Nel primo anniversario della Sua repentina scomparsa la vedova e famiglia con cocente dolore lo ricordano a chi gli volle bene.
Come Lui lasciò la famiglia dopo sei mesi smise il lutto.
In Sua memoria sarà devoluta una somma ai poveri del Cottolengo. Così Egli volle.
Torino - Roreto Chisone.

Dopo lunghe e inaudite sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, munito dei Conforti religiosi, rendeva la sua bell'anima a Dio, il giorno 11 agosto 1958, il
Dott. Giacinto Casalegno
Medico chirurgo
Straziati ne dànno il triste annuncio, a funerali avvenuti: la moglie Lydia Bestagno, i figli: Gabriella, Renato e Amalia, il fratello Gianni (Algeria) con la moglie e figlie, i cognati: dottor Luigi Bestagno con moglie e figli, prof. Luigi Serterio e consorte, la zia Adele Bestagno, nipoti, cugini, amici e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento ai dottori Vernazzani e Aveta che amorevolmente lo curarono.
Per desiderio del caro Estinto la famiglia non prende il lutto.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Torino, 14 agosto 1958.

L'ing. Carlo Giordana prende viva parte al dolore della famiglia Casalegno.

La «Motonautica Italiana» di Dario G. e Braggaglia S. partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del
Dott. Giacinto Casalegno

Il Club Motonautico Torino, vivamente addolorato per la perdita del
Dott. Giacinto Casalegno
suo vice presidente e tesoriere, unisce il suo dolore a quello della famiglia, ricordando tutta l'opera entusiasta che il caro Scomparso ha disinteressatamente prestato per le sue migliori e maggiori fortune.
Gli amici:
Walter Bächstädt-Malan
Angelo De Mattels
Gianfranco Beglioli
Pier Maria Empris-Gilardini
Rinaldo Empris-Gilardini
Gianni Geltra
G. Battista Lisre
Alessandro Lussiana
Aldo Frevero
Dino Levi
Emilio Turbil
Ugo Vignolo-Lutati
Claudio Civati
Oreste Bertoglio
si uniscono al dolore della famiglia.

La S.p.A. «Amici del Lago - Adelia» prende viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del
Dott. Giacinto Casalegno
suo amministratore unico fin dalla fondazione.

Il Club Motonautico Torino ringrazia vivamente tutti coloro che di presenza o con scritti hanno voluto partecipare al grave lutto per la dipartita del
Dott. Giacinto Casalegno

Il 13 c. m. col conforto dell'Estrema Unzione e della Benedizione Papale, è mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Castaldi
Anziano Fiat
Per espressa volontà del defunto ne dànno annuncio a funerali avvenuti la moglie Lucia Dotta, i figli: Sr. Ledorina F.M.A., Claudio con la moglie Merita Ferraretti ed il piccolo Maurizio, le sorelle Sr. Renetta e Sr. Rita F.M.A. e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento ai dott. Enrico Musso e quanti si sono prestati nell'assistenza del caro Estinto ed a tutti coloro che presero parte all'accompagnamento funebre.
Regina Margherita, 13 agosto 1958.

Partecipano al lutto della famiglia Castaldi, Rina e Battista Ferraretti.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Lidia Caudera ved. Mulatero
Ne dànno il doloroso annuncio le figlie:
Elsa ved. Devietti con la figlia Miranda
Miranda ved. Viora con la figlia Maria Luisa,
le sorelle, cognata, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Torino giovedì 14 corr. alle ore 14,30 partendo da via Pacchiotti 14, indi la cara Salma proseguirà per Ciriè ove alle ore 15,30 sarà benedetta nel Cimitero.
Per espresso desiderio della defunta la famiglia non prenderà il lutto.
La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

L'11 corrente è mancata a Corio Canavese
Adelaide Gualdi
Ad esequie avvenute, così per volontà dell'Estinta, ne dànno l'annuncio, con animo profondamente addolorato, il fratello ing. Eugenio con la Consorte Nerina, i nipoti Gualdi dott. Giuseppe, dott. Vittorio, dott. Mario, dott. Eugenio con le rispettive Consorti e figli, le nipoti Erminia in Carbone, Maria Adelaide in Arlandi, i cugini Lena e Gegi Artana, Adelaide Marinotti in Torti, Mariarosa in Hefti, Marinella, Nino e Consorte, i parenti tutti e la fida Tina.
La Salma è stata tumulata nella tomba di famiglia in Carbonara Scrivia.

Cristianamente è mancata
Teresa Gianoglio in Vernero
La piangono il marito Giuseppe, i figli Giancarlo, Bruno, Pierangela, e parenti tutti.
I funerali oggi in Torino alle ore 16, Osp. Mauriziano, corso Re Umberto 103.
Caluso, 14 agosto 1958.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Augusto Barucca
Affranti lo piangono la moglie, la figlia col genero e la piccola Graziella, fratelli, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 14 agosto alle ore 16 partendo da via Revello 28.

Giuseppe Ferrazzi, amico carissimo e compagno d'infanzia e di studi, partecipa con vivo dolore al lutto della famiglia per la improvvisa perdita del
Comm. Emilio De Martino
Giornalista

14-8-1948 14-8-1958
Cav. Uff. Ignazio Prinetti
Il carissimo papà, vive sempre con immutato affetto e rimpianto nel cuore dei figli che, rievocandone la cara memoria, lo ricordano a quanti lo conobbero e gli vollero bene.

La moglie del compianto
Giovanni Griffone
ringrazia parenti, amici, conoscenti che hanno partecipato al suo grande dolore.
Un grazie di cuore alla Direzione della Croce Verde, ai bravi Militi che fraternamente si assunsero il trasporto della cara Salma, alla famiglia Sandrelli che tanto le fu vicina nella triste circostanza.
S. Messa di trigesima martedì 9 settembre alle ore 7 nella parrocchia di Gesù Operaio (via Leoncavallo).

I familiari di
Maria Rosa Salassa Bertolazzo
ringraziano quanti presero parte al loro grande dolore, particolarmente: Direzioni e Colleghi della Fiat, famiglia Ghelfi, amici, conoscenti tutti.
Un ringraziamento al dottor Costanzo Conti per le premurose cure prestate alla cara Scomparsa.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30031, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le abbreviazioni comprese) per la tariffa della Rubrica relativa all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, fissando alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere casella . . . SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole, in tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della casella in lire 130 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirlo il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta o non respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ABBIAMO argani betoniere, lavavagliatrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina n. 111. Telefonare 682-843. Rateazioni.

ACQUISTO, contanti, [illegible], forniture, macchinari demolizione, Ferrero (Borgaro). Telef. 550-969. 1944

AFFILATRICI smerigliatrici, pulitrici, trapani, sabbiatrici elettriche, ogni tipo. Siffor, via Nizza 32, Torino. Tel. 61-327.

ARCIOCCASIONE trapani radiale smerigliatrice presse paranchi morse. Tabacchi Re Umberto 62.

ASSORTIMENTO sedie, tavolini eleganti, curvate, mobili ufficio. Sacchetto, Bellezia 8. 2254

CALDAIE a vapore ogni [illegible] accessori compra vende Cacciotto, via Montesanto 6, telef. 890-754.

CATENE estere e nazionali per auto, moto, industrie. Marengo, Mazzini 33. Telefono 871-713. 10200

COMPREREI macchina lavaggio a secco occasione. Scrivere casella 9118, SPI, Torino. G7511

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni, « Siffor », via Nizza 32. Telef. 683 076.

DITTA cerca industria produttrice approvvigionare economici per acquisto forti quantitativi. Scrivere urgente casella 4134, SPI, Torino. 84850

ITALCAVI Commissionaria conduttori elettrici. Incet Pirelli, via C. Balbo 21. Telefonare 885-521. 922

LAMIERE ondulate nere e zincate. Lamieroni spessori fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telef. 293-983.

LIQUIDASI officina meccanica, torni paralleli, torni semiautomatici, torni automatici, fresatrici, limatrici, rettifiche, rollatrici, [illegible] colonna e banco, minuteria varia. Via Pigafetta 39, tel. 596-506

MACCHINARIO elettrico, apparecchiatura per cabine trasformazione, Cigna 5, telefono 21-360. 377

OCCASIONE banco panetteria lunghezza m. 3 vende. Telef. 396-289.

PONT, Commissionaria Argo, Agenzia vendita conduttori, [illegible] isolante, cavi televisione. Incet Pirelli, Mazzini 31, telefono 872-234. 8714

ROTTAMI, forniture ferro, metalli, acquisto. Ferrero, Quittengo 40. Telefono 280-307. 16715

SPECIALIZZATO ricerche acque per irrigazione, acquedotti, ville. Rivolgersi Rabdomante Arnera, Strevi. 10274

TELESALVAMOTORI aria, olio. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, telef. 889-811.

THERMOBLOC riscaldamento economico locali industriali, riunione, spettacoli. Preventivi [illegible] Telefonare 43-013, corso Vittorio 76, Torino. 8722

TUBI ghisa, acciaio, Tubotaile, pluviali, fognature, acqua, elettricità. Richelta, corso San Maurizio 25. 8577

TUBOVINYLE, pluviali, fognature, acqua, elettricità. Dura sempre. Richetta, corso San Maurizio 25. 8577

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ALPHA. Termomensola [illegible] annerimento pareti causa termosifoni. Dominia 53, telef. 21-450. 5622

AVVOLGIMENTI motori trasformatori. Automatismi, cabine. Demarchi. Monginevro 16, telef. 386-405. 8491

DECORATORE fiducia esegue lavori moderni comuni, prezzi miti. Telef. 83-256.

DECORAZIONE, tinteggiatura, verniciatura alloggi esegue ditta specializzata. Telefonare 552-203. F0635

OCCHIALI prodigiosi « Faccioli » ristabilizzatori [illegible] vista, dovreste convincervi. S. Massimo 42. 10947

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

AFFARONE causa malattia, piemontese cede in Genova bellissima drogheria nuova zona popolatissima. Eventualmente anche appartamento vicino. Parodi, corso Desfafanis 11/2. Genova. 83343

BAR attiguo teatro cinema cedesi causa malattia L. 1.500.000. Telef. 44-445. Scrivere casella 4130, SPI, Torino.

BECCUTI, piazza Carignano, cede bar analcolici rara occasione. 10205

BECCUTI piazza Carignano cede bar Porta Nuova. 10205

CAUSA ritiro commercio, Società per azioni cede, affitta, concede gestione, grandioso, centrale negozio abbigliamento, arredamento completo. Grande reddito. Attività cinquantennale. Perfetta, completa organizzazione commerciale vendita rateale. Posizione invidiabile per lanciamento grandi vendita di propaganda. Si cede totale pacco azioni. Si accettano combinazioni. Scriv. casella 4135. SPI, Torino. 83587

CEDESI trasferimento cedo ufficio manodopera avviato completo mobili ecc. Via Rava 2, telef. 385-024, Stranieri. G8068

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare, vendere azienda? Rivolgetevi fiduciosamente! 14660

CERCASI tabaccheria centrale o periferia. Telefonare 587-564 ore 13-15.

DIANO Marina vendesi bellissima nuova pensione, 60 letti, comforts, riscaldamento centrale, lavoro assicurato. Scrivere casella 15 A, SPI, Sanremo. 11042

DISPONENDO capitali et esperienza commerciale trattasi Gestione Stazione di Servizio. Trattasi solo se veramente attiva. Scrivere casella 7273, SPI, Torino. R5124

FARMACIE, laboratori, aziende, affini, compra-vendita, combinazioni varie, tratta competenza, correttezza. Studio Commerciale Farmaceutico. Berthollet 27, telefono 682-012. 8693

GERENTE cerco per redditizia osteria periferia, condizioni vantaggiose. Telefonare 296-754. 84858

IVREA importante negozio dettaglio, ingrosso unico nel genere [illegible] causa salute 4.500.000 trattabili. Scrivere casella 5337, SPI, Torino. F0632

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque tipo, [illegible] cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 1914

PANETTERIE Torino provincia, diversi quintalati, rimettiamo facilitando, Cavallera, Saluzzo 21. 1914

PANIFICIO, vera posizione zona mercato, per ritiro commercio cedesi. Cadliero e Nasi, Saluzzo 72. 6860

PER comuni, rilievi negozi qualsiasi genere, rivolgersi Bucciol Beccuti, piazza Carignano 4, tel. 46-391. Massima serietà. 10205

PER ritiro commercio cedesi trattoria presso Stadio Comunale. Telef. 393-244.

RAPALLO cedo negozio alimentari Lombardi, via Privata Castagneto 6, Rapallo.

SANREMO [illegible] cedere pensione motivi familiari 2.000.000 trattabili. Scrivere casella 16 A, SPI, Sanremo. 11048

URGONMI 2.000.000 restituisco bimestre 2.500.000 garantisco consegnando polizze al portatore triplice valore. Casella 44 L, SPI, via Parlamento 9, Roma. 11181

VARAZZE, vendesi pensione signorile, centrale, nuova. Scrivere casella 1238, SPI, Torino. 11118

VENDO torneria automatica valore 38 milioni. Subito 28 milioni, rimanenza dilazionata mesi senza interessi, reddito 30 per cento. Lavoro assicurato, o associerei. Scrivere casella 4146, SPI, Torino.

ZONA Borgo Mercato, Moncalieri, rimettesi trattoria Nizza con gioco bocce e bigliardo. Telefonare 641-146. G5044

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A Bordighera, nuova passeggiata mare Vallecrosia, vendo panoramici appartamentini, locare ristorante. Tel. 777-553. Torino. M0292

A buon prezzo alloggi moderni, finizioni accurate, vendonsi abitabili 1, 2, 3 camere tinello servizi. Facilitazioni pagamento, magazzini, autorimesse. Rivolgersi cantiere, via Madonna delle Rose 40, telef. 670-313. 5214

A dirigenti Fiat vendiamo, sconti speciali, appartamenti corso Massimo d'Azeglio altamente signorili, doppi ingressi, doppi servizi. Telef. 528-151. 6476

ABBIAMO S. Rita, piazzale Sirmione 58 angolo Sebastopoli, spaziosi alloggetti soleggiatissimi, garages. Vendonsi mutui, affittansi. 10605

ABITABILE subito vendesi alloggio moderno 3 camere cucina via Filadelfia 58.

ABITABILI subito vendonsi alloggi moderni 1-2-3 camere tinello cucinino, corso Agnelli 98. 632

ABITABILI settembre consegniamo prezzi modici, mutuo, facilitazioni 1-4 camere zone Cibrario e Francia. Telef. 528-891.

ACQUISTO muri negozi centrali, semicentrali di reddito. Scrivere casella 1236, SPI, Torino. 7676

ALLOGGI nuova costruzione prossimi due camere cucina bagno mq. 60 2 milioni 500.000; camera cucina bagno mq. 45 1.000.000, corso Belgio 143. Visite 15-18. 3146

ALLOGGI panoramici, lussuosi, 3-4-5-6-7 camere, salonicini, doppi servizi, ampie balconate, terrazzi a giardino, vendonsi. Visitate, anche giorni festivi, cantieri corso Massimo d'Azeglio [illegible] et 100, angolo via Tiziano. Telefonare 528-151.

ALLOGGI signorili panoramici 1-3 camera tinello, cucinino, servizi, vende impresa corso Traiano angolo via Voli (fronte Fiat Mirafiori). Telef. 589-412.

ALLOGGI signorili spaziosi, una, due, tre camere, tinello, cucinino, servizi, vendo direttamente, via Sallendo 9 (Stadio Comunale), telef. 589-412. 1767

ALLOGGI 2 camere cucina termo bagno, primo piano, corso Agnelli, vendesi 2.600.000. Beltramo, XX Settembre 3, telef. 53-912. F3979

DOGLIO, piazza Castello 9, acquista, vende, amministra, fraziona case terreni. Telefonare 50-077. 7676

IMPRESA vende direttamente alloggi comuni, signorili, zone diverse. Telefonare 593-052. 10438

IN Diano Marina sul mare, prenotansi alloggi due-tre-quattro camere servizi. Consegna 1° giugno 1959. Posizione incantevole. Gambo, piazza Medici 16, Asti. Telefono 50-605 ore ufficio. 10694

LOCARNO (Svizzera) vendesi causa liquidazione società immobile di reddito con 41 appartamenti e autorimesse di posizione centrale e tranquilla. Scrivere a: Cifra 22 Dansi, Pal. UBS, Locarno.

MOLINETTE nuovo Valentino vendonsi ultimi alloggetti confortevoli camera, tinello, grande cucinino, bagno, balconi. Gattemilia 21, Telefono ufficio 697-497.

NEI pressi Porta Nuova (Torino), bar, alloggi servizi, completo, reddito dimostrabile, cedesi convenientemente. Casella Pubblimann 395 L, Asti. Tel. 50-605 ore ufficio. 10594

OCCASIONE, alloggio signorile Alassio, doppi servizi, terrazzo, permuterei terreno, alloggio Torino. Telef. 273-571.

OSPEDALETTI, 3 negozi centrali con appartamenti prospicienti via Aurelia vende ecc. Belvedere, corso Regina 44.

POLETTI tel. 596-607 Goffredo Casalis 63, alloggi 2-3-4 camere, cucina servizi, esenti tasse, rifinitura moderna, vendonsi ultraconvenientemente, sopralluogo 15-18. 10620

POLETTI tel. 596-607 Goffredo Casalis 63 negozio retro, mq. 60, rustico costruzione. Reddito 9.50 % 3.750.000.

PRIVATO vende affitta alloggi 1-2-3 camere cucina cucinino termo bagno ascensore, dilazioni pagamento. Telefonare 390-276, 73-343. 84025

PRIVATO vende terreno industriale 16.000 mq. lire 1500, vicinanze Rivoli. Telefonare 273-571. 8998

PRESTI subito alloggi panoramici 1-2-3 camere accessori, negozi, comodità, mutuo, rateazioni. Direttamente cantiere piazza Campanella angolo Servais.

PROPRIETARIA, vende sei camere servizi, piano rialzato, casa lussuosa, 7 milioni 200.000. Telefonare 273-571. 8998

PROPRIETARIO vende, corso Francia, 2-4-5-6 camere servizi, lussuose, occasione. Telefonare 273-571. 8998

SANREMO occasioni: ville, terreni, alberghi, appartamenti, negozi. Sangiorgio, Matuzia 56. Telefono 80-781.

VENDONSI alloggi signorili nuova costruzione 1-2-3 ampie camere, tinello, cucinino, servizi, negozi e garage. Ferrero, via Mombarcaro ang. via Osoppo, zona Santa Rita, ore lavoro. Telefon. 32-741

VENDONSI vicinanze P.ta Palazzo alloggi liberi nuovi 1-2-3 camere, cucina, bagno, 700.000 per camera; altri occupati prezzo occasione, via Bologna 9. Visite 16-18. 9640

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

CERCASI casetta 2 alloggi, zona barriera Francia o Mirafiori. Telef. 756-414

CERCO alloggetto qualunque zona comodo buon condizionando. Referenze. Telefonare 46-411. F0345

CERCO locale officina mq. 100 circa con alloggio indipendente, anche periferico. Scriv. casella 4086, SPI, Torino

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A 8000 10.000 12.000 alloggetti zone diverse, Garrero, S. Teresa 12. 84047

A 8500 Stradella alloggetti completi liberi, 14.000, Barriera Milano, Maritano, S. Anselmo 4. G7565

ABBIAMO alloggi 10.000, 12.000, 14.000, 20.000 Sacchi 14. Tel. 48-411. F0347

ABITABILI subito, S. Rita, piazzale Sirmione 58 angolo Sebastopoli, alloggetti panoramici 1-2 camere servizi, garages, affittansi, vendonsi mutuati. 10605

AFFITTO magazzino industria autotrasporti grandioso fabbricato con vasto cortile affittasi Beinasco. Scrivere casella 1243, SPI, Torino. 401

AFFITTANSI negozi, alloggi 2, 3 camere, servizi, zona Francia e C. Peschiera. Telefonare 73-729. 8618

AFFITTANSI alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, tutti comforts, corso Orbassano 189. 2611

AFFITTANSI in modernissima casa corso Massimo d'Azeglio 100 bellissimi negozi. Telefonare 528-151. 6476

AFFITTANSI negozi, garages alloggi signorili 1-2-3 camere tinello, tutti comforts, via Monginevro 194. 2611

AFFITTANSI via Forlì 144 alloggi ogni comodità 1-2 camere, tinello, cucinino, pronti settembre. Telefonare 650-070.

AFFITTASI grande locale uso magazzino o officina 300 mq. coperti, ampio cortile, alloggio e ufficio su corso, per informazione, telefonare 30-376. G9062

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

A Torre del Mare siete invitati visitare nascente centro balneare prospiciente isola Bergeggi (vicinanze Spotorno) dove vendonsi piccoli medi lotti terreno, ville e appartamenti. Organizzazione bancaria lunghe rateazioni, Tozzani, via Donizetti 4, Milano. Telef. 795-658. 10466

AFFARE Sanremo, via Galilei 21 su nuovo tranquillo panoramico palazzo con ascensore vendesi appartamento libero 4 ampi locali [illegible]. 11137

AFFITTO appartamento mobiliato settembre Laigueglia. Rossoni, Archimede n. 20, Milano. 11160

ALBISOLA, Borgio, Tarigotti, Finale, Loano, impresa vende appartamenti. Eventuale pagamento anni 25. Scrivere casella 28 L, SPI, Savona. 10934

CELLE Ligure, splendidi terreni vicino mare e spiaggia speciali per costruzione edilizia vista panoramica, vendesi. Casella 41 G, SPI, Genova. 11167

CELLE Ligure, appartamento centrale, nuovo, terzo piano, vani cinque et servizi 3.500.000. Arlengo, Vezerio 2, casa. 11165

CERES affittasi vendesi camere darei pensionati camere guardiani. Tel. 01-235-151.

RAPALLO vendo villa in costruzione zona panoramica divisibile in appartamenti. Tesia, via Cartagneto 6, Rapallo.

VENDO villa due appartamenti indipendenti Laigueglia. Pagliarini, Archimede 20, Milano. 11162

VILLA ultrapanoramica, 7 vani, giardino, garage, vendo Borgio. Scrivere: Gentile, Villa Bosio, Pietraligure. 10961

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

BOSSEA Albergo della Grotta, Mondovì (Grotte di Bossea, nuovo ambiente, signorilità, confortevole, trattamento familiare, prezzi modici. Interpellateci.

CASABLANCA Hotel a Bogliasco (Nervi) signorile a mare, ottima cucina. Telefonare 790-092. 854

CHIAVARI, Pensione « Zaccaro », corso Dante 40, signorile, vicino mare. Dopo 25 agosto 1450. 10218

DIANO Marina, Pensione Carol, trattamento familiare, ogni comfort, vicina mare. Interpellateci. Telefonare 35-169.

LOANO piccola pensione familiare, prenotazioni 20 agosto avanti prezzi ribassati. Caminelli, piazza Rocca 1. 84043

CORSI per segretario d'azienda, stenografia, dattilografia, contabilità meccanizzata, disegnatori tecnici, istituto internazionale « Methodo », via S. Teresa 20, telefonare 46-244. 421

COLLEGIO Civico Bertano, Favria (Torino), telef. 21-03 Corsi accelerati, ricupero anni, ambiente moderno signorile, rette miti. Chiedere programmi.

FREQUENTANDO rapidi corsi completerete avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Compiometer, via Cavour 1. 1366

LINGUE: professori stranieri insegnano loro madre lingua: francese, inglese, tedesco, spagnolo, metodo diretto come sul luogo di origine. Istituto Internazionale Methodo, via S. Teresa 20, telefonare 46-244.

SCUOLA di giornalismo [illegible] i giovani alla carriera di giornalista. Istituto Internazionale Methodo, via S. Teresa 20, Torino, telef. 46-244. 494

SIST corso [illegible] per esami concorsi sindacali. Eccezionali recapiti accompagno ammessi gratuitamente corso successivo. Sist. via Po 2, tel. 47-573. 4411

SIST. Dalle calcolatrici normali alle macchine contabili superautomatiche. Corso insistentemente richiesto dai dirigenti azienda. SIST, via Po 2, telefono 47-573. 4411

SIST, 7 luglio inizio tradizionali corsi estivi accelerati tariffa ridotta stenodattilografia, computometria, contabilità paghe-contributi, consulenza sindacale, perfezionamento su macchine di calcolo e contabili superautomatiche. SIST, via Po 2, telef. 47-573. 4411

STUDIUM dattilografia, stenografia, computometria. Corsi estivi, facilitazioni. Via Della Rocca 14, telef. 86-653. 1747

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

APERTA tutta estate Berlitz Santa Teresa 3 prepara rapidamente esami lingue, viaggi estero, eseguisce traduzioni avvalendo corrispondenti esteri. Telefonare 553-970. 8504

LAUREATA lettere impartisce ripetizioni italiano, latino, francese. Telefonare 74-843 ore 9-10. F1021

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A 11.000 Vanchiglietta, due camere, cucina, servizi, termo particolare. Telefonare 41-072. [illegible]

RAGIONIERA cercasi veramente capace impianto contabile e ricalco nuova società per azioni. Scrivere età, posti occupati, pretese casella 1239, SPI, Torino. 8260

RAGIONIERA neodiplomata desiderosa formarsi buona pratica tecnico-commerciale cercasi, buon mensile, ambiente serio. Scrivere votazioni riportate, età, casella 1241, SPI, Torino. 8260

SIGNORINA primo impiego contabile dattilo-steno disposizioni letterarie cerca gruppo culturale, età, studi, referenze, pretese. Manoscrivere cas. 4148, SPI, Torino. 84888

SOCIETA' di importanza nazionale cerca elementi maschili intelligenti migliori e periti commerciali o altri diplomati scuola media superiore per la ammissione ad un corso di specializzazione sulle applicazioni meccanografiche a schede perforate alla contabilità, alla statistica ed al settore amministrativo in generale, da tenersi in collaborazione con la I.B.M. Italia. Età massima: 25 anni. La Società si riserva di assumere quali addetti al complessi meccanografici gli elementi che si saranno distinti. Per maggiori dettagli scrivere a casella 95/A, Sipra, Torino. 10537

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

BARISTA 20enne libero subito, presenza. Telefonare 680-916 dalle 14 in poi.

EX Carabiniere piemontese 30enne coniugato tutte patenti occupata guardia giurata referenze, cerca custodia villa o portineria. Scrivere casella 4165, SPI, Torino. 84085

GIOVANE 24enne disposto trasferirsi ovunque occuperebbesi domestico autista. Telef. 740-843. G7946

INFERMIERA offresi per assistenza ammalati anche fuori Torino. Tel. 697-861.

INFERMIERA offresi per studio medico o dentistico. Scrivere casella 8382, SPI, Torino. F1025

INFERMIERE offresi specialista in ascessi Apiache, referenzatissimo. Scrivere Zamboni, via Nizza 16/2, Genova.

PENSIONATO offresi guardiano, fattorino, custode subito, anche portiere, famiglia tre persone senza bambini. Telefonare 395-350. G7495

STUCCATORE offresi qualsiasi lavorazione in acaglinia. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. F1031

A concessionari grande fabbrica dadi al glutammato ed estratto carne, confezione elegante, primissima qualità, lire 27 cadauno, concede zone esclusive impegnando acquisti in proprio. Illibretremo corrispondenza giorno 20 agosto. Scrivere casella 135 A, SPI, Milano.

ANTICA Casa Olearia, produttrice vero olio oliva, concede a persone serie, residenti anche piccoli centri, introdotte famiglie, istituti, enti, incarico vendite. Ottime condizioni senza formali impegni. Sicuro guadagno. Favorevole occasione per pensionati statali desiderosi trovare occupazione redditizia. Esigonsi referenze primordine. Oleificio Paolo Berio, casella 436, Oneglia. 10037

CERCASI viaggiatore pratico articoli carrozzeria automobile. Indispensabile capacità comprovata e referenze ottime. Scrivere molto dettagliatamente casella 8385, SPI, Torino. F0923

DISPONENDO vasti magazzini et referenze primordine accetterebbesi rappresentanza deposito prodotti largo consumo zona Palermo. Giuffrè, Stabile 43, Palermo

FORMAGGIO grana ditta bene introdotta cerca rappresentanti ogni provincia. Provvigione, concorso spese macchina. Casella 42 F, SPI, Bologna. 11115

RAPPRESENTANTE giovane seria introdotta cerca importante ditta per vendita prodotti presso parrucchieri signora. Casella 27/L, SPI, via Parlamento 9, Roma. 11128

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

MANCIA a chi trova cane pastore bergamasco nero. Telefon. 658-494 ore 12-15.

SMARRITO cagna lupo-guida nero paraggi Vinaglio, ricompensa telefonando 523-303. 84882

SMARRITO Intra cucciolone bracco tedesco maschio mesi 6. Forte mancia telefonando 496-790, Milano. 11163

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, informazioni tutti rami Italia estero. Nuova Italia, Pio V 20 (Porta Nuova). Telefonare 683-110. 8951

ABBIATE presente: istituto trentennale informazioni private prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, tel. 47-372, Carlo Alberto 49-51.. 7166



ALLOGGI signorili tre camere cucina, via Benevagienna 56, 3.800.000 più mutuo S. Paolo. Telefonare 670-590. G7569

ALLOGGI spaziosissimi signorili 1-2-3 camere tinello cucinino termo bagno ascensore, grandi cantine, pronti subito, su corso, via Tirreno 133 angolo via Tripoli. Telefonare 53-912. S3681

APPARTAMENTI 1-2 camere, servizi, zona Francia e S. Paolo, vendonsi direttamente. Facilitazioni. Tel. 774-686.

AUTORIMESSA ottima posizione, capienza 150 macchine, 40 moto, vendesi 42.000.000, reddito 9 %. Beltramo, XX Settembre 3, telef. 53-912. S3977

BIONDI, Canessa 11, Sanremo, vende lussuosa villa, zona signorile, panoramica, mare monti, 45 vani, 4800 mq. di parco, idonea anche per pensione. Affarone! 10831

BIONDI Sanremo, Canessa 11, vende alloggi, ville, cede pensioni bar. 10400

CARISIO 11, vendo con poco anticipo camera cucina 1.200.000; 1.600.000; 1.800.000; due camere cucina 2.700.000; 3.100.000; tre camere tinello cucinino 3.500.000; 4.000.000. Visite 11-12 16-17.

CENTRALISSIMO, ultimo appartamento mq. 154, modernissimo, pressi Cernaia vendesi, facilitazioni. Telef. 41-158. 8503

CONVENIENTISSIMI alloggi mansardati pronti, signorilissimi, piazza Bassoni 9; visite 17.30-19 anche festivi, vendonsi. Telefonare 51-400. F0911

CORSO Francia 84 ultimo alloggio signorile tre camere doppi servizi, ultimo negozio magazzino cortile vendonsi.

CORSO Marconi 57, Lingotto, tram 7, 54, 65, C, vendonsi spaziosissimi, camera, tinello, cucinino, termo, bagno, ascensore, visite cantiere. Facilitazioni pagamento. 8209

CORSO Orbassano 20 vendonsi alloggi liberi e occupati 1-2-3-4 camere, servizi. Visite 18-20. 370

CORSO Rosselli vendesi alloggio signorile 5 camere cucina doppi servizi. Telefonare 534-488. 8151

CROCETTA, Amerigo Vespucci 60, vendonsi alloggi signorili, facilitazioni. Telefonare 583-516. 9765

CUMIANA, solida casetta villeggiatura, 5 camere ampio giardino frutteto, vendesi convenientemente. Telefonare 683-900.

DECORATORE tappezziere disponendo autotipo lavorerebbe per impresa cambio alloggio. Telefonare 276-217. 84031

DEFINIZIONE trattamento vendonsi alloggi liberi 31-12, due camere cucina e servizi L. 2.400.000; tre negozi con retro [illegible] L. 5.600.000, Corso Belgio 142. Visite 15-18. 3146

FABBRICATI industriali, capannoni, [illegible] del Torino 13.000 mq., [illegible] asfaltato, forza elettrica, salto d'acqua, gas, telefoni, vendiamo prezzo occasione anche trattando. Telefonare 53-601, 553-560.

IMPRESA di costruzioni acquista direttamente terreno costruibile 100-150 camere, permutando con alloggi. Scrivere casella 4096, SPI, Torino. 83807

RAPALLO, arcioccasioni, 1.800.000, vendonsi appartamentini ammobiliati, semicentrali, pronti, affittabilissimo. « Liguria », Assereto 3, Rapallo. Telef. 52-84.

RIVIERA dei Fiori, Diano Marina, San Bartolomeo del Cervo, alloggetti camera tinello cucinino servizi vista mare 1 milione 500.000 più mutuo. Telef. 697-840.

SANREMO magazzino centrale mq. 220 vendo affitto. Dho, Matteotti 129.

SANREMO occasioni: ville, terreni, alberghi, palazzi, negozi, cessioni aziende commerciali. Sangiorgio, Matuzia 56. Telefono 80-781. 6034

SANREMO, Rebaudi, Matteotti 60, vende appartamenti moderni 1-5 camere.

SANREMO, Rebaudi, Matteotti 60, vende villini moderni 4-8 camere. 1880

SANREMO terreno costruibile prospiciente mare mq. 7300 vende permuto appartamenti. Dho, Matteotti 129.

SANREMO vendiamo appartamenti ville tutte capienze, ottimi prezzi. Capponi, Sanremo. 7743

SANREMO, vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Roma, Sanremo. 683

SIMET vende corso Giulio Cesare 41, alloggi due-tre camere servizi, negozi con magazzino. Pagamento parte contanti, parte mutuo ventennale, parte cinque anni con rate mensili corrispondenti circa valore canone affitto. Visite in cantiere. Telefonare 524-488. 8451

SOPRALUOGHI sollecitazione progetti costruzioni ampliamenti arredamenti richiedete preventivi gratis. Scrivere casella 8265, SPI, Torino. F0503

STANZA vendo centrale, II piano, ampia, gabinetto interno, posto bagno. Telefonare 50-848. 5459

STATUTO 3 ultimi alloggi ultimi uffici ultimo negozio vendonsi. Ore 15-17.

TERRENO giornate 18 dintorni Torino, grande avvenire vendesi 600.000 giornata. Ferrero, traz. Garola, Passasco. 401

TERRENO industriale Lingotto mq. 3700 vendesi buone condizioni. Telef. 366-152.

TERRENO industriale vendo 600 mq. anche adatto villetta, dazio Orbassano, 3000 trattabili. Telef. 397-410. F0897

ULTIMI due alloggetti liberati vendonsi signorile. Telefonare 758-810.

UNIONE Sovietica 10 bis nuovo palazzo vendonsi alloggi 4 camere riservati. Telefonare 772-162. 1636

VALSALICE terreno mq. 650 progetto approvato camere 10 vendo. Tel. 41-501

VARAZZE, vendesi appartamenti vista mare signorili economici. Rivolgersi: Giovanni Andreoni. 11121

VENDESI ad affittasi cascina con circa 13 giornate. Rivolgersi Barbasso Carlo, Buttigliera Torinese. 11097

VENDO terreno m. 700 zona panoramica grande avvenire. Permuto con impresa m. [illegible], Telefonare 690-365. 84946

VENDONSI alloggetti signorili 1-2 camere tinello cucinino via Spalato 75. Telefonare 35-857. F0921

AFFITTASI alloggio signorile 2 camere tinello, cucinino, 1° agosto, via Giacinto Collegno 22. Telefono 772-867.

AFFITTASI, zona Crocetta, garage 5000 mensili. Scrivere casella 8376, SPI, Torino. F0868

AFFITTO negozio con retro adatto [illegible] o magazzino; affitto officina silenziosa 40-50 mq. Telef. 790-098.

ALLOGGETTI signorili una camera, tinello, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio, cantina, termosifone, ascensore, pressi corso Belgio, affitta impresa prezzi miti. Telefonare 871-731. 83928

ALLOGGI panoramici 2, 3 camere, ampi terrazzi, affittansi palazzo nuovo, Campana 15. Rivolgersi portineria. F0995

ALLOGGI 1-2 camere, tinello, servizi, affitta impresa via Tunisi 64. Telefonare 306-676. 7957

ALLOGGI 1-2 camere, tinello, servizi affitta impresa via Tunisi 64. Telefonare 396-676. 7957

ALLOGGIO 5 camere, zona Porta Nuova affittasi. Telef. 53-145. 84924

AUTOTRASLOCHI accuratissimi con autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi. Mastroiacovo, tel. 386-220.

AUTOTRASLOCHI, Fratelli Zingarelli, autofurgone, massima garanzia, immagazzinaggio. Telefoni 682-854; 607-512.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 33-732. Cigolari. T4481

LUMINOSA soffitta Gran Madre, libera subito, affittasi 7000. Telef. 751-452.

MURATORE pensionato offro alloggetto cambio lavori casa. Scrivere casella 4150, SPI, Torino. 84111

NEGOZI e ampi magazzini accessibili automezzi affittansi palazzo nuovo, Campana angolo Principe Tommaso, vicinissimo palazzi direzione Fiat. Rivolgersi portineria. F0093

NEGOZIO ampio luminoso affittasi 5 vetrine 90 mq. San Secondo 73. 4267

NEGOZIO magnifico affittasi 2 vetrine 98 mq. Unione Sovietica 10 bis. 4267

NEGOZIO o magazzino centralissimi grandiosi, ingresso stazione pullman (provincia) affittansi eventualmente vendonsi. Telefonare 45-770. 6093

POLLENZO 43, locale mq. 100, nuovo luminoso affittasi magazzino laboratorio.

PORTA Nuova affittasi bellissima soffitta. Telefonare 527-449. F0832

PORTA Palazzo affittansi due alloggi due camere servizi. Rivolgersi via Pisano 2-5.

PROPRIETARIO affitta ora De Sanctis 72 alloggio moderno 2 camere cucina bagno entrata 1. 16.500. Telefonare 43-066.

PROPRIETARIO affitta via Desanctis 72 garage 1. 5000 et magazzino 50 mq. lire 14.000. Telef. 43-066. 2149

VIA Baiolo 14 affittasi bellissimo garage. Telefonare 45-124. F1029

VIA Pinzi affittasi alloggio 3 camere cucina bagno termo libero subito. Telefonare 501-867. 84944

ZONA Mirafiori affittasi alloggi 3 camere, nuova costruzione. Telef. 47-841.

LERICI Villa al Sole, via 6 Agosto 1, dal 20 agosto prezzi ridottissimi. Telefonare 54-080, Torino. 83943

PER euro termini di famiglia, per un soggiorno di quiete e riposo, preferite Strevi superiore alla periferia, di Acqui Terme. Nuova « Locanda Marconi » ogni comfort, garage, televisione, ambiente familiare distinto, lire 2000 tutto compreso. Scrivere: Locanda Marconi, Strevi. F0677

PIETRALIGURE « Jolanda », pensione per famiglie. Riduzioni primo settembre. Spiaggia propria. 11117

PIETRALIGURE, trattamento familiare 20 agosto-settembre 1250 tutto compreso. Pantasso, villa Fozzetti. 84010

RIMINI Pensione Belsoggiorno dal 26 agosto lire 1100 tutto compreso. F0651

RIMINI. Pensione Giuliana Toriani, posizione centrale, settembre 1100 tutto compreso. 10790

RIMINI Pensione Lidia dal 25 agosto-settembre 1000 tutto compreso. 10029

RIMINI. Pensione Medina al mare, comfort, settembre 1200 tutto compreso.

RIMINI Pensione Sabrina dal 26 agosto lire 1100, tutto compreso. F0649

RIMINI Pensione Silvana sul mare dal 23 agosto 1000. F0602

RIMINI Rivabella, Sandali Cinese, 1° linea, ottimo trattamento, alta 1900, bassa 1200 tutto compreso. 10237

RIMINI, San Giuliano Mare, Pensione Gladamarina, 20 agosto 1200, settembre 1000. 10599

SPOTORNO. Casa Robotto, tranquilla, familiare, comforts, 20 agosto-10 settembre 1400; oltre 1300. 11040

VARAZZE, ambiente familiare, cucina piemontese, 20 agosto riduzione, via Roca 4, Franco. 11120

VARAZZE Hotel Elen, tutte camere con bagno, dal 25 agosto pensione 2000.

VARAZZE. « Lanterna », sul mare, 20 agosto-settembre prezzi reclamistici. Interpellateci. 10803

VARAZZE Pensione Primavera 24 agosto-settembre 1300 tutto compreso, cabina.

VARAZZE. Pensione Ristorante Ideale, fronte mare, giardino, parcheggio, prezzi modici. 11122

VARAZZE, soggiorno familiare Palladino, via Montegrappa 10-9 dal 20 agosto al 20 settembre 1300 giornaliere.

VETRIOLO Trentino. Terme arsenicali-ferruginose. Hotel Roma, telef. 56, ogni comodità. 10313

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico « Cima » perfetta preparazione impieghi. 1° settembre inizio corsi diurni, serali. Informazioni via Roma 254. Telef. 50-354. 358

ASPIRANTI meglieriste frequentate corsi autorizzati scuola Virginia Torchio, Galileo Ferraris 259, telef. 360-329.

COLLEGIO Civico Bertano Favria (Torino), tel. 21-03. Corsi accelerati. Ricupero anni. Ambiente moderno, signorile, Retta miti. Chiedere programmi.

AMMOBILIATA centrali, volendo pensione familiare. Altra uso cucina. Telefono 48-879. [illegible]

BELLE camere in pensione familiare, prezzi miti. Telefonare 779-327.

INDIPENDENTE centrale bella ammobiliata tutti comforts affittasi. Telefono 41-516. [illegible]

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

CERCO occupazione ramo contabilità o come uomo fatica presso piccoli commercianti. Massima fiducia, massime referenze. Scrivere casella 120 Q, Pubblimann, Biella. 11056

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

A pensionati statali, sottufficiali finanzieri; carabinieri et persone serie, residenti anche piccoli centri, antica casa olearia produttrice vero olio oliva offre possibilità realizzo ottimo guadagno mensile concedendo incarichi vendite per spedizioni dirette a consumatori, senza formali impegni. Referenze primordine. Oleificio, casella postale 436, Oneglia. 10626

ABBISOGNANO signorine lavoro artistico. Forte paga. Radiocanto, via Montebello 19. F0710

CAPO contabile con preparazione ed esperienza adeguata cerca importante complesso industriale. Precisare studi, posti occupati, pretese. Scrivere casella 8369, SPI, Torino. [illegible]

CASSIERE orario ridotto serale cercasi pe. importanti cinema centrali. Scrivere indicando referenze casella 1237, SPI, Torino. 10392

CERCASI elemento fidatissimo, volenteroso, per segretario scuola serale. Scrivere casella 1229, SPI, Torino. 2256

CERCASI ragioniera esperta contabilità. Inviare curriculum manoscritto. Scrivere casella 4125, SPI, Torino. 84151

COMMESSO lattuaria giovane conoscenza ulteriore cereali. Referenze, pretese. Scrivere casella 9115, SPI, Torino

IMPORTANTE società esamina urgentemente offerte progettisti meccanici impianti siderurgici lunga esperienza provata capacità. Necessita curriculum vitae dettagliato. Referenze, pretese. Inutile indirizzare offerte incomplete. Scrivere casella 1487 Z, SIP, Genova.

ISTITUTRICE o signorina straniera massimo 40 anni preferibilmente spagnola, retribuita o alla pari, referenziatissima, mentalità, salute, cercasi urgentemente per due bambini, ottimo trattamento. Scrivere pretese. Scrivere casella 119 Q. Pubblimann, Biella. 11057

OPERAIA contabile per Remington con buona pratica cercasi. Precisare posti occupati, pretese. Scrivere casella 8363, SPI, Torino. F0544

SIGNORINA, signora, veramente pratica contabilità cercasi da ufficio serio ditta. Scrivere casella 1244 SPI, Torino.

RADIOTELEGRAFISTA mercantile trasmettitore occuperebbesi anche definitivamente utilizzato possibilmente similarmente professione. Telefonare 86-471.

SALDATORE autogeno et arco specializzato anche nella pittura applicata su legno 25enne venuto già compropretario officina meccanica, massima capacità anche organizzativa offresi ovunque. Casella 386, SPI, Vicenza.

SIGNORA trentottenne presenza referenziata offresi assistenza ammalata sue ottime. Scrivere casella 4149, SPI, Torino. 84900

VENTISETTENNE offresi elettricista operaio antisia 2ª 2ª. Telef. 277-324.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A viaggiatrice commercio interessa abilissima attiva donna disposta aiuto casalingo. Scrivere casella 8379, SPI, Torino. F1007

CERCASI giovani decoratori li cal. Leone, via Appennini 9, ore 19-21.

CERCASI signorina pratica bar o barista per ore serali, posti occupati. Scrivere casella 8384, SPI, Torino. F1029

ELEMENTI attivi cerchiamo ovunque vendita privati lanerie, drapperie. Vasto campionario gratuito, forte provvigione. Scriv. cass. 10 D. SPI, Firenze.

ESCAVATORISTA abilissimo Ruston cercasi. Telefon. [illegible] ore pasti. 84101

FAMIGLIA piemontese cerca signorina 20-25enne buona famiglia custodia bimbi 6-8-11 anni soggiorno Costa Azzurra Spagna 19-30 agosto. Trattamento alla pari. Scrivere fermo posta Torino, carta d'identità n. 39.297.175. 84061

FAMIGLIA signorile due persone cerca tuttofare 18-30enne pratica. Scrivere casella 8339, SPI, Torino. F0633

PANETTIERE assumerebbe lattorino lavoro pane anni 14 o 16 residente anche fuori città, via Vinovo n. 6, Torino.

PICCOLA famiglia residente Londra cerca domestica tutto fare, referenze, ottimo mensile. Scrivere Levi Cipolini, Monterosso, La Spezia. 11161

STABILIMENTO cerca lamierista serramentista, modellisti gesso, operai conoscitori lavorazione materie plastiche. Scrivere Rossi, via Trasaghis, Gemona Udine.

TRENTA-quarantenne per governo casa e cucina a persona sola, cerca anziano funzionario piemontese residente città meridione. Indicare età, [illegible] e pretese. Scrivere casella 8380, SPI, Torino. F1015

URGENTE cerco brava aiutante sarta eventualmente solo pomeriggio. Scrivere casella 4157, SPI, Torino. 84097

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

A residente Sud America interesserebbe commerciare con industrie produttrici di filtri per olio di tutte le marche di auto, a spalliere di rimini. Scrivere Mancusi, via Nunziante 41, Sarno (Salerno).

ABBISOGNANDOVI accuratamenti informazioni prematrimoniali, private commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cernaia 13 angolo Carlo Alberto, telefonare 41-[illegible], 521-549. 3357

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial Cavour 5, tel. 531-181.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A [illegible] bancario concedonsi rapidamente prestiti su automezzi sino 18 mesi. Ing. Gusta, Amendola 8, telef. 51-071.

A lunghe rateazioni camioncini, furgoni 7-10 quintali, originali, assortimento vetture. Cavalieri, Brescia 14. 376

ABBIAMO Aurelia B 20, B 12; Giulietta T.I. e normali elaborate nuove occasioni, Giulietta Spider; 1200 Granluce; 103 funzionari, occasioni; 1900 Spider, 1100 cabriolet; 600 nuove, occasioni, permute, rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Vela 8. Telef. 46-481. 8246

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni. Autoagenzia Bodoni. Permute, lunghe rateazioni. Tel. 46-176.

ABBIAMO rateazioni con poco anticipo 600 quattro porte, 600, 1100, Giulietta, nuove elaborate, consegna immediata, vetture occasioni tutti i tipi. Cabal, Autosalone, Bertola 17, telefono 527-870. 11890

ABBIAMO rateazioni 1100-103, 1100 E, 1200 giardinetta belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 q.li. Corso Brescia 4. 787

ABBIAMO 600, Alasca, Ardea metano, 103 Spider tipo 300, B 20 - 2500, Peugeot 203 ed altre occasioni. Autofaro, Accademia Albertina 3, telef. 582-892.

AFFITTASI macchina privato 1100 TV settimanale 25.000, Telefonare 688-289.

ALFA Romeo furgone revisionato con garanzia, vende, permuta, rateizza: Dario Viso, Filadelfia 51. Telef. 396-914. 6137

ALFA 1900 anno 1953 km. 56.000 lire 300.000. Telefonare 45-024. F1009

ALL'AUTOAGENZIA Roberto, Lagrange 12, Giulietta 3 anni, Appia II serie, Giulietta Sprint, 103-1958, Appia 1955, 103, 600 nuove, semimuove, belvedere. Rateazioni. Telef. 528-652.

ALL'AUTOSALONE Nollo, Tunisi 197, vende cambia rileva Capitan ultime novità, 1400 B 1957, furgone Appia 1956, camioncini 615 1957, 1100 ELR 103, 600, altre occasioni. Tel. 670-092.

AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni revisionati, ricostruiti rapidissimamente, revisione gratuita. Esterne disinsabbiamento periodicamente, Sol, via Montebello 21 angolo S. Maurizio, tel. 883-007. Frenm, corso Tassoni 74, telef. 761-646. 12843

AUTOAGENZIA « Centaurus », via Groscavallo 3, telef. 774-226: Giulietta TI seminuova, Opel Aurelia B 12. Anice diverse, 1400 Diesel, 1900. 1400 lingusa '55, 103 Vignale, 1100 E stella Alpina, furgone dieci quintali 1953, camioncini dieci quintali, Leoncino ribaltabile, [illegible] semiuovo. 4836

ANTICIPI, prestiti su automezzi, piazza Bodoni 10, telef. 531-281. 310

ASSORTIMENTO 1100-600 topolini, multipla, 1400, giardinetta, 1100/103, occasioni diverse, vendo, cambio, rateizzo, Stati Uniti 7. 10504

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, assortimento vetture 103, Appia seconda, belvedere, 600, familiare 103, camioncini 615 dieci quintali ELR, furgone 103 J.

AUTONOLEGGI: Duchessa Jolanda 32, 1400, 103, 600, 600 multipla, nuove 500, 500 belvedere. [illegible]

AUTONOLEGGIANO autovetture nuovissime tutti rischi, prezzi concorrenza. Apea, telefonare 86-104, [illegible].

AUTONOLEGGIANSI vetture con senza autista, 1400, 103, 600. Principe Tommaso 12. Telef. 60-864. 6725

AUTONOLEGGIO Moderno, nuova 600, pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-931. 7476

CONTACHILOMETRI, indicatori benzina contagiri, manometri, specializzato, Nicoli, Pio V 13. 3806

FIAT Commissionaria Ara, corso Belgio 101, telef. 890-669. Vasto convenientissimo assortimento auto usate. Rateazioni, facilitazioni. 3457

FIAT-Sava Commissionaria, via Nizza 30; autoveicoli nuovi, consegna pronta, vasto assortimento autovetture usate 500, 600, 1100, 1400, 1900. Giardinette, belvedere, multiple, familiari, Appie, Aurelia B 20, granturismo, produzione speciale fiala, pulmini promiscui, furgoncini, diversi autoveicoli industriali leggeri, medi, 500, 600, 1100, 615, Ardea, autocarri portata quintali 25-40, Cambi, rateazioni. 8522

FINANZIAMENTI a migliori condizioni concediamo su automezzi, Comauto, corso Re Umberto 6. 6821

FINANZIAMENTI in genere su qualsiasi autoveicolo, serietà celerità. Tel. 883-836

FINSARA, rapidamente finanzia acquisto autoveicoli, Via Della Rocca 28, telefono 882-553. 7164

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente prestiti su autoveicoli.

IMPIANTI Weber gas liquido, prezzi concorrenza. Concessionaria Fubra, Chieti 16. Telefonare 883-990. 3411

LAMAR, fabbrica apparecchiatura a metano e gas liquidi. Impianti garantiti, prezzi concorrenza. Crescentino 25. Telefonare 20-853. 3401

LANCIA Italcar Commissionaria: disponiamo ottime vetture d'occasione. Via Bertola 7, interno. Tel. 43-447, 529-777.

LIQUIDGAS impianti garantiti, collaudati, prezzi assoluta concorrenza. Metano 40 mila. Martorelli 60, telef. 22-109.

METANO Agip consente economia 70 % e raddoppia durata motore. Impianti perfetti lire 45.000, bombole uso gratuito. Spem. Botticelli 71, telefonare 280-300, 289-958. 16443

PEUGEOT 403, la migliore vettura media europea, lire 1.655.000 sdoganata. Commissionaria, Napione 36, tel. 81-606.

PRESTITI a migliori condizioni concediamo su automezzi. Comauto, corso Re Umberto 6. 6821

PRIVATO vende 103 nero fasce bianche ottime condizioni. Telefonare 690-117.

PRIVATO vende giardinetta in benissimo stato. Telefonare 871-163. 11060

PRIVATO vende 1100 '58 nove mesi 11.000 km. occasione. Telefon. 374-256 ore pasti. G7583

PRIVATO vende Fiat 600 anche rateizzando. Telefonare 60-139. G7530

TRABALDO, Sonzo 4, Barriera Milano. Ricambi occasione automezzi tutte, benzina, italiani esteri. F0061

VENDESI motoscafo Ariston perfetto stato. Scrivere Cannelli, Gaspare Gozzi 109, Roma. 10350

600 grigio chiaro, 8 mesi, vendesi. Telefonare 779-539. F1035

600 sei mesi vendo, Peverelli, Capriolo 35 dopo ore 18. [illegible]

22 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

ABBIAMO vasto assortimento motoleggere usate, facilitazioni. Cavalieri, via Nizza 35. 377

APPROFITTATE per prenotazione ultimissimi tipi Gilera motoleggera 125, Gilera moto, Gilera motocarri nuovi prezzi. Concessionario Rialco, Brescia 44, telefono 273-519. 450

ITOM novità 1958, facilitazioni pagamento. Concessionario Romero, Pinerolo 51.

LAMBRETTA consegna immediata, vasto assortimento. Franchino, Repubblica 24. Telef. 280-244. 9537

LAMBRETTE d'occasione troverete sempre vasto assortimento da Covolo, corso S. Maurizio 29, telef. 86-[illegible]. 3560

MOTOFURGONCINI Ape, Vespa, nuovi modelli, rateazioni, cambi, occasioni. Gastaldelli, corso Peschiera 173. T4170

MOTOLEGGERA Garelli 70 cc. 95.800; Velomosquito 61.000; Mosquito 49 cc. 36.000. Rialco, Brescia 44. tel. 273-519.

PRIMA di decidervi acquistare moto, osservate nuova produzione e nuovi prezzi moto M.V. Moto M.V. Cavalieri, corso Vittorio 36. 6033

VESPA-Ape, nuovi modelli, prenotazione, cambi, rateazioni, occasioni. Mantovello, Madama Cristina 73. Telef. 687-055.

VESPANOLEGGIO, affrettatevi prenotare per ferie, 1500 giornaliere, noleggio conveniente. Via Saluzzo 53, telef. 60-771.

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

ABBIAMO, scaldabagni, bagni, occasioni, troverete via Silvio Pellico 3. Telefonare 60-[illegible]. 482

AFFARONE, privato vende a privato sala pranzo Chippendal semi nuova. Telefonare 794-911. F1013

AFFARONE, vendo ricca pranzo Rinascimento noce, molle pelle. Ormea 34. 547

AL Centro Radio, San Secondo 48, cambiansi vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuove radio modulazione di frequenza per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 9914

AL Mobilificio Treves, liquidansi 100 camere ogni stile. Enormi ribassi. Facilitazioni. Monte Pietà 22. 603

ARCIOCCASIONE svendo bellissima sala 120.000; altra impero 180.000. Telefonare 852-396. 2572

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina angolo [illegible], camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE! Matrimoniali 68.000, cucine 30.000, Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11 G. 3619

BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi arredamenti completi. « Arti », Cottolengo 3. 6376

BOTTI occasione compero, Succio, Mombarcaro 23. F1033

CAMPAGNAT Troverete ogni sorta mobilio, adatto, economico, Via Cigna 17, Ente Aste. 275

ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41. 8012

MAGLIERIE Provate nuova macchina automatica Weber. Guarneto, Monte Pietà 16. 5102

MOBILI, affare conveniente, acquistandoli da « La Mobiliare », Bellezia 19. Facilitazioni. 2384

MOBILI « Casabella » vasta esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telefono 521-107.

MOBILI « Casserena » Vercelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, 30 rate. Cambi, visitateci. Telefon. 21-105.

MOBILI, lavorazione di Cantù, lusso, comuni, prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la Nuova Esposizione, via S. Anselmo 1. 6095

MOBILI lusso e comuni. Rateazioni, consegna gratuita provincia. Mobilificio Pozzo, Lungopo Diaz 2 (ang. piazza Vittorio). 541

MOBILI Marco: camere letto, sale, specialità tinelli, soggiorni. Rateazioni, piazza Albera 18 (Porta Palazzo). 6578

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni, corso Francia 196. 6085

MOBILIFICIO « Mirafiori », via Monterosso 4, Torino, succursale via Sestriere 13 (Borgo S. Pietro, Moncalieri). Vasto assortimento camere 85.000, tinelli 58.000. Facilitazioni! 6620

MOBILIFICIO Orap, prezzi propaganda, tinelli da 28.000, camere da 78.000, venti rate. Garibaldi 9 (cortile). 5280

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16: camere 90.000, sale, soggiorni, cucine, tinelli, 45.000, sofà, poltrone-letto [illegible]

OCCASIONE bonissime garanzia tutti tipi di macchine cucire, speciali da rete 6000 in più, Canavesio, corso Re Umberto 11, telef. 49-977. 4109

OCCASIONISSIMA camera Chippendal [illegible] mila, tinello completo, sale imbottite, 78.000. Telef. 852-396. 3572

PIANOFORTI Cocozzato, via Lagrange 2, telef. 555-311. Nuovi, occasioni, noleggio, accordature. 406

TRASPORTI celeri con camioncini, città, provincia. Principe Tommaso 12, telefonare 60-864. 6725